PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⅝ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del Piccolo). — Trieste, Giovedì 12 Febbraio 1914 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. 11716

La forte tensione fra l'Austria e la Russia

Il governo russo tenta di chiudere l'Austria in un cerchio d'armi nemiche.

L'Inghilterra vuol dare garanzie alla Grecia.

VIENNA 11 (N). La situazione internazionale fra l'Austria e la Russia va assumendo di giorno in giorno un aspetto sempre più critico. Dopo le polemiche irose dei giornali, anche di qua e di là della frontiera si comincia a misurare le forze dell'uno e dell'altro. A Vienna la «Zeit» e a Budapest l'ufficioso «Pester Lloyd» hanno rilevato il carattere impressionante delle misure militari che la Russia va attuando e i particolari delle quali si diffondono ad onta delle severissime proibizioni emanate in Russia alla stampa di pubblicare notizie di carattere militare. A Pietroburgo si commenta in tono concitato le notizie da Vienna secondo le quali anche l'Austria andrebbe armandosi come si proverebbe con la determinazione presa dall'amministrazione militare austriaca di formare due corpi d'esercito uno per la Bucovina, al confini della Bessarabia, l'altro a Lubiana per un eventuale azione al sud, contro la Serbia e il Montenegro. Ecco ad esempio il commento del «Novoje Vremja» che si comunica da Pietroburgo:

«Questo argomento strategico (della formazione di due corpi d'esercito a.-u.) è troppo convincente perchè si possa ancora essere incerti sulle vere intenzioni che l'Austria-Ungheria ha verso la Russia. La formazione di un nuovo corpo d'armata austriaco al confine più vicino al nostro paese rivela quale è la nuova linea del piano tattico dell'Austria. Evidentemente l'Austria-Ungheria vuole fare delle pressioni non solo sulla Russia ma anche sulla Rumenia colla quale essa non ha potuto rinnovare quest'anno l'antica convenzione militare».

La «Neue Freie Presse» la quale assicura invece che l'amministrazione militare non ha punto l'intenzione di formare due nuovi corpi d'armata scrive:

La diplomazia russa vuole stabilire come un cerchio di fuoco attorno ai confini meridionali ed orientali della Monarchia. Da Cattaro fino a Postwoloczíska ed a Brody noi dovremo urtare contro gruppi di forze a noi ostili, alleate contro di noi. Ciò che avviene ora nei Balcani, la conferenza dei presidenti dei ministri, i convegni di Bucarest e tanti altri episodi che attualmente preoccupano l'Europa, ciò sta in nesso con la politica astiosa del gabinetto di Pietroburgo. Il progetto di rinnovare l'antica lega balcanica è fallito causa la riluttanza del Governo bulgaro.

La Bulgaria si rifiuta di ridivenire l'alleata della Serbia e quindi la vecchia lega balcanica per intanto non può essere richiamata in vita. Ma in luogo di questa lega balcanica si vogliono formare delle alleanze balcaniche e per noi è importante il quesito che sta nella domanda: «come si comporterà la Rumenia?» Il rilassamento dell'antica amicizia che esisteva fra la monarchia a.-u. e la Rumenia è una conseguenza deploratissima della nostra politica balcanica.

L'amicizia fra l'Austria-Ungheria e la Rumenia era fondata su di una comunanza di interessi affatto naturale; qualunque altra relazione fra i due Stati sarebbe innaturale. Solo la monarchia a.-u. assieme alla Triplice alleanza può guarentire alla Rumenia la sua posizione europea contro ogni minaccia. Non è facile capire per quale motivo ora la Rumenia dovrebbe unirsi colla Serbia contraendo quindi una alleanza che in avvenire potrebbe correre gravissimi rischi. L'esercito serbo sarà sempre una filiale dell'esercito russo. Una alleanza fra la Rumenia e la Serbia equivarrebbe al distacco della nazione rumena dalla Triplice alleanza e al passaggio in un campo al quale la Serbia appartiene con tutte le sue forze e con tutta la sua volontà. L'alleanza sarebbe in pari tempo la prova che la Rumenia non solo vuole tutelare la pace di Bucarest ma vuole anche prender parte all'opera di coloro che impediscono il risorgimento della Bulgaria. L'adesione della Rumenia a una lega balcanica sarebbe il più grave errore che si possa commettere a Bucarest... - dice il giornale viennese.

La stessa «Neue Freie Presse» poi, commentando la partenza del conte Szapary per Pietroburgo, annunciata per domani, scrive:

«Il conte Szapary che era stato nominato il primo ottobre ambasciatore alla Corte russa, si recherà domani al suo posto. L'attività che colà lo attende non sarà facile e sarà grave e di responsabilità. Le sobillazioni contro la monarchia a.-u. sono aumentate giacchè si è avviata la riconciliazione fra polacchi e ruteni in Galizia e il linguaggio dei giornali è divenuto violentissimo. Sono già incominciate le punture di spillo diplomatiche come ce lo dimostra la notizia di proteste sul trattamento dei viaggiatori russi al confine austriaco. Nessun diplomatico russo oserà ingerirsi in forma ufficiale nella politica interna dell'Austria e dettare delle istruzioni sul modo in cui noi dobbiamo contenerci verso i ruteni. Eppure vi sono dei tentativi effettivi di esercitare pressione sulla politica interna della monarchia. Questi tentativi non riusciranno; essi si spunteranno contro la corazza del nostro amor proprio. Ma il conte Szapary, il quale occupò già una posizione importante al ministero degli esteri, avrà bisogno di molta circospezione, di molta padronanza di sè, di molta energia per superare i malumori presenti, e per riordinare le relazioni ora così confuse in modo da render possibile una pacifica convivenza».

Generalmente, pur non essendovi ancora grave pessimismo, anzi propendendo i più all'ottimismo, non si nega che i rapporti austro-russi sono molto tesi, come se si fosse alla vigilia d'un conflitto. Aspre sono le aprole che si pronunciarono a Vienna, aspre le parole che si pronunciarono a Pietroburgo. Nessuno cerca parole concilianti: anzi gli uni sembrano cercar fiamme per sè nel fuoco degli altri. I due Governi, pur essendo in relazioni tese, sono calmi; ma il Governo austriaco è profondamente preoccupato dai grandi preparativi militari della Russia e della sua enorme, poderosa opera diplomatica intenta ad assicurare ai suoi fini i due Stati che più possono sperare di guadagnare in un eventuale conflitto con l'Austria, la Serbia e la Rumenia. Il Governo, e specialmente i circoli militari vedono prospettarsi nella realtà il fantasma agitato altre volte dal generale Conrad: la guerra su molte fronti. I circoli politici incominciano dar ragione al capo di stato maggiore, ma ciò non muta la gravità della situazione, gravità fatta per ora più che da fatti concreti documentati da fatti evidenti oltre le segretezze diplomatiche, da sospetti e da convinzioni che sorgono spontanee al più superficiale osservatore dei fatti internazionali.

Destano meno interesse le altre questioni. Il Governo inglese ha espresso il desiderio che sia data alla Grecia la garanzia che ella potrà tenere le isole aggiudicate ad essa, ma reclamate dalla Turchia. Una tale garanzia potrebbe consistere nell'invio di navi da guerra da parte delle grandi potenze, le quali dovrebbero avere il compito di procurar rispetto alla volontà dell'Europa. Contro questo invio però si fa valere qui la circostanza che un tale invio di navi da guerra eventualmente potrebbe durare a lungo e sarebbe congiunto a grandi spese. Per questo motivo l'idea partita dall'Inghilterra non sarebbe stata accettata dalla maggioranza delle altre potenze. Sulla questione della garanzia da offrirsi alla Grecia, rispettivamente delle misure da prendersi per il caso che la Turchia si opponesse alla decisione delle potenze, pendono presentemente ancora trattative tra le potenze stesse. Naturalmente in seguito a queste trattative ha subito un ritardo il passo progettato ad Atene ed a Costantinopoli, che in conformità alla deliberazione delle grandi potenze doveva essere comunicato ai due Governi. I rappresentanti delle potenze della Triplice alleanza, come è noto, hanno già ricevuto le loro istruzioni per questo passo, mentre i rappresentanti delle altre potenze non sono ancora in possesso delle necessarie istruzioni.

Il programma per il soggiorno del principe di Wied a Vienna è il seguente: Il principe di Wied arriverà qui venerdì mattina, ed alle 10 di mattina è invitato a colazione del ministro degli esteri conte Berchtold. Per le 5.30 di sera è fissata la udienza presso l'Imperatore a Schönbrunn ed alle 6 egli parteciperà al pranzo di Corte. Sabato mattina egli è invitato ad un «dejeuner» dato in suo onore dall'ambasciatore germanico e sabato sera seguirà la partenza. Per il servizio d'onore durante il suo soggiorno gli fu assegnato l'ex-addetto militare presso l'ambasciata a.-u. a Roma, tenente colonnello dello stato maggior generale Augusto Dietzel, il quale pure appartenne quale membro alla commissione internazionale per i confini dell'Albania settentrionale.

Il programma navale della Russia

Nel 1914 saranno in servizio tutte le navi del programma

PIETROBURGO 11 (N). Il ministro della marina dichiarò a dei giornalisti che il progetto di legge sulle costruzioni future della marina da guerra sarà presentato già entro quest'anno al Consiglio dell'impero ed alla Duma. Le nuove costruzioni non potranno essere iniziate prima dell'anno 1915. I crediti necessari per i prossimi cinque anni ammonteranno alla stessa somma come per il quinquennio precedente. Essere impossibile stabilire un programma di costruzioni per un periodo superiore ai cinque anni, avuto riguardo al rapido progresso della tecnica nelle costruzioni navali. E' impossibile prevedere il tipo di nave che p. e. fra dieci anni sarà il dominante. Riguardo all'interpellanza dei nazionalisti sull'impiego di stranieri nelle acciaierie Putiloff, il ministro dichiarò che sebbene l'impiego di cittadini esteri non sia desiderato, pure da questi non possono derivare allo Stato pericoli perchè al cantiere Putiloff non vengono eseguite costruzioni di carattere riservato. Oggigiorno nessun cantiere russo potrebbe fare a meno di operai tecnici ed ingegneri esteri. Fra tre o quattro anni, quando possederemo il numero sufficente di ingegneri e tecnici russi, esigeremo che i cantieri privati che eseguiscono commissioni per la marina russa non impieghino nessun cittadino estero. Riguardo alla lamentata pretesa lentezza nelle costruzioni navali, il ministro disse che il periodo per l'attuale programma della flotta russa è stato iniziato appena nel 1911. La durata della costruzione è di due o tre anni. Nell'anno 1914 tutte le navi progettate saranno entrate in servizio. I lavori nel cantiere di Nicolajeff procedono alacremente; solo per una nave furono alquanto ritardati. Alla domanda se la Russia non potrebbe seguire l'esempio della Turchia, il ministro osservò che se anche la Russia facesse ciò, non potrebbe avere i mezzi per far pervenire le navi nel Mar Nero.

Il principe di Wied a Roma

La generosa vigilante azione dell'Italia per l'Albania.

Significativa pioggia di decorazioni austriache in Vaticano.

ROMA 11 (N). Stamane alle ore 11 il principe di Wied, che ieri visitò le ambasciate d'Austria-Ungheria, di Germania e di Francia, si recò a visitare le ambasciate di Russia e d'Inghilterra. Il principe fece colazione all'ambasciata germanica. Alle 14.30 il principe di Wied si recò a palazzo Margherita, ove fu ricevuto in udienza dalla regina madre. La visita durò circa mezz'ora. Alle 15.30 il re ed il principe di Wied si recarono a visitare il Foro romano. I visitatori furono ricevuti dal comm. Boni, che li guidò nella visita. Alle 16.30 il re ed il principe lasciarono il Foro romano.

La «Tribuna» dice che il principe di Wied, quando iersera tornò al Quirinale all'Excelsior» mostrava, nell'aspetto e nei modi, visibilmente di essere soddisfatto della sua giornata. La base essenziale del suo regno, scrive la «Tribuna», egli potè vederla concretarsi nei colloqui di ieri alla Consulta, a palazzo Braschi e al Quirinale, e convincersi quanto entusiastica, premurosa, attiva, vigilante e nobilmente disinteressata sia e sarà per essere sempre l'azione dell'Italia a favore dell'Albania. Il principe ha anche potuto osservare quanto profondamente sentita sia nel nostro popolo la simpatia fraterna per il paese che egli è chiamato a governare.

Al pranzo offerto oggi all'ambasciata di Germania in onore del principe di Wied, erano invitati anche gli on. Di San Giuliano, Di Scalea, il comm. De Martino e il cav. Biancheri del gabinetto del ministro degli esteri.

La «Tribuna» reca un'intervista col prof. Hinigo, che fa parte dell'«entourage» del principe di Wied. L'intervistato ha detto che, scoppiata la guerra balcanica, musulmani e cattolici si sono alleati contro i serbi ed i greci, che per loro rappresentavano un comune pericolo, e per conseguenza diffidavano dell'elemento ortodosso. Finita la guerra, però, codesto accordo si è rotto di nuovo, e la lotta religiosa si è mutata ora di fronte al nuovo sovrano. I cristiani (cattolici ed ortodossi) hanno trovato un identico pensiero, mentre se ne sono allontanati gli islamiti, cosicchè i cristiani hanno appreso con viva simpatia che il principe di Wied ha accettato il trono della nuova nazione, mentre una parte dei musulmani se ne mostra dispiacente. I musulmani, sotto Essad ed Ismail Kemal, avevano preso una vera preponderanza, essendo loro toccati quasi tutti i pubblici uffici ed i posti più in vista e più rimunerativi; quindi è naturale che desiderassero un principe musulmano. Ma per dire il vero, la gran massa del popolo ha una tale sete di ordine, di tranquillità interna di progresso apportatore di un po' di benessere, e in fondo alle divergenze di culto c'è un tale sentimento comune di indipendenza patriottica, che il giovane sovrano verrà accolto con grande sollievo. Dopo aver fatto grandi lodi al nuovo principe, il prof. Hinigo ha detto che questi ha fatto andare da Scutari a Berlino il prof. Nicola Kraiai affinchè gli insegnasse la lingua albanese, e vi si dedicò con tanta lena, che fra poco egli potrà parlarla. Come suo segretario per le cose d'Albania ha scelto il signor Nogge, un cattolico di Scutari uomo esperto ed intelligente, che diresse per anni il giornale «Le Turc» a Costantinopoli; come suo consigliere ha assunto il senatore Cristo Meyi, membro del Governo provvisorio, e qualche altra persona di non discutibile patriottismo. Aggiunse che Durazzo è destinata a capitale solo provvisoriamente. Più tardi la capitale sarà trasportata a Tirana o ad Elbassan, città più grandi e meglio difensibili militarmente.

Il «Giornale d'Italia» dice che il pascià Essad giungerà a Roma sabato mattina.

A quanto si assicura nell'«entourage» del principe e si comunica anche da Berlino il principe di Wied farà il suo ingresso in Albania insieme alla consorte. Invece suo figlio Aroldo Vittorio, di nove mesi, il futuro principe ereditario d'Albania, e la figlia di cinque anni resteranno per ora in Germania. Da informazioni diverse da quella del prof. Hinigo, Durazzo è destinata a servire di residenza solo per l'inverno e il mutamento di residenza si farebbe solo nell'estate. Allora la coppia principesca si trasferirebbe in una località situata più in alto forse a Tirana.

Una pioggia di decorazioni austriache è caduta in questi giorni sul Vaticano. I cardinali Vincenzo Vannutelli e De Lai sono stati insigniti della gran croce dell'ordine di Santo Stefano, il nunzio apostolico a Vienna, monsignor Scapinelli, ebbe la gran croce dell'ordine di Leopoldo; monsignor Rannucci dei Bianchi, maestro di camera del papa, la gran croce di Francesco Giuseppe. Inoltre commende dell'ordine di Francesco Giuseppe, e croci di cavaliere dello stesso ordine e dell'ordine della Corona ferrea di terza classe sono stati distribuiti in grandissima quantità. Il fatto suscitò vivissimi commenti nella curia e nel foro, e l'«Italie» stasera, rilevandolo, ritiene che esso sia dovuto a qualche larga concessione fatta dalla Santa Sede all'Austria, molto probabilmente negli affari dei Balcani, e più propriamente nella questione del protettorato religioso in Serbia ed in Albania. In realtà, le decorazioni sono state principalmente dati ai prelati che hanno ufficio nella congregazione concistoriale, nella congregazione dei religiosi e nella propaganda della sezione orientale, ed anche ai prelati della segreteria di Stato per affari ordinari. Si tratterebbe dunque di attestati di riconoscenza e di soddisfazione dati a coloro che avrebbero contribuito a concludere un'importante accordo, che sarebbe riuscito oltremodo favorevole per l'Austria.

Il dominio invincibile della lingua italiana nell'Adriatico

Osservazioni d'un giornalista germanico

BERLINO 11 (N). Il corrispondente speciale della «Vossische Zeitung» dall'Albania fa alcune interessanti osservazioni sul dominio della lingua italiana nell'Adriatico. L'Adriatico è campo linguistico italiano e anche l'Austria, che non possiede lingua nazionale propria, cede a questa necessità: le due sue maggiori società di navigazione nell'Adriatico devono servirsi dell'italiano. Dal capitano allo sguattero, tutti parlano italiano. Le targhette sulle cabine sono scritte in italiano, i marinai croati a terra sono nemici dell'italianità, ma a bordo parlano italiano. Non solo gli agenti del Lloyd austriaco, ma anche gli impiegati degli uffici postali austriaci in Albania parlano italiano.

A Vallona, narra il corrispondente, si ha questa curiosità: nessun impiegato degli uffici postali austriaci capisce il tedesco, mentre gli impiegati agli sportelli degli uffici italiani sanno parlarlo correttamente. Anche nel campo delle scuole, l'Austria si trova in svantaggio, non solo perchè deve per necessità servirsi dell'italiano come lingua di insegnamento, ma anche perchè le sue scuole sono confessionali, mentre quelle degli italiani sono laiche. Così si possono avere scuole austriache solo dove i cattolici sono in massa considerevole. A Vallona il parroco della minuscola comunità cattolica, come tutti i preti cattolici dell'Albania, riceve il suo stipendio dall'Austria: ma il tedesco non lo parla: parla l'italiano.

I delegati albanesi che vanno a Potsdam

Il viaggio attraverso l'Italia

VALLONA 11 (N). Ecco la lista dei delegati albanesi che andranno a Potsdam per offrire la corona al principe di Wied: il pascià Essad, presidente; Ecren Libhovo ed il dott. Colecca, di Argirocastro; Samy Vrioni, figlio del pascià Omer, ed il mufti Vehlei, di Dibra: il bey Kassan, Runci, Telha, di Pristina; Chehet, di Elbassan; Ilias Vrioni, di Berat: Adamidis ed Abdul Juppi, di Coriza; effendi Jossuz e Liznos, di Vallona. Non si conoscono ancora i nomi dei rappresentanti cattolici di Scutari.

Il pascià Essad si imbarcherà a Durazzo domani sera a bordo del piroscafo «Epiro», della società «Puglia», con la delegazione albanese che dovrà recarsi ad offrire la corona al principe di Wied, e sarà a Bari venerdì nel pomeriggio. La delegazione sbarcherà venerdì stesso e, dopo qualche ora, partirà alla volta dell'Alta Italia.

Il pascià Essad ha destinato, a quanto si assicura, come suo successore nella presidenza del Senato per l'Albania centrale il bey Mehdi Frasceri.

Venizelos e Pasic a Budapest

Pace ideale e conflitti reali

Gli armamenti russi

BUDAPEST 11 (N). L'incontro del presidente dei ministri Venizelos col conte Stefano Tisza è durato solo dieci minuti, ed è avvenuto a quattr'occhi. Poi Venizelos col rappresentante della comunità ecclesiastica greca di Budapest ed il deputato Castellari ritornò alla stazione, dove egli conferì col presidente dei ministri serbo Pasic e col Castellari parecchio tempo. A quest'ultimo egli disse tra altro di aver trovato presso tutte le grandi Potenze pieno assenso circa l'opera di pace. Soggiunse di aver constatato che tutte le grandi Potenze sono risolute di adoperarsi a favore della conservazione della pace nell'Europa e nei Balcani. Ora dipende tutto dalla Turchia, affinchè le condizioni greche sieno assicurate definitivamente.

Il presidente dei ministri serbo, Pasic, fu interrogato da parecchi giornalisti circa i risultati del suo viaggio. Egli evitò qualsiasi più ampia discussione politica ed osservò solamente che tra la Serbia e la Bulgaria esiste un forte antagonismo e che evidentemente anche dall'estero si cerca che tra i due Stati non si addivenga ad uno stato di completa armonia. Pasic non fece alcuna visita a Tisza nè ad altri e partì insieme a Venizelos, nel pomeriggio, per Belgrado.

Il «Pester Lloyd», occupandosi di nuovo dei preparativi militari russi, dice:

Si deve essere preparati all'eventualità che l'esercito russo sia pronto all'azione dieci giorni dopo impartito l'ordine di mobilitazione. I corpi d'armata di Pietroburgo e di Mosca sarebbero pronti ad agire a fondo appena dopo venti giorni. I primi movimenti tattici degli eserciti a.-u. e germanico dovranno in avvenire calcolare col pericolo d'una repentina invasione russa. Qualora le forze militari a.-u. e germaniche volessero passare esse stesse all'offensiva, incontrerebbero un baluardo formato da almeno 11 corpi di armata e 14 divisioni di cavalleria, dietro i quali si preparebbe intanto l'avanzata tattica del nerbo delle forze russe. Il giornale constata che la Russia con i suoi preparativi, dalla difensiva è passata all'offensiva e che quindi essa ora minaccia costantemente la Germania e l'Austria, per il caso di una guerra, con l'invasione di undici corpi d'esercito e con una massa di cavalleria formata da quattordici divisioni.

Dividendi

VIENNA 11 (N). La Verkehrsbank pagherà un dividendo di 22 corone contro 21 nell'anno precedente.

Il Credit-Institut für Verkehrsunternehmungen distribuirà un dividendo del 8.5 p. c. contro il 7.5 p. c. nell'anno scorso.

CAMERA ITALIANA.

ROMA 11 (N). Camera. Si inizia lo svolgimento delle interrogazioni.

Capaldo, ss. all'agricoltura: All'on. De Felice Giuffrida dichiara che sollecitamente sarà pubblicato il regolamento col quale si rendono obbligatorie le misure di difesa contro la «bianco-rossa», che minaccia l'agrumicultura siciliana.

Contro la disoccupazione.

Pavia, in luogo del ss. ai lavori pubblici, risponde agli on. Mazzoni e Merloni sulla disoccupazione nella valle Padana. Ricorda quanto il ministro Sacchi espose al 21 dicembre circa gli intendimenti del Governo per attenuare il grave disagio della disoccupazione operaia. Il decreto emesso sette giorni dopo, col quale sono stati aumentati di dieci milioni e mezzo gli stanziamenti del bilancio in corso per opere stradali, idrauliche e di bonifica, dimostra come la promessa sia stata mantenuta.

Mazzoni: Prende atto di questa dichiarazione, riconoscendo che il ministro Sacchi ha considerato con lodevole larghezza il problema dei lavori pubblici in riguardo al fenomeno della disoccupazione. Rileva però che non sono che espedienti inadeguati a sanare la gravissima piaga. Non basta disporre i lavori quando mancano i fondi per eseguirli. Sono questi fondi che bisogna trovare, come si sono trovati per la Libia.

Merloni: Segnala alcune importanti iniziative degli enti locali in provincia di Grosseto allo scopo di assicurare il lavoro agli operai disoccupati. Afferma che le opere di bonifica della Maremma meritano tutto l'interesse del Governo, al quale incombe il dovere di risanare quella regione, provvedendo in pari tempo alla disoccupazione che vi infierisce.

Pavia: All'on. Mazzoni, a proposito del disastro ferroviario di Piacenza, dichiara di riferirsi alla risposta data ieri l'altro all'on. Raineri.

Seguono altre interrogazioni di carattere locale e personale.

I matrimoni dinanzi a preti e notai.

Marchesano, a nome anche dell'on. Labriola, dà ragione di una proposta di legge sugli effetti civili dei matrimoni celebrati davanti ai ministri del culto ed i notai.

Finocchiaro-Aprile, min. di grazia e giustizia: Non intende ora pregiudicare la discussione del disegno di legge presentato dal Governo per la precedenza del matrimonio civile. In omaggio ad una consuetudine di cortesia consente con le più ampie riserve che la proposta di legge sia presa in considerazione.

Marchesano: Per fatto personale: Non negando l'importanza del problema circa gli effetti del matrimonio civile, nota che urgenti ed impellenti sono gli atti relativi al divorzio e alla ricerca della paternità.

Finocchiaro-Aprile: Nota che non può disconoscersi al Governo la facoltà di presentare le varie proposte di riforme nel momento che giudica più opportuno.

La Camera prende in considerazione la proposta di legge.

Si riprende ora la discussione sul progetto per

le spese per la Libia.

Ha la parola l'on. De Felice, il quale attraverso un lungo discorso anedottico muove severe critiche all'operato dell'autorità militare in Libia, e specialmente al generale Caneva, sostenendo in sostanza la tesi che gli indigeni ci sarebbero stati amici e coadiutori, ove non fossero stati combattuti e respinti. Narra fra altro che quando il generale Caneva chiese al ministero l'autorizzazione di avanzare verso l'interno, distribuendo grano ed orzo agli indigeni, nei magazzini del Banco di Roma non si trovò il grano che il Banco stesso si era impegnato fino dal settembre a tenere a nostra disposizione (commenti). Se l'avanzata avesse potuto aver luogo e se fosse stata fatta la distribuzione di grano, l'accerchiamento di Sciara Sciat non sarebbe avvenuto. Frattanto gli uomini più sospetti andavano e venivano attraverso le nostre trincee ed apparecchiavano l'organizzazione interna di quella tragica giornata di Sciara Sciat, nella quale fortunatamente rifulse di nuova luce il valore italiano. Aggiunge che in quel giorno si ebbe un caso di vero panico da parte della popolazione italiana di Tripoli, e che solo per la mirabile presenza di spirito di un nostro ufficiale non si dovette assistere ad una vera carneficina di arabi inermi, riuniti in più migliaia al mercato del pane. Ripete che gli arabi della città rimasero fedeli; altrimenti la causa italiana sarebbe stata forse in quel giorno irreparabilmente compromessa. L'11.o bersaglieri fu assalito alle spalle per opera degli arabo-turchi e per un deplorevole errore delle carte topografiche distribuite dallo stato maggiore al comandante della colonia. Il conflitto però fu sanguinosissimo, e 500 dei nostri, sopra 750, caddero da valorosi sul campo, tenendo alto in quella dolorosa giornata l'onore d'Italia. Un giornalista, per aver riferito tali cifre, fu espulso. Non vi fu dunque un vero e proprio tradimento, ma la notizia del tradimento fu accreditata dal comando come quella che si prestava a coprire la responsabilità della sorpresa. Il vero è invece che vi furono arabi che si moltiplicarono per salvare la vita ad alcuni dei nostri. L'opera del comandante Caneva distrusse quei sentimenti di simpatia che aveva saputo sviluppare l'azione oculata e previdente dell'ammiraglio Borea-Ricci. Accenna pure a persecuzioni ed arresti di parecchi notabili arabi, dovuti ad intrighi del Banco di Roma. Inoltre fu irritato il fanatismo degli arabi con le grandi pompe di reiterate cerimonie religiose, con la presenza di numerosi preti che giravano a piedi ed a cavallo portando ad un fianco il crocifisso e dall'altro il revolver. Lamenta alcuni casi di eccessiva dimestichezza fra i nostri soldati e donne arabe, che suonava offesa al sentimento della famiglia così radicato nell'elemento arabo. Afferma che il comandante non seppe trarre partito nè dalla nostra superiorità numerica, nè della superiorità logistica. Essa ci avrebbe permesso in ogni occasione di colpire senza essere colpiti. Invece da parte nostra, e fu un grave errore, non si prese mai l'offensiva. Tutti questi errori furono l'effetto non di mancanza di preparazione, ma di deficenza di criteri direttivi. La fortuna d'Italia volle che i nostri soldati sieno stati veramente mirabili per resistenza e per valore, in caso diverso per le condizioni in cui essi furono posti per l'insipienza del comando, saremmo andati incontro a ben dolorose evenienze. Anche il servizio di esplorazione a mezzo dei dirigibili e dei velivoli fallì al suo scopo per le astuzie dei turchi, ed anche fu causa di errori, nonostante il valore degli ufficiali cui quelle operazioni erano affidate. Si duole che il comando si sia sempre lasciato sfuggire l'occasione di prendere amichevolmente contatto con il gran senusso, e che abbia anzi accolto con ostilità le pratiche che l'oratore stesso ha fatto a tale scopo. E purtroppo gli errori del comando furono ereditati e perpetuati dal ministero delle colonie, ove fra altro un arabo-turco di dubbia fede è addetto in qualità di traduttore. Con ciò l'oratore finì di trattare la parte politica del suo tema, e data l'ora tarda, si riserva di riprendere la parola sull'art. primo, per trattare la parte finanziaria.

La seduta termina alle 20.20.

La guerra „meno costosa"

ROMA 11 (N). La «Tribuna» afferma in un articolo che la guerra libica è riuscita forse la meno costosa delle guerre contemporanee, e conclude che si spese non solo infinitamente meno della guerra anglo-boera, ma anche di quanto oggi presumibilmente verrebbe a costare una guerra continentale. Di questo le amministrazioni militari meritano le più ampie lodi, per avere superato le più ardue difficoltà, provveduto con inusitata dovizie a tutti i bisogni delle truppe, al magnifico ordinamento dei servizi logistici in un paese dove occorreva tutto portare e per una spedizione iniziata appena con 15.000 uomini e che da una semplice occupazione, assunse rapidamente l'aspetto di una vera e grande guerra con la presenza quasi costante in Libia di oltre 10.000 soldati.

LA PACE NEL „POOL"

Trieste e le correnti migratorie

Le nuove funzioni dell'Austro-Americana

VIENNA 12 (N). Un vero colpo di scena, con un completo cambiamento nelle relazioni tra la Amburgo-America ed il Lloyd nordgermanico, c'è stato in occasione delle conferenze di Vienna. I direttori generali della Amburgo-America e Lloyd nord-germanico, Ballin e Heinecken, avevano avuto prima delle trattative di Vienna a Berlino una conferenza, ma la stessa era trascorsa senza risultato. A Vienna si desiderava però un accordo nell'interesse anche della sistemazione del servizio di emigrazione austriaca, perchè si temeva che malgrado le relazioni formali esteriori, i rapporti freddi fra i due direttori delle due società potessero anche influire sfavorevolmente sulle trattative di Vienna e potessero rendere difficile un accordo. In un colloquio avvenuto domenica nel pomeriggio tra i signori Ballin e Heinecken, fu trovata la via d'uscita che non è escluso possa portare in un avvenire lontano relazioni assai intime tra le due grandi società, che ancora poco tempo fa si trovavano in aspra lotta fra loro. In Germania le sfere competenti, che addimostrano per la navigazione il più intenso interessamento, seguivano con vivo interesse quanto avveniva nel «pool» e si deve ritenere che influenze strapotenti si sieno fatte valere in Germania a favore di un'intesa.

A ciò si aggiunga, per le conferenze di Vienna, il fatto che fino a tanto che le due grandi società armatrici germaniche non si fossero messe d'accordo, era difficile sistemare la questione dell'emigrazione austriaca. Solo con un completo accordo si poteva aver la certezza di una soluzione soddisfacente anche del problema dell'emigrazione. L'accordo è stato raggiunto. Da Amburgo si comunica essere stabilita una comunanza di interessi tra la Hapag ed il Lloyd nordgermanico. Finora esisteva tra le due società per determinate relazioni, fuori del «pool», come p. e. per il servizio per l'America del Sud, un'intesa che aveva in certo qualmodo il carattere di una comunanza d'interessi. Se ora giunge da Amburgo la notizia in cui si parla di comunanza di interessi, si deve dedurre che l'accordo fra le due società dovrebbe andare più in là degli accordi attuali di questa specie. La Hapag ed il Lloyd nordgermanico, dopo avvenuto il cambiamento, già ieri alle conferenze di Vienna insorsero unite contro gli altri membri del «pool».

Nel momento presente, in cui sono state appena trovate le basi per l'intesa, è naturalmente prematuro il poter esternarsi sullo sviluppo dell'avvenire, ma non si deve considerare come escluso che la comunanza di interessi più tardi possa trasformarsi in relazione ancora più stretta, regolando il traffico per questa o quella regione e stabilendo una reciproca partecipazione.

Ora è resa possibile pure l'adesione del Lloyd nordgermanico all'offerta trasmessa dall'Austro-Americana al Governo austriaco. Le tre società armatrici, cioè Hapag, Lloyd nordgermanico e Austro-Americana, presenteranno unite una nuova offerta al Governo. Le trattative saranno ora sospese e si riprenderanno tra una decina di giorni circa. Le tre società interessate all'offerta si radune-

ranno per presentare in pieno accordo fra loro questa offerta al Governo austriaco. La conferenza nordatlantica dovrà essere prolungata di cinque anni, la convenzione circa l'emigrazione austriaca sarà però conclusa per 15 anni.

Riguardo alla questione del controllo, l'idea fondamentale è che l'Austro-Americana debba assumere essa sola le registrazioni per tutto il movimento d'emigrazione. La sola Austro-Americana avrà la concessione per l'installazione di uffici di ragistrazione. Al confine galiziano saranno istituite delle stazioni per raccogliere gli emigranti. La «Canadian» sarà invitata ad accedere a questa convenzione, alla condizione ch'essa rinunci alle sue agenzie ora chiuse. Così pure le altre società che sono da prendersi in considerazione per il movimento via Trieste, riceveranno assegnata una quota. In breve il piano del controllo sarebbe caratterizzato nel modo seguente: una grande organizzazione assume la vendita dei biglietti di passaggio che distribuirà fra le varie compagnie in base ad una determinata quota. Essa sarà sotto la sorveglianza austriaca.

Alcune difficoltà esistono a proposito dello società inglesi. Il direttore generale Heinecken è partito per Brema, mentre il direttore generale della Hapag si reca a Budapest per venire a contatto con quei circoli governativi circa l'emigrazione ungherese. Domani lascieranno Vienna anche i rappresentanti delle altre società rappresentate nel «pool», cioè delle società olandesi, belghe e francesi.

La quota tariffa di passaggio per l'America, che era ora di 120 marchi, sarà fra breve aumentata.

Alla Dieta d'Innsbruck

I liberali italiani continuano l'ostruzione

INNSBRUCK 11 (N). Dieta. L'ostruzione dei deputati liberali italiani è continuata anche l'odierna giornata e riempì tutta la seduta. Durante la discussione della proposta d'urgenza Schraffl circa la sovvenzione alla tramvia Dermulo-Mendola, della tramvia di Gardena e di diverse altre tramvie hanno preso la parola tutti i deputati liberali italiani per combattere l'urgenza.

Domani mattina si radunerà la conferenza dei capigruppo per tentare di addivenire ad un compromesso con i liberali italiani. L'odierna seduta non è stata chiusa, ma dopo approvata la proposta d'urgenza con tutti i voti, (naturalmente anche quelli dei clericali italiani) contro i voti dei liberali italiani, si decise che la seduta dovrà continuare domani nel pomeriggio.

Nell'aviazione militare a.-u.

VIENNA 11 (N). Entro questo ed il prossimo anno seguirà una completa riorganizzazione delle truppe aviatorie a.-u. Si formerà un proprio battaglione di aviatori con quattro compagnie, ciascuna delle quali disporrà di 26 apparati e di depositi ed officine d'ogni specie. Come sedi dei comandi di queste compagnie si sono scelte Vienna, Cracovia, Gorizia e Serajevo. Contemporaneamente le esistenti stazioni di aviazione, che presentemente si trovano a Fischamend, Wiener-Neustadt, Pola, Gorizia, Mostar, Neusatz, Cracovia verranno aumentate di altre dodici.

L'„Home rule" al Parlamento inglese

LONDRA 11 (N). Alla Camera dei Comuni l'aula è affollata. Dopo un'interpellanza a cui risponde il ministro delle colonie, continua la discussione sul «bill» dell'«Home rule».

Carson dice che si è già guadagnato qualche cosa, in quanto il Governo comprende la gravità della situazione. Se si tenterà di costringere Ulster ad assoggettarsi al controllo d'un Parlamento di Dublino, egli senza riguardo alle conseguenze personali opporrà col popolo di Ulster resistenza ad oltranza.

Redmond dice che le parole del re hanno avuto un'eco nei cuori dei nazionalisti, i quali pure desiderano di vedere la vertenza risolta amichevolmente. La responsabilità per la presentazione di proposte deve essere lasciata all'opposizione.

Burke dice di capire perfettamente la nuova situazione e non farà nulla che possa renderla più difficile. Non si opporrà ad alcuna iniziativa, ma teme che non sia possibile un'eccezione per Ulster.

Le ferrovie orientali

VIENNA 11 (N). Il Governo serbo è stato informato a quali condizioni qui si è disposti a trattare circa la questione delle ferrovie orientali sulla base della formola francese. Si domanda tra altro che per determinate controversie si debba ricorrere al tribunale arbitramentale dell'Aja, inoltre la costruzione di una ferrovia d'allacciamento alla rete bosniaca, desiderata pure dalla Serbia, ed un'altra linea d'allacciamento al Sangiaccato.

Lotteria a classi

VIENNA 11 (N). La seconda lotteria a classi austriaca comprenderà 160.000 biglietti, cioè 60.000 più della prima. Il numero delle vincite viene aumentato corrispondentemente da 50.000 ad 80.000. Le estrazioni seguiranno ai seguenti termini: 12 e 14 maggio, 16 e 18 giugno, 14 e 16 luglio, 11 e 13 agosto, 9 settembre fino al 15 ottobre.

Nell'ulteriore estrazione della IV.a classe vinsero: 10.000 cor. il numero 77.950, cor. 5000 i numeri 60.745; 89.022 e 91,446, cor. 2000 i numeri 14.367; 15.686; 43.763; 46.011, 92.030, 94.887, e cor. 1000 i numeri 1,550; 17.416; 19.422; 24.867; 48.714; 57.965; 66.283 e 92.040.

Nella quarta pagina: **«Don Pasquale» di G. Donizetti al Verdi.**

Nella quinta pagina: **Tribunali.**

Nella sesta pagina: **Marina e Navigazione. - Per il provvedimento d'acqua a Cormons.**

Nella settima pagina: **Perquisizioni ed interrogatori a Parenzo. - I balli pro Lega Nazionale. - Il ballo dei canottieri a Capodistria.** - L'appendice: **«Denaro o Amore?»**

Gli autori dell'„Abisso"

Antonio Smareglia

«C'è nei miei ricordi un uomo che scrive presso una finestra, in una piccoa stanza piena di sole; e intorno a lui il chiasso di una nidiata di bimbi, che egli scaccia tratto tratto dal suo tavolo come si scacciano le mosche. Quell'uomo dalla concentrazione sì ferrea da poter trattenere e coordinare le idee in mezzo a tanta baraonda è il maestro Antonio Smareglia: e non riempie un formulario, non estende una fattura, non scrive una lettera: scrive una partitura fitta di innumerevoli segni ascendenti e discendenti della grande orchestra.... E' l'ultima opera che egli scrive con le sue mani, al lume dei suoi occhi: il mio ricordo risale a circa quattordici anni addietro e la piccola camera chiara è in una casa di Trieste».

Così Silvio Benco, del maestro, diciott'anni addietro. Adesso Antonio Smareglia ne ha cinquantanove. Nacque a Pola, il 5 maggio 1854. I parenti volevano farne un ingegnere, e vi sarebbero riusciti, chè a diciasett'anni il giovane studiava al Politecnico di Vienna, passando per uno dei migliori. Ma la musica lo trascinava. L'aveva amata fin dall'infanzia; giovane, cominciò ad adorarla. Non sapeva suonare; ma non importava. Soggiacendo all'impressione profonda, provata sentendo sonar Beethoven e Wagner, si decise tutt'a un tratto.

— Pensai di scrivere anch'io delle opere - disse più tardi, parlando di quell'avvenimento; e, piantate in asso le matematiche, cominciò a studiar musica, superando a mille a mille le resistenze e le opposizioni dei parenti. Non ancora ventenne s'inscrivè al Conservatorio di Milano. Franco Faccio, più che maestro, gli è amico. Lo guida, lo disciplina, lo incoraggia. Ma il giovane è impaziente. A vent'un anni ha già composto «Caccia lontana, scena melodrammatica in unatto, e «Leonora», una sinfonia. Promesse? Più, davvero, a tre anni di distanza rappresenta al Dal Verme di Milano la prima opera: «Preziosa»; nel 1882 la seconda: «Bianca da Cervia» che si rappresenta alla Scala ventidue sere di seguito; nel 1887 «Il re Nala», alla Fenice di Venezia; nell'89 «Il Vassallo di Szigel», al teatro Imperiale di Vienna; così via via «Cornelio Schutt», «Nozze istriane» e infine «La Falena» e «Oceana».

Un'ascensione, ma dura, ma contrastata, piena di affanni, di lotte e di tormenti morali. Molte volte il maestro fu costretto a difendersi contro una specie di prevenzione provinciale che non si decideva a rimuoverlo; molte volte contro i possenti che volevano imporre a lui, vivo e possente, l'esilio dei vivi: la rinuncia a farsi ascoltare e ad ascoltarsi. Eppure, non n'era, non v'è ingegno musicale più nobile del suo. Da Boito a Toscanini, da Johannes a Brahms a Hans Richter, da Pierre Lalo a Gabriele D'Annunzio, son tutti ammiratori. D'Annunzio, dopo la prima di «Oceana» alla Scala, esclama: «Chi avrebbe potuto immaginare che in quest'uomo che pare soltanto buono sia un così grande poeta!»

E Gastone Zuccoli, parlando di lui dice: «E' una nobilissima esistenza d'artista, una virtù artistica del nostro paese, elettissima per forma e contenuto....».

«Nella pleiade dei più eletti fra i compositori italiani, - dice un autorevole collega nel «Resto del Carlino» - lo Smareglia tiene un posto a parte, e si presenta con una fisionomia particolare che richiama su di lui l'attenzione di coloro che non sono attratti dal prestigio di una facile popolarità. Autore di molte opere, fra cui alcune al loro apparire accolte da veri successi, egli non ha presso il pubblico la fama che merita per le sue singolari doti di compositore».

Sì, è vero: Smareglia è un solitario. Persegue con serena nobiltà un ideale d'arte, con scopo di perfezione, e vi tende con severa preparazione di studi, con lena indefessa; ma è un solitario, sdegnoso, che non cerca protezione, nè fama, cui repugna ogni forma di «réclame».

★

Antonio Smareglia è cieco. Detta le opere al figlio. Detta... E' presto detto.

«Chi ha veduto Antonio Smareglia al lavoro - così Silvio Benco - deve convenire che il quadruplice dettato di Giulio Cesare non regge al paragone con la dettatura del musucista nostro. Smareglia non compone al pianoforte... Il suo pensiero è immediatamente sinfonico». Egli detta subito tutta la partitura! E che musica!

Alberto Gasco, il critico musicale della «Tribuna» ne dice: «Padrone di tutti i mezzi tecnici dell'arte sua, polifonista meraviglioso, dotto istrumentatore, nelle sue opere, straordinariamente ricche di gustosi dettagli poetico-descrittivi, il commento orchestrale assume una forma vigorosamente sinfonica e un'abbondanza di colori quali invano si cercherebbero nella pluralità delle opere italiane dell'ultimo periodo. Nei suoi lavori di un'eleganza raffinata, di una densissima e penetrante ispirazione e di una costruzione robusta e impeccabile, Antonio Smareglia ha dimostrato di essere un musicista indifferente al facile plauso, immune da quel «commercialismo» che disonora l'arte lirica contemporanea».

Tale il maestro che ha elevato a dogma il superbo principio proclamato da Leonardo Bistolfi: «Per l'arte tutto e per la vita il resto», e che oggi l'«Abisso» rivendica alle glorie più pure della musica italiana.

Prevedeva bene il «Nuovo giornale» di Firenze, scrivendo i giorni scorsi: «L'Abisso», sgorgato dall'elevazione e dal tormento interiore del maestro cieco e povero, dovrà essere la mèta del sognatore errabondo, l'opera concretata dalla più alta concezione, oltre la quale non v'è - per l'anima creatrice - che la tenebra dell'indomabile esaltazione. Il capolavoro, dovrà essere «Abisso»; e non «un'opera», magari la migliore, di un maestro italiano, ma «l'opera italiana» riassurta alla nobiltà del puro canto...».

Così ieri nei voti, e così oggi, per la celebrazione artistica di Milano, nella coscienza della nazione.

Silvio Benco

Pur Silvio Benco, è vivo nei ricordi di quanti, per tempo, lo hanno conosciuto. E' vivo nei ricordi: un sedicenne pallido e pensoso, che non parla troppo e pochissimo ride: è un ragazzo che ha la serietà d'un adulto. Come è entrato, in quello scorcio di primavera del 1890, nella redazione dell'«Indipendente», quel ragazzo che pare uno scolaro? Da una piccola porta. Suo padre era morto e non aveva lasciato che il nome purissimo. Nome rispettato, nome amato e venerato nella nostra città, nome di un uomo che, alle fatiche dell'avvocatura, aveva avvicendato con molto onore le fatiche letterarie e i sacrifizi che impone la vita pubblica. L'avv. Giovanni Benco era stato scrittore e conferenziere e cultore di storia patria: aveva dato lunga opera alla «Minerva»: primeggiava ancora nelle file del partito liberale-nazionale. Da lui Silvio Benco ereditò, in germe, l'ingegno fervido, dalla madre la sensibilità squisita: era quindi spinto naturalmente verso il giornale, dove tutto vibra ingegno e sensibilità. I colleghi che son già vecchi, lessero nei suoi grandi occhi cilestri di ragazzo: lessero una tristezza ineffabile e compresero il sogno e il destino di quella giovine anima.

Cominciò con lo scrivere versi; ma, pochi giorni dopo, capitatogli fra mano un grosso volume - una monografia dotta e regionale - scrisse un articolo mirabile che fece chiasso. L'articolista era sbocciato in lui, d'un tratto, armato a cento battaglie, fiammeggiante di stile e di idee. Certo, taluni di quegli articoli rivelava l'adolescenza; ma rivelava anche tutta la forza, tutta l'intensità di pensiero di un giovine che va diritto alla sua meta. In lui era una esuberanza meravigliosa, ma l'esuberanza non lo inceppava nel cammino, non gli impediva di agguerrirsi pel domani con lo studio paziente e continuo. Senza maestri, ricercava e vinceva le asprezze del greco e del latino; si approfondiva nelle letterature e nelle lingue vive; aveva il temperamento del poeta e la calma dell'esercito.

La porta piccola, donde era entrato nel giornalismo, gli spalancò presto la porta grande dell'altre: prima dei trent'anni scrisse «Fiamma fredda» e il «Castello dei desideri»: questo anzi precedette nella creazione quella: se fu stampato dopo, fu caso.

Aveva già compiuti i due romanzi, quando entrò a far parte della famiglia del «Piccolo»: circa dieci anni fa. Era presso ai trent'anni, nel fiorire della sua giovinezza, nel meriggio della sua intelligenza. Già da quindici anni era giornalista, con spirito d'iniziativa e di eclettismo rari, e della professione conosceva tutte le asperità tecniche e tutte le situazioni, le buone, le ardue e dure. Al giornalismo, egli ora si dà con l'anima: ha finalmente dinanzi a sè il grande pubblico. Supera le ultime riserve, e si sente alle battaglie: battaglie d'ogni genere, da allora, la città ha un buon guerriero di più per la sua italianità: da allora dispiega più possente le sue qualità di articolista brillante, severo o mordace, di critico d'arte illuminato e animoso, delicato e aperto a tutte le bellezze di poesia e di pensiero, e insieme sintetizzatore e analizzatore, maestro di coscienze e di cose umane. E questa, la raccolta dei suoi articoli - non proprio tutti, che sono migliaia - ma tanti lo stesso da farne alcuni volumi, questo - crediamo - è il capolavoro di Silvio Benco.

★

Questa la più vasta, più spontanea, quotidiana opera di lui, del lavoratore tenace, instancabile, di non facile accontentatura, ma di immediata corrispondenza dell'idea interiore alla perfetta espressione letterale. Ma non è solo questa l'opera per cui Silvio Benco ha fama sincera e grande che varca i confini della sua terra.

Non v'è persona che si occupi di lettere e di coltura in Italia, che non conosca di nome e per la sua opera, Silvio Benco: nè è da oggi e da ieri che i maggiori critici se ne occupano, lo discutono, lo studiano, lo confermano «illustre e valoroso letterato», «grande, delicato, nobilissimo poeta italico»; e Gabriele D'Annunzio, a cui fu ed è caro particolarmente, lo dice «ingegno grandissimo italiano».

Letterato di coltura vasta e profonda, innamorato d'un bel verso come d'un sapiente problema di meccanica o di matematica, spirito volto a tutte le correnti e a tutti i lati della contemporanea vita febrile, è il vero uomo moderno, uno tra i più moderni e più appartenenti al suo tempo degli scrittori odierni.

Scrisse egli molto in vita sua, ma pochissimo mandò per il mondo come unità a sè nell'arringo delle lettere italiane. Fu d'annunziano, quando esser d'annunziano non era di moda, e ritrovò sè stesso quando la vita fu piena in lui, bella e possente. I suoi due romanzi sono opere superbe di sogno e di lingua; con l'anima nella voce e il cervello fatto di cuore, cantò la sua città combattuta, pura, ardente. Rarissime monografie storiche, artistiche, letterarie sulle città italiane, valgono questo schietto libro di Silvio Benco che, come la «Germania» o «l'Italia» di m.e de Stäel, non potrà morire ed anzi dovrà essere in avvenire conosciuto meglio nel suo valore esatto. Per Antonio Smareglia dettò tre volte la trama poetica, Silvio Benco: l'«Oceana» e la «Falena», brevi opere di poesia e di fantasia; forse troppo di fantasia, perchè potessero essere buone opere di uno scrittore eminentemente verista, che - come pochi - ebbe ed ha il senso esatto del valore della realtà. Infinitamente superiore ai due primi libretti, è questo di «Abisso», in cui l'umanità della trama e la profondità psicologica della tragedia, s'uniscono al fiore più soave e più fresco di poesia. La giovinetta anima del sedicenne sognatore, dopo oltre vent'anni, ha trovato il modo di cantare le sue nostalgie purissime, con voce perfetta e chiara; così che il suo nuovo canto pare un'onda di suono che versino le campane nei cieli, suono brunito e fresco, nel turchino d'una rinata primavera.

L'opera

Nell'edizione serale di ieri abbiamo data notizia ed abbiamo riassunto in quello ch'era il pensiero fondamentale d'esse, le prime critiche sulla nuova opera di Antonio Smareglia. Riproduciamo ancora, nella sua parte sostanziale, l'autorevole critica del «Corriere della Sera» che, dopo aver ampiamente esaminata la trama drammatica del lavoro letterario, e dopo aver - con breve e schietta sintesi - dichiarato: «L'Abisso» ha vinto», dice:

Pareva che il musicista con un poema di questo genere non avesse scelta: qualunque fosse il suo temperamento, qualunque fosse la tendenza della sua arte, egli era chiamato a fare una musica in prevalenza drammatica; drammatica per la rievocazione dell'ambiente, per la caratterizzazione dei personaggi, per la descrizione della vicenda, drammatica non solo nel complesso ma anche nei particolari perchè, data la rapidità con cui si svolge l'azione, ogni digressione nel campo del pittoresco, ogni effusione d'indole puramente lirica avrebbe costituito se non un difetto di proprietà, almeno un errore di proporzioni.

Orbene, chi conosce lo Smareglia attraverso alle sue produzioni precedenti e specialmente all'*Oceana,* l'opera che i pubblici nostri considerano come la più rappresentativa dell'arte di lui, avrà subito pensato che proprio il genere drammatico è il genere meno rispondente alle attitudini e alle tendenze della sua arte. Nel mondo dove vivevano i personaggi di *Oceana,* i sentimenti avevano la soavità semplice dei profumi del bosco e del mare, e gli eventi si snodavano l'uno dall'altro come le volute di una ghirlanda. Nel descrivere colla musica quel mondo soprannaturale era d'uopo sopratutto che l'ispirazione del compositore sapesse spaziare con un volo instancabile nella sfera delle fantasie e che la sua tecnica possedesse tutte le finezze del chiaroscuro. Chiunque ami l'arte vera, ricorda con quanta maestria lo Smareglia abbia allora soddisfatto a quella duplice necessità. Ma bisogna dire che - anche a causa dell'assenza quasi assoluta di elementi drammatici nel libretto - le qualità superiori d'ispirazione e di tecnica distintive della musica di *Oceana* non eran di quelle che fanno classificare un talento di compositore fra quelli specialmente dotati per la musica drammatica.

Dovendo dunque, musicare il libretto di *Abisso,* dove i personaggi si agitano con gesti di delirio e gli eventi cozzano fra loro con fragore di morte, dove il mondo delle tranquille fantasie è ignorato del tutto e impera invece la realtà cruda, truce, turbinosamente mossa, lo Smareglia fu posto ad un bivio. Poteva intonarsi perfettamente al *diapason* emozionale del poema e quindi fare della musica esclusivamente a base di espressione drammatica, utilizzando all'occorrenza la sua consumata abilità di armonista e di strumentatore per andare alla ricerca del ritmo più incomposto, della dissonanza più aspra, del colorito più violento. Oppure poteva intonarsi ad un *diapason* emozionale un po' più basso e quindi usare oltre alle forme musicali più drammatiche, altre più blande. In questo modo attorno alla rovente passionalità dell'azione sarebbe apparso un alone di tinte digradanti, che avrebbe avuto il fascino genuinamente musicale dell'indeterminatezza dei contorni.

Col primo metodo lo Smareglia si sarebbe trovato alleata la moda operistica odierna e avrebbe potuto meglio contare sull'effetto immediato: col secondo metodo egli non solo avrebbe rinunciato a questi vantaggi, ma sarebbe andato incontro all'appunto di non aver interpretato il poema con fedeltà; in compenso egli avrebbe potuto assai più liberamente abbandonarsi alla tendenza del suo temperamento di artista e nello stesso tempo ampliare qualche linea di ambiente più specialmente interessante, attenuare qualche linea drammatica che nel poema appariva assai vivace.

Lo Smareglia ha scelto questa seconda via. E così si spiegano i caratteri dominanti del nuovo spartito e i più significativi fra i particolari della fattura.

Infatti per incominciare da ciò che riguarda i caratteri dominanti, noi vediamo in primo luogo che lo Smareglia non ha perduto alcuna occasione per fare - presso alla musica drammatica - della musica puramente lirica, o puramente descrittiva, o puramente sinfonica.

Così ciascuno dei personaggi principali - Gisca, Mariela, Hanno - ha una o più canzoni dal ritmo e dalla melodia affatto caratteristici; parimenti caratteristico è il canto affidato alla *voce interna* nel secondo atto, canto che idealizza in modo magnifico la coraggiosa rudezza dell'animo popolare. Nell'orchestra la maestà e la dolcezza del pascolo alpino trovano nel preludio e in varie scene del primo atto un'illustrazione di una sincerità commovente. Nel secondo atto la parte del Frate, colle esortazioni a Gisca e colla profezia, e il finale dello stesso atto, colla sommossa dei mandriani, nella ben calcolata ampiezza degli sviluppi e nella complicazione del disegno polifonico conquistano l'uditore sopra tutto per le qualità di un sinfonismo possente.

E per ciò che riguarda i particolari della fattura, è vero che lo Smareglia usa assai spesso del canto declamato, il quale colla libertà della sua linea si presta meglio di qualunque altra forma musicale ai salti di emozione e alle spezzature di discorso, che non mancano mai nelle situazioni drammatiche violente; ma ogni volta che il tumulto delle passioni nel dramma lascia un istante di tregua, egli riavvicina tosto il canto declamato alla melodia italiana, a forma chiusa, così più riposante e quindi gradita all'orecchio: ne segue che persino un carattere così terribilmente antipatico, qual'è quello di Hanno nel poema, grazie alla musica diventa di quando in quando tollerabile; vedasi ad esempio il canto ben ritmato del secondo atto: «Non puoi tu farmi questa molle notte - rigida» e la mesta frase: «E te che piangi» nell'atto terzo. E già il *leitmotiv* di Hanno, col suo taglio spigliato, anticipa un poco l'avvento delle cortesie cavalleresche nell'anima di un feudatario germanico, rozzo e brutale. I particolari della condotta delle voci, dell'armonizzazione e della strumentazione rispecchiano anch'essi nella tecnica codesto tipo generico d'ispirazione. L'armonizzazione è di una ingegnosità che rivela delle attitudini native di primo ordine e insieme lo studio profondo dei migliori modelli: è quanto dire che in essa l'originalità individuale tende ad allargare, non già a distruggere, i termini posti dalla tradizione. Lo strumentale è pure assai curato e ricco (alla sua efficacia espressiva già fu accennato più sopra), ma - fortunatamente per la logica dell'arte melodrammatica - viene considerato sempre come un mezzo, non mai come il fine a sè stesso. Anche nella condotta delle voci la pratica dei passaggi di tono non ha il carattere di procedimento abitudinario; ma mentre non abusa degli effetti inerenti alle bizzarrie d'intonazione, lo Smareglia non esita a chiedere alle voci dei cantanti, come a quello dell'orchestra, tutto ciò che esse possono ragionevolmente dare: ad esempio v'è nella parte di Gisca una frase: «Tu vedi, lo vedo», nella quale l'effetto espressivo è riuscitissimo, ma viene ottenuto con un'insistenza sul registro acuto veramente temeraria.

Insomma, la nobiltà e la sostenutezza della ispirazione, la correttezza e l'abilità della tecnica fanno dello spartito di *Abisso* un'opera degna di viva e sincera ammirazione.

Trieste esulta

Ieri, alla notizia del trionfo, tutta Trieste ha esultato. Il podestà Valerio, interprete del sentimento della città, ha telegrafato ad Antonio Smareglia:

«Per il grande successo riportato con l'«Abisso», per l'onore che ne viene a Voi e all'arte musicale italiana, rallegramenti vivissimi».

Il sig. Podestà telegrafò pure a Silvio Benco esprimendogli cordiali felicitazioni per il lieto successo diviso con Smareglia.

L'«Associazione della stampa italiana a Trieste» ha pure telegrafato a Silvio Benco e ad Antonio Smareglia: «Associazione stampa italiana gioisce con voi per grande battaglia trionfalmente vinta».

Cronaca dello Sport

AERONAUTICA

Il valico del Monte Bianco in aeroplano

GINEVRA 11 (N). L'aviatore Parmelin lasciò l'aerodromo di Collex Busy alle 13.45 con l'intenzione di valicare a volo il Monte Bianco, per recarsi a Torino. Il console d'Italia a Ginevra consegnò all'aviatore un passaporto attestante che egli lasciò l'aerodromo per recarsi a Torino. Alla presenza di oltre 200 persone l'aviatore compì vari giri sull'aerodromo all'altezza di circa 400 metri, poscia presa la direzione del Monte Bianco, scomparve tosto nella nebbia.

AOSTA 11 (N). L'aviatore Parmelin atterrò felicemente alle ore 15 in un prato distante un chilometro dalla città. Stasera gli fu offerto un pranzo. Domani ripartirà per Torino.

Interrogato sulle vicende del viaggio, Parmelin disse che esso si compì felicemente. Egli dovette elevarsi ad una quota superiore ai 5000 metri per compiere il valico del Monte Bianco e non ebbe a soffrire che di un freddo intensissimo. Fu costretto ad atterrare ad Aosta a causa della fitta nebbia.

Parmelin si trova all'albergo, circondato da una folla di ammiratori e dalle autorità locali.

★

Ninon de Lenclos passatista

Ninon de Lenclos, che a ottant'anni conservava la freschezza d'un bocciuolo di rosa, non ecciterà più alcuna invidia. Le donne sono stanche di affidare la conservazione della loro bellezza alle pomate e alle acque cosmetiche. La bellezza tramonta come il sole primaverile, e avvizziscono i frutti ambiziosi ch'essa recava. Ma resta la polizza d'assicurazione. Riconosciuto che la beltà è un capitale e la grazia una ricchezza soggette a pericoli, era logico assicurarle contro il deperimento naturale e gl'inevitabili deprezzamenti, come si assicura una casa, un podere, uno scrigno. Le grandi compagnie americane ed europee rilasciano polizze sullo splendore di due occhi bruni, sul marmo pario d'un decolleté, sulla tornitura perfetta d'una gamba; insomma, su ogni vezzo manifesto o celato. Dalle sfere azzurre della poesia la bellezza scende sul terreno più sodo dell'aritmetica commerciale. Invece d'un epiteto significativo si cerca una cifra corrispondente. Come la lancia di Parsifal, che ferisce e che sana, la prima ruga distrugge una vanità, ma accende la speranza del premio d'assicurazione.

Può darsi che tutto questo dispiaccia agli esteti e a coloro che cercano la morale della favola. La morale della favola della rosa che perde il fiore e rimane con le spine. Si muterà la favola; dai petali sfioriti la rosa estrae l'olio profumato per l'inverno. In fondo, è confortante che la bellezza, la quale dà tanta gioia, dalla gioia ricavi di che assicurarsi l'avvenire. Si butta a mare un grano di poesia, ma si vince una piccola battaglia contro la tristezza. Senza dubbio, la beltà trionfante e centomila lire non sono termini equivalenti; ma un biglietto da mille su una grinza deve far l'effetto d'una crema. Il benessere prospettato diminuirà la vanità. E l'assicurazione della bellezza diventerà così, in qualche modo, una assicurazione della virtù, sulla quale nessuna compagnia rilascia polizze. Tanti sono i rischi che corre. **g.**

★

CRONACA LOCALE

Università popolare

Le lezioni del prof. Ferrara

Questa sera alle 8, nella sala del Conservatorio Tartini, il prof. Giovanni Ferrara, della r. Università di Torino, chiarissimo studioso di glottologia, inizierà il suo breve corso sul tema «Lingue morte e lingue vive». Tali lezioni, che hanno avuto brillantissimo successo all'Università popolare di Venezia, trattano un tema che non è stato mai ancora trattato all'Università popolare nostra ed è di straordinario interesse e storico e psicologico: la storia delle lingue, come si formano nella voce e nello spirito degli uomini, come si sono formate nei tempi, come si sono sviluppate, come sono morte e come si sono perpetuate in nuovi linguaggi. Il tema originale ha particolari attrattive riferendosi allo strumento essenziale della vita, la lingua parlata, su cui ciascuno certo si è rivolto molte volte e invano domande curiose. E' prevedibile perciò anche per questa sera un pubblico affollato nella sala, e, dato il valore degli studi del Ferrara, dato l'esito brillantissimo avuto dalle sue lezioni a Venezia, ove furono ammirate nel Ferrara pregevoli virtù di espositore e la limpida facilità del discorso, è prevedibile anche un ottimo successo per il corso delle conferenze. Ingresso cent. 10.

★ Martedì, nella sezione al Ricreatorio di Città vecchia, il prof. Mario Picotti tenne la prima lezione sui minerali, dinanzi ad un pubblico affollato: chiaro e semplice nell'esposizione, il prof. Picotti interessò vivamente l'uditorio il quale non solo ebbe un'illustrazione della lezione con alcune decine di proiezioni, ma potè anche vedere una vera raccolta di minerali portata dall'insegnante.

Alla fine della lezione che li aveva istruiti e dilettati insieme, gli uditori applaudirono vivamente il prof. Picotti. Egli terrà domani la seconda lezione parlando particolarmente del Carso.

★ Nel Ricreatorio di S. Giacomo il prof. Guido Corsi esaurì l'altra sera il suo corso di storia romana: seguito attentamente dal numerosissimo uditorio, il prof. Corsi narrò con chiara sintesi e con opportuno rilievo dei fatti salienti, la fine della repubblica, la formazione e la decadenza dell'impero di Roma. Fu calorosamente applaudito. Domani il prof. Corsi, conforme al piano organico dell'insegnamento proposto per le sezioni rionali, terrà una lezione di completamento sulla cultura dell'antichità classica.

★ Nella sezione alla scuola di via Giotto, iersera il prof. Augusto Bienenfeld, appassionato esploratore delle caverne del Carso, ne descrisse le meraviglie ed i misteri. Dopo aver citate le spiegazioni che si sono date per la formazione delle caverne, dopo aver descritto i sistemi e gli strumenti con cui si esplorano, il conferenziere descrisse partitamente alcune delle più interessanti tra le massime caverne del Carso, quella di S. Canziano, quella di Trebiciano, quella dei Giganti, quella dei Serpenti ed altre, interessando vivamente l'uditorio affollato con la narrazione sua, narrazione di persona che ha veduto molto e che molto ha cercato con amore, con passione. Infine, illustrando sempre la parola con magnifiche proiezioni, parlò delle formazioni stalattitiche delle caverne, mostrando alcuni meravigliosi esemplari. Fu lungamente applaudito.

★ Domenica, nella palestra di via della Valle, Gino Damerini, uno degli ottimi tra i giovani della moderna letteratura italiana, apprezzatissimo critico drammatico della «Gazzetta di Venezia», parlerà di Guglielmo Shakespeare.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Rachele Russi, dalla ditta C. Fegitz cor. 15; dal sig. Carlo Russi, di Fiume, figlio dell'estinta, cor. 20; dal sig. Pino Iesi, nipote dell'estinta, cor. 10.

Dai Cavalieri della morte (gruppo San Giacomo), per onorare la memoria della madre dell'amico Gluncich, cor. 14.

Tra Cavalieri della morte, del gruppo di San Giacomo, raccolte a un giuoco, cor. 3.20

Dai Cavalieri della morte, riconoscenti per la generosità del signor Contieri e per una suonata nazionale, dal cavaliere Penso cor. 20.

45.o-48.o contributi settimanali Civette Trieste, cor. 12.

Da Bruno F., per una favorevole deliberazione della C. S., cor. 1. - Carlo Liposich cor. 2.

Per la Cassa centrale ci pervennero: raccolte in una cena data dai neo-dottori Giulio Marchi, da Trento, e Giovanni Benussi, da Pola, cor. 62.40.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero: pro gruppo di Grado: dal signor G. Marocco fu Romano, per non poter intervenire al ballo, cor. 5.

Sequestro. Il «Piccolo» di ieri fu sequestrato d'ordine dell'i. r. Procura di Stato. A tale misura diede motivo, secondo l'«ordine aperto», l'intero articolo intitolato «Governo estero e nazionalità interna». Pubblicammo tosto una seconda edizione, omesso l'articolo incriminato.

Matrimoni. La signorina Lidia Bugliovaz col signor Francesco Rismondo.

Alla Permanente. L'attuale mostra normale resterà aperta al pubblico fino a domenica prossima. Nel corso della ventura settimana avremo la già annunziata mostra futurista, della quale già si vociferano grandi cose. E di cui vorremmo poter dir di più, ma gli organizzatori, a cui il Circolo Artistico ha concesso la sala per questa prima entrata dell'arte futurista nella nostra città, sono persone talmente inavvicinabili che non è possibile strappar dalle loro futuristiche bocche alcunchè di preciso che possa appagare la nostra passatistica curiosità.

La serata delle canzonette, per il rione di Città vecchia. Domenica 15 corr. si terrà nella civica palestra di via della Valle l'esecuzione del nuovo inno alla Lega e delle canzonette popolari premiate all'ultimo concorso. L'esecuzione delle canzonette avrà principio alle ore 8 e alle 7.30 il pubblico sarà ammesso alla sala senza distinzione di posto verso pagamento del modicissimo prezzo di 20 centesimi. I biglietti d'ingresso si vendono fino da oggi presso i signori: Aronne Polacco, via S. Giacomo 4 (macelleria), Ugo Segnanovich, via Donota 19 (latteria); Carla Janda, via S. Giusto 7; Carlo Valerio, via delle Beccherie 34 (barbiere), e la sera della festa alla porta della sala.

Società Ginnastica. Questa sera alle 9 vi sarà in Palestra l'annunciata riunione famigliare di danza.

★ Oggi, dalle 5 pom., si continueranno a rilasciare i biglietti d'ingresso al teatro per il ballo di lunedì, per i figli dei soci, soltanto verso presentazione della tessera del socio, per l'anno 1914. Le prenotazioni dei posti si faranno domani dalle 5 alle 9 pom. e sabato dalle 5 alle 8 pom., verso presentazione di tante tessere di riconoscimento per il 1914 quanti sono i posti che si intendono di fissare. Per le signore che hanno bambini inscritti alla sezione danza verrà riservato un posto per ciascuna, qualora rinuncino alla prenotazione di altri per loro e per le loro famiglie, questi posti verranno sorteggiati per i primi. Il prezzo dei posti si verserà all'atto della prenotazione. I palchi si potranno acquistare già domani alle 5 nella segreteria. Si raccomanda ai soci e alle signore di ritirare le tessere di riconoscimento per il 1914. Per le tessere delle signore la domanda dovrà essere firmata dal socio su apposito formulario.

★ La banda si troverà in palestra per questa sera alle 8.30.

Lega degli impiegati civili. - L'adunanza del Consiglio generale. Con numeroso intervento di delegati si tenne l'altra sera un'adunanza del Consiglio generale della Lega degli impiegati civili. In assenza del presidente e del vicepresidente del Consiglio, i quali scusarono la loro assenza, l'assemblea designò a presiedere l'adunanza il sig. Rodolfo Hoenig. Il presidente invitò ad eleggere i due membri della Giunta esecutiva in sostituzione dei dimissionari signori Enrico Calligaris e Giacomo Udina. Il Consiglio elesse ad unanimità, per acclamazione, i signori Ramiro de Haag ed Eugenio Rossi, proposti dal Comitato elettorale. Si passò poscia alla discussione del progetto di riforma dello statuto. Il dott. Scampicchio, relatore della Giunta, fa una breve esposizione riassuntiva delle più importanti modificazioni introdotte nel progetto, alcune delle quali spettano all'iniziativa delle Sezioni I, II e IV, altre a quella della Giunta, la quale ha voluto approfittare dell'occasione per togliere alcune ambiguità e colmare lacune riscontrate nello statuto ora in vigore. Le modificazioni proposte riguardano in particolare la formazione dei consigli direttivi delle Sezioni, l'elezione del presidente e del vicepresidente della Lega, il componimento delle controversie, l'assegno dei sussidi agli orfani e disoccupati, le attribuzioni dell'Assemblea generale, le disposizioni inerenti al cambiamento dello statuto, la formazione delle sezioni provinciali, ecc.

Il progetto fu approvato con lievi modificazioni.

Il presidente della Lega, ing. Buffulini, accennò alla collaborazione della Lega con le associazioni professionali consorelle per la riforma della legge delle pensioni. A questo proposito annunzia che fra qualche giorno l'on. Pitacco, coadiuvato dal segretario dell'Agenzia di Trieste dell'Istituto pensioni, dott. Stocca, terrà una conferenza nella sede sociale per esporre e chiarire le più importanti modificazioni introdotte nella legge sulle pensioni. Accennò alle pratiche fatte perchè venga sollecitata la trattazione parlamentare della «novella» sugli orari di lavoro negli uffici e magazzini degli stabilimenti commerciali e di spedizione e all'azione che la Giunta intende di iniziare per ottenere che venga adottato, durante i mesi d'estate, l'orario inglese del sabato. Riguardo la riforma della prammatica di servizio degli impiegati comunali ebbe assicurazioni da parte del dott. Frühbauer, che apposita commissione magistratuale sta per compiere un progetto di riforma, con l'introduzione del-

l'avanzamento automatico. Accennò alle trattative pendenti fra la Giunta e la rappresentanza degli impiegati di Graz per la costituzione di un consorzio tendente a far sorgere case climatiche, tanto in vicinanza del mare, quanto in paesi montuosi ove gli impiegati, con tenue spesa, possano passare con le loro famiglie le loro ferie, ed in fine agli accordi presi con la presidenza dell'Istituto comunale per abitazioni minime e più particolarmente col suo presidente, on. Braidotti, per mettere le basi alla sollecita costruzione di case a buon mercato per impiegati, che saranno iniziate appena l'istituto potrà avere a disposizione i mezzi finanziari. La Giunta non mancherà di fare le pratiche necessarie presso tutti gli istituti di pensione cittadini, ma in modo particolare presso l'Istituto generale di pensione per impiegati, affinchè accordino, a condizioni favorevoli, un prestito nell'ammontare complessivo di mezzo milione, all'Istituto per abitazioni minime.

Aperta la discussione, riguardo al prestito da ripetersi dai fondi pensioni degli impiegati, si accennò all'obbligo che essi hanno di aiutare questa iniziativa e primo fra tutti l'Istituto generale al quale fu fatta anche una raccomandazione in questi sensi dalla Camera stessa su proposta dell'on. Pitacco. Per quanto riguarda gli istituti privati, si osservò che il loro appoggio non dovrebbe mancare, dato che i loro impiegati stessi potranno usufruire dei quartieri da costruirsi, ed in questa occasione si deplorò vivamente che nella maggior parte delle amministrazioni degli stessi è ingiustamente esclusa l'ingerenza degli impiegati, quantunque questi paghino il loro contributo, e si diede formale incarico alla Giunta di procurare che in tutte le amministrazioni degli istituti e fondi pensioni, venga accolta una rappresentanza degli impiegati proporzionale al contributo da essi pagato. Circa il rifiuto dell'Istituto generale di pensione per impiegati all'Istituto comunale per abitazioni minime di un prestito, col pretesto di aver già investito a Trieste una cospicua somma, il Consiglio, rilevando che il prestito di 6 milioni, accordato a suo tempo al Comune di Trieste al 5¼%, non ha niente a che fare con l'appoggio in questione, perchè in quel caso si trattava di un ordinario impiego di capitale; esprime il voto che la Giunta esecutiva insista perchè l'Istituto generale di pensione per impiegati dia il buon esempio, mettendo a disposizione dell'Istituto comunale per abitazioni minime quell'importo che inutilmente le fu chiesto altre volte.

Furono poi rivolte alcune interrogazioni alla Giunta in questioni d'indole amministrativa, alle quali rispondono esaurientemente il presidente della Lega, il vicepresidente, sig. Riccardo Mario Levi, il segretario, on. Debin, ed i direttori Gracco de Castro e Marcello Marass, dopodichè la seduta è levata.

Società degli insegnanti medi. Questa sera alle 8 la signora Giulia Cavallari Cantalamessa, da ieri ospite gradita della nostra città, terrà nella sede sociale (via Pierluigi da Palestrina 3) l'annunciata lettura di suoi versi. Considerate le molte e vive simpatie che l'illustre donna gode nella città nostra e la sua fama di elegante e perspicua dicitrice, è fuor di dubbio che la serata, la quale offrirà un vero godimento artistico, inviterà un gran numero di soci e intervenirvi.

Associazione Operaia triestina. I soci dell'Associazione Operaia triestina che hanno trattenuto i biglietti del ballo vengono pregati di versare l'importo corrispondente alla cassa sociale per evitare spese di riscossione.

Per i nostri studenti a Graz. Corrispondendo all'appello furono inviate alla Direzione del «Circolo Giosuè Carducci» a Graz le seguenti elargizioni:

da *Capodistria:* prof. G. Vatovaz cor. 2, avv. Stefano Derin 5, dott. Antonio Paulovich 5, Bortolo Sardotsch 5;
da *Lussinpiccolo:* Municipio 20, M. Martinolich 20;
da *Lussingrande:* dott. Vincenzo Scarpa 5;
da *Pirano:* dott. Giusto Lion 10;
da *Buie:* Municipio 20, dott. G. Franco 10;
da *Montona:* dott. Fornasaro 3;
da *Umago:* dott. C. Apollonio 10;
da *Albona:* Municipio 10;
da *Zara:* R. Vlahov 20, Giov. de Zotti 10;
da *Rovigno:* avv. Vittorio Depiera 5, Mario Vianelli 5, Giorgio Vianelli 5, Giuseppe Rismondo 2, Giorgio Vianello 10, dott. Gregorio Spongia 10, Giorgio Volpi 2, Lodovico Franck 5;
da *Pola:* prof. Jacopo Cella 5, dott. Domenico Stanich 10, Luigi Costantini 5;
da *Pisino:* Nicolò Uicich 3, dott. Cost. Costantini 5, Gius. e L. Camus 5;
da *Dignano:* Livio Bernardelli 2, ing. Piero Filiputti 10, Gustavo Fabiani 5;
da *Veglia:* Loredano Pozzo-Balbi 2, Municipio cor. 10.
da *Milano:* L. Luzzatto e figlio lire 20;
da *Vienna:* Oscar Bolaffio cor. 10;
da *Cormons:* dott. cav. Cost. Perussini 5;
da *Monfalcone:* notaio Larice 10;
da *Romans:* farm. dal Torre 5;
da *Trento:* Vitt. Garbari 10, Erm. Girardini cor. 10;
da *Riva:* conte Giov. Martini 10;
da *Arco:* dott. Prospero Marchetti 3;
da *Cles:* Giuseppe Viesi 10;
da Levico: Municipio 10.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Rachele Russi, dalla figlia Clotilde Iesi cor. 10; dal figlio Mario cor. 10; dal sig. Giusto Finzi cor. 10, a favore della Fraternita di misericordia; dalla signora Regina ved. Mayer e figli cor. 10, a favore dell'Ospedale israelitico.

Per onorare la memoria del sig. Romano Taddeo, dalla sua sposa sig.na Maria Savorgnani cor. 4, a favore del fondo vedove degli impiegati della Direzione delle Ferrovie dello Stato a Trieste.

Per onorare la memoria del sig. Maurizio Klein, di Zagabria, dalla ditta I. Mautner cor. 10, a favore della Fraternita di misericordia; dai signori dott. Mass. ed Ottilia Visconti cor. 20, a favore del Ricreatorio della sig.na Frida Strudthoff.

Dal dott. Alberto Minas cor. 20, a favore dell'Ospizio Marino, in occasione di una visita a Valdoltra.

— Alla Società degli Amici dell'infanzia pervenne dal signor Paolo Brunner di Ronchi una pezza di biancheria per l'Ospizio marino di Valdoltra.

— Alla Pia Casa dei Poveri pervennero dai signori: Alberto Brosch cor. 5, Ernesto Windspach cor. 5.

— Alla «Previdenza» pervennero per Capodanno: dal Consorzio Alberg., Trattori e Osti corone 10.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

A favore della povera famiglia Ponton: Bruno, Gino e Alice cor. 3; Anna e Piero D. cor. 5; O. B. cor. 0.60; Alice e Paolo Rutter cor. 2; Uccettina e fratello cor. 2.50.

A favore della povera famiglia Novelli: Uccettina e fratello cor. 2.50; Alice e Paolo Rutter cor. 2; Anna e Piero D. cor. 5; Bruno, Gino e Alice cor. 3.

Società Alpina delle Giulie. Domenica prossima la pista per ramazze di Feistritz resterà riservata durante le ore nelle quali è in ottime condizioni, ossia dalle 8 alle 10 del mattino, ai soci dell'Alpina. Verranno organizzate quattro corse speciali, delle quali una di 800 metri riservata alle signore, una di 1200 metri per ramazze a due posti ed altre due corse per soci e signore indistintamente. Informazioni ed inscrizioni a tutto sabato sera alle 8 pom. nella sede sociale ed a Gorizia presso la sezione escursioni della Società Alpina delle Giulie.

★ Domenica 15 corr. si farà pure la salita del Steinerner Jäger, m. 1900. Partenza alle 6 pom. di sabato 14. Arrivo a Tarvis alle 10.43. Da qui con le slitte per Saifnitz, arrivo alle 11.30. Pernottamento. Sveglia alle 5, partenza alle 5.30. Arrivo alle 9.30 alla sella del Luschari e in altre due ore in cima. Partenza verso il mezzogiorno per Saifnitz. Arrivo alle 3 pom. Alle 4 partenza per Tarvis in slitta. Variante escursione meno pesante: dalla sella del Luschari chi desidera potrà salire anzichè lo Steinerner Jäger, il Luschari in mezz'ora. Le inscrizioni si chiuderanno venerdì sera 13 corr.

★ Ieri alla serata di conversazione i soci ebbero occasione di ammirare parecchie proiezioni del convegno invernale, per merito dei soci sig.ri Buffa, Russi, Schiffmann, dott. Timeus, Weiponer e Zencovich.

Posta per la nave da guerra a.-u. «Taurus». L'Ufficio postale di Trieste spedirà la posta-lettere alla nave da guerra a.-u. «Taurus» d'ora innanzi a Pola.

I nuovi uffici della Capitaneria di porto. Da ieri la locale Capitaneria di porto ha trasportato i suoi uffici nel palazzo Carciotti e precisamente nei locali a piano terreno nella facciata a mare e su quelle laterali prospicienti la via del Campanile e la riva Vincenzo Bellini.

Per render possibile l'installazione della Capitaneria di porto nel palazzo Carciotti si dovettero eseguire importanti lavori di adattamento: costruire un nuovo pavimento rialzandolo di oltre mezzo metro dal primitivo livello per garantire almeno fino ad un certo punto da possibili allagamenti in seguito ad eccessive alte maree oppure causa il facile rigurgito dei canali stradali; creare un grande impianto pel riscaldamento centrale installando grandi radiatori in tutti gli ambienti; costruire parecchi tramezzi divisori, lavandini, cessi a sciacquamento, cabine da bagno a vasca e doccia per il corpo dei piloti, ed altro per gli impiegati.

Il corpo dei piloti, l'ufficio del capo ispettore marittimo, del vice capitano di porto, gli uffici per le partenze e matricole hanno i loro ingressi dalla riva Vincenzo Bellini; gli uffici del capitano di porto, l'ufficio cassa e quello del tenente di porto hanno gli ingressi dalla via del Campanile.

Al primo piano del palazzo Carciotti ha i suoi uffici il Governo marittimo per accedere ai quali ci sono ingressi sulla riva Vincenzo Bellini e sulla via del Campanile. L'ingresso agli uffici della presidenza resta sempre dal portone principale - a mare - ormai ridotto in uno stato poco corrispondente al decoro dell'ufficio cui dà accesso.

La nebbia. Da parecchi giorni, o per meglio dire da alcune sere c'era la minaccia d'uno dei rari, ma pur densi nebbioni, che avvolgono o oscurano lo città, ma poi col crescer della notte, la prima nebbia calata, sfumava e l'orizzonte ritornava sereno o quasi.

Iersera invece, appena annottato, calò la nebbia, che contrariamente al solito, andò sempre più aumentando, tanto che all'ora in cui scriviamo, le lampade elettriche rassomigliano a piccoli punti luminosi, le persone non si distinguono a un paio di metri di distanza, i vetturali hanno dovuto mettere le sonagliere ai cavalli e la viabilità è alquanto difficile e ostacolata dalla densità della nebbia.

Un «globe-trotter» ungherese. Iersera venne ai nostri uffici un «globe-trotter» ungherese, tale Andrea Chrometz, da Nemetz. Costui, che viaggia dal 1901 ed ha attraversato l'Asia, l'Africa, quasi tutta l'America del Sud e buona parte di quella del Nord; che ha visitato pure le principali città dell'Australia, è ritornato in Europa attraverso la Russia, la Turchia asiatica e i Balcani.

Durante questi 13 anni di marcia continua, che egli calcola con una media giornaliera di 35 chilometri, il Chrometz ha consumato 47 paia di scarpe da podista. Moltissime furono le avventure anche tragicomiche toccate al Chrometz nei più lontani e inospitali paesi, le quali saranno argomento di un libro molto interessante.

Congressi e convegni sociali. Il «Club ciclistico triestino» terrà oggi alle 9 pom. nella sede sociale, via Scorzeria 5, un'adunanza generale dei soci.

★ Il «Circolo Marconi» darà domenica sera dalle 8.30 in poi, nella sala Fenice (via S. Francesco d'Assisi 5) una serata di varietà e danza.

★ La Società di soccorso «Cellina» terrà sabato 21 corr. nella sala del Ridotto un trattenimento sociale di danza.

★ Il Club Veloce Trieste terrà il suo congresso generale ordinario venerdì 27 corr., alle 8.30 pom., nella sede sociale (Ristorante Moncenisio). All'ordine del giorno stanno: Relazione virtuale dell'anno 1912 e 1913. - Presentazione del bilancio sociale. - Elezione della rappresentanza sociale. - Eventuali.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà domani in vendita gli oggetti preziosi della gestione N. 133 assunti nel mese di maggio a biglietto rosso e precisamente dal N. 160300 al N. 162500.

Morti improvvise. Iersera, alle 7, un dottore della Stazione di soccorso fu chiamato in via della Fornace N. 2, ove trovò nella sua abitazione il bracciante Francesco Kert, d'anni 58, il quale poco prima, accusando dei dolori al cuore, s'era messo a letto. Al medico, sopraggiunto, non rimase che constatare la morte del poveretto per aneurisma. Il cadavere rimase in casa.

★ Iersera, alle 9.30, per via Massimo d'Azeglio passava un uomo vecchiotto, che, arrivato innanzi alla casa N. 22, stramazzò improvvisamente al suolo. Soccorso da alcuni passanti, fu trasportato nell'atrio della casa. Chiamato un dottore della Guardia medica, questo constatò che il caso era grave e ordinò il trasporto del poveretto, con lettiga, all'Ospedale, ove però egli arrivò già morto. Da documenti, che aveva indosso, si seppe che si chiamava Angelo Zennaro, di 62 anni, da Fiume, proprietario di una officina di fabbro-meccanico, abitante in via Pasquale Revoltella N. 465. Fu avvertita la famiglia onde prendesse le misure del caso.

Incendio a Trebiciano. Questa notte ci fu telefonato da Opicina che la casa di Lodovico Krall, al N. 115 di Trebiciano, era preda di un incendio scoppiato non si sa come nel fienile. Il bestiame fu salvato dai contadini. Accorsi i vigili ausiliari di Opicina con attrezzi, e visto il pericolo per le case attigue, telefonarono a Trieste. Dall'appostamento principale partì un carro di campagna. L'incendio fu circoscritto. La casa del Krall fu distrutta.

Il danno, in parte assicurato, è di 3000 corone.

Un altro grave fatto al cantiere S. Rocco

Uno strascico del precedente fatto di sangue

Come narrammo allora diffusamente, il 4 corr. il carpentiere Edoardo Muslavich, ventenne, occupato al cantiere di S. Rocco, essendo stato più volte redarguito e punito dal suo capo-officina Giuseppe Demarchi, aspettò nel cantiere il suo capo e, con una leva di ferro, lo colpì più volte. Il Demarchi, ferito, cadde pesantemente al suolo, e quando fu portato nell'infermeria il dott. Carabaich gli riscontrò una lesione lacero-contusa alla nuca, la commozione cerebrale, diverse contusioni alla schiena ed una ferita di punta al braccio sinistro. Con una barella il poveretto venne trasportato al nostro Ospedale, ove fu accolto nel decimo riparto; il suo stato era molto grave, ma grazie alle premurose assistenze dei medici, ora sta assai meglio e fra giorni uscirà dallo Stabilimento per esser curato a casa.

Il Muslavich, commesso il ferimento, uscì dal cantiere e scomparve; nè finora si potè rintracciarlo.

Come eco di questo fatto di sangue, l'altra sera, dinanzi al cantiere di S. Rocco, avvenne un'altra gravissima aggressione.

Torniamo, per un momento, indietro. Quando il Demarchi, il giorno del fatto suesposto, venne portato all'infermeria, un impiegato del cantiere, Francesco Bastia di Antonio, di 20 anni, abitante e nativo di Muggia, raccolse la leva con la quale il Demarchi era stato ferito e la consegnò all'ispettore di p. s. sopraggiunto. Ciò sembrò, ad alcuni giovani operai, un atto di delazione che veniva ad aggravare singolarmente la situazione del Muslavich. Non glielo dissero, ma gli scrissero lettere minatorie in cui lo avvertivano che l'avrebbe finita male.

Il giovane impiegato, impressionato alquanto, cercava perciò, quando usciva dal cantiere alla sera, di essere accompagnato da qualcuno dei suoi colleghi.

L'altra sera però dovette attendere a degli altri lavori e rimase in ufficio fino dopo le sette. Uscito a quell'ora dalla porta principale e fatti circa cento passi, giunto a un punto oscuro della via, fu aggredito da due individui che avevano una maschera nera sul volto. Uno d'essi gli menò un pugno sul capo, facendolo cadere a terra, poi entrambi con coltelli appuntiti lo ferirono in più parti del corpo. Quando videro che il giovane era rimasto immoto, fuggirono in direzione della montagna che conduce a Muggia vecchia e sparirono.

Il povero Bastia, credendosi ferito mortalmente, si alzò a stento e riuscì a raggiungere nuovamente il cantiere. Qui, come potè, raccontò la brutta avventura toccatagli.

Accompagnato nell'infermeria, venne quindi spogliato dall'infermiere d'ispezione e si constatò che, per fortuna, egli non aveva che delle contusioni all'occipite e che i colpi di falce o coltello infertigli non avevano fatto che tagliargli in sei punti le vesti, il cappotto, la giacca, la maglia e i calzoni, cagionandogli solo delle leggerissime sfregiature al petto.

L'ing. Antonsich, d'ispezione al cantiere, provvide che il Bastia venisse con vettura accompagnato a casa.

Venuta l'autorità a conoscenza della cosa, il dirigente il commissariato di Muggia, l'aggiunto sig. Mrach, si recò in casa del Bastia per assumerlo a protocollo. Il ferito dichiarò di non aver riconosciuto i suoi aggressori, per cui ora si sta cercandoli attivamente.

Suicidio. Ieri alle 2 pomeridiane, un dottore della Guardia medica veniva chiamato d'urgenza al Boschetto, ove in uno dei viali trovò una ragazza che si era avvelenata (a quanto si potè capire dall'odore emanante) con dell'acido nitrico. Le furono praticate delle iniezioni di coffeina, poi fu trasportata all'Ospedale, ove venne accolta nel terzo riparto. Colà le fu subito praticato il lavacro dello stomaco.

Si chiama Giovanna Pochai, di 17 anni, giornaliera, abitante in via delle Sette fontane N. 24. La disgraziata, dopo due ore, spirò.

Avvertita la famiglia, si recò all'Ospedale la madre di lei che non seppe dire alcunchè sui motivi che possano aver spinta la giovane al triste passo.

Fatale accidente. A Enrichetta T., di 22 anni, abitante in via Fabio Severo, ieri sera capitò in mano una revoltella del padre. Inavvertitamente, la ragazza fece scattare il grilletto, il colpo partì e il proiettile, per disgrazia, le si conficcò sotto l'arco costale sinistro. Chiamato un dottore della Guardia medica, quantunque egli non ritenesse la ferita per grave, fece condurre la signorina all'Ospedale, ove oggi il proiettile le sarà estratto.

L'arresto di due dalmati che volevano emigrare con passaporti altrui. In una visita che l'ispettore di reparto Lubich, addetto al commissariato di S. Giacomo, fece l'altro ieri con alcuni agenti nell'alloggio per emigranti che l'Austro-Americana tiene alla base della pendice di Servola, furono arrestati due individui i quali erano in possesso di documenti che non corrispondevano alle loro persone. Oltre a ciò, però, essi dovranno rispondere alla giustizia per altre cose ancora.

Ma procediamo con ordine.

Uno degli emigranti, invitato a mostrare le sue carte, presentò al funzionario un passaporto intestato a Basilio Ivanissevich fu Lazzaro, dalla Dalmazia. La descrizione personale che ivi era fatta dell'Ivanissevich non corrispondeva affatto a quella di colui che aveva presentato il passaporto. L'ispettore elevò i suoi dubbi sulla originalità del documento e, non avendo potuto l'emigrante dare informazioni che potessero convincere il funzionario, questo lo dichiarò in arresto. Al commissariato egli fu nuovamente e abilmente interrogato, e finalmente, posto con le spalle al muro, confessò di chiamarsi Lazzaro Marinich, di 28 anni, da Billina, distretto di Bencovaz, e di aver avuto il passaporto dall'Ivanissevich stesso. Consultati i registri di polizia, si riscontrò che il Marinich era ricercato dall'autorità di p. s. di Zara, perchè doveva scontare sei mesi di carcere inflittigli da quel Tribunale penale. Il Marinich, pertanto, fu trattenuto e quindi verrà estradato per soddisfare il suo debito alla giustizia.

Un altro emigrante aveva tentato il medesimo giochetto, servendosi di un passaporto intestato a Matteo Sckender, di 29 anni, cioè il contadino Matteo Pugliak, di 21 anni, da Medvo-Dolaz (distr. d'Imoski). Fu appunto la differenza dell'età che dette nell'occhio all'ispettore, il quale, dopo aver abilmente interrogato il Pugliak, si ebbe la confessione che si era fatto consegnare il passaporto dai famigliari dello Sckender, suo compaesano, allo scopo di poter emigrare e sfuggire così al servizio militare al quale è soggetto. Anche il Pugliak fu passato alle carceri di via Tigor.

COMUNICATI*)

Mercè le assidue, intelligenti, affettuose e disinteressate cure del chiarissimo **dott. G. Miceu,** di Monfalcone, risanai da una gravissima malattia nervosa, inabile di camminare per due anni, onde mi sento in obbligo di esprimergli pubblicamente i miei più sentiti ringraziamenti.

Ronchi, febbraio 1914.

CRISTINA PITTNER.

I sottoscritti invitano i soci dell'**Associazione mutua fra impiegati privati** ad una breve adunanza che avrà luogo **venerdì 13 corr.,** alle **ore 20.30,** nella sala della Lega degli impiegati civili (via Pier Luigi da Palestrina 3) per la costituzione del Comitato elettorale generale per la nomina parziale delle cariche sociali nel prossimo congresso generale ordinario.

Trieste, 12 febbraio 1914.

Bidoli Camillo, Candotti Luigi, Fonda Giovanni, Pirona Sergio, Prezioso Arturo, Sonder Carlo.

Ringraziamento

Le sottoscritte famiglie sentono il dovere di porgere le più sentite grazie ai distinti medici della «Fratellanza Artigiana» signori **Ernesto dott. Spadoni** ed **Emilio cav. dott. Fabiani,** nonchè al distinto sig. **Giacomo dott. Levi,** medico della III divisione del Civico Ospedale, i quali, con disinteressate cure ridonarono la salute al loro capo di famiglia Giovanni Linda, che, colpito da embolia (paralisi) fece temere per la sua vita.

Un grazie vada anche alle infermiere signore Maria Fazzini, Caterina Blasich, Fanny Pausek, che con le loro amorevoli cure cooperarono alla guarigione.

Famiglie Linda
Famiglie Teopisto Boschian
genero.

N. 161/X.

AVVISO DI CONCORSO.

Viene aperto il concorso per il posto di medico chirurgo-ostetrico comunale di Aquileia ed aggregato Belvedere, che verrà coperto il giorno 15 marzo p. v.

A tale posto va congiunto l'annuo emolumento di cor. 4000, percepibile in rate mensili antecipate, nonchè l'annuo importo di cor. 200 assegnato dall'amministrazione del sig. bar. Eugenio de Ritter-Zahony, di Monastero, per le visite da praticarsi ai suoi impiegati. Va pure aggiunto l'annuo importo di cor. 240 quale indennizzo per spese di assistenza ed affitto ambulanza.

I concorrenti dovranno produrre allo scrivente le loro istanze entro il giorno 5 marzo p. v., corredate dai seguenti documenti:

1. Fede di nascita compovante l'età non superiore ai 50 anni;
2. Attestato di cittadinanza austriaca;
3. Attestato di conseguita laurea in universa medicina;
4. Attestato comprovante la perfetta conoscenza della lingua italiana;
5. Eventuali altri attestati comprovanti la pratica fatta presso pubblici ospedali.

DAL MUNICIPIO DI AQUILEIA
li 6 febbraio 1914.
Il ff. di Podestà: **Giov. Comelli.**

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Come si scopre, impensatamente, un furto. Quando l'altro ieri, fedeli al loro compito, alcuni agenti del commissariato di S. Giacomo in monte si recarono a fare una perquisizione nell'appartamento occupato dal bracciante trentatreenne Umberto Kolzinger, al N. 9 di via Ponziana, non si aspettavano certo di trovare delle cose che erano lontani le mille miglia dall'aspettarsi. Lo scopo della visita dei funzionari all'abitazione del Kolzinger non era stato coronato da alcun risultato; ma però essi trovarono del materiale che, date le confessioni del Kolzinger stesso, li misero sulle tracce d'un altro, impensato, reato. Gli agenti trovarono una balla di carta da sigarette del peso di 14 chilogrammi, quattro pezzi di feltro, pennelli, dei colori ed altra merce ancora, che fu giudicata del valore complessivo di 150 corone.

Il Kolzinger, come abbiamo detto, confessò: disse che trovandosi occupato nella fabbrica Modiano, aveva rubato quella merce un po' alla volta per convertirla a proprio profitto, non bastandogli a campare la mercede di 4 corone e mezza che egli percepiva al giorno.

La refurtiva fu sequestrata e il Kolzinger fu arrestato, mentre le indagini continuano per accertare se il furto si riduca alla sola roba trovata.

Una botte che cammina sola, per modo di dire. Giorni or sono, l'oste Gasparo Sanzin, che tiene il suo esercizio al N. 142 di Servola, fece la constatazione che dal suo cortile era sparita una massiccia botte da vino, della capacità di 520 litri e del valore di 52 corone. Certo che la botte, date le sue dimensioni, non poteva... essersi smarrita, egli si recò all'ispettorato ed estese denuncia per furto.

Dall'ispettorato furono avviate indagini, furono praticate perquisizioni e finalmente, nel cortile della casa di Michele Joras, al N. 315 di Servola, la famosa botte fu rintracciata.

Come era capitata fin là?

Interrogato, il Joras disse che venerdì scorso, nel suo cortile, erano entrati tre giovanotti i quali spingevano dinanzi a sè la grossa botte.

— Mi - disse il Joras - ghe go domandà cossa che i fazessi, e lori i me ga risposto che i la voleva vender. — A chi, vender? ghe go domandà; e lori i me ga risposto che la comprassi mi; mi no go voludo saverghene e alora lori me ga pregà de lassarghela nel cortil fin che i saria tornadi a ciorla. La matina drio i xe tornai, i voleva de novo che la comprassi; mi che no dubitavo de gnente, ghe go dito che bisognava prima che esaminassi la bota, e lori, contenti come pasque, i me ga domandà intanto 20 corone de anticipo. Mi no go vossudo darghe gnente e lori i xe andadi via disendo che i saria tornai...

Dalle indicazioni fornite dal Joras ai funzionari, questi convertirono i loro sospetti su tre individui: Agostino Bisiach, di 32 anni, fuochista, abitante a Servola N. 389; Giuseppe Suman, di 32 anni, bracciante, pure abitante a Servola al N. 318; e Umberto Bisiak, di 22 anni, pure bracciante e abitante al N. 107 di Servola. Disposto per il loro arresto, le guardie di p. s. riuscirono a far passare alle carceri di via Tigor l'Agostino Bisiak; gli altri due sono tuttora uccelli di bosco.

Romito al romitaggio... di via Tigor: un uomo capace di rovesciare il mondo con una spallata... L'operaio Alberto Romito, del fu Pietro, di 35 anni, abitante in via del Toro, fu già in prigione una quantità innumerevole di volte. Ieri notte, dopo aver fatto la «via crucis» di buon numero d'osterie, egli si recò nel «Caffè Nuovo», in piazza della Barriera vecchia, dove, non si sa veramente per quale motivo, s'imbestialì e fece un chiasso d'inferno. Sosteneva d'essere l'uomo più forte del mondo e che con una spallata sarebbe stato capace di rovesciare... il medesimo. Poi se la prese con gli avventori e con i camerieri, e gridò tanto da far accorrere una guardia. Questa lo ammonì a tacere ma il Romito s'infuriò viemmaggiormente:

— Cossa la credi de farme paura perchè la ga la renga? La vardi che anca mi go portà la spada e che no me fa paura gnanca un bataglion de tartari...

— Ben, la la finissi?

— No, un corno, no la finisso: go dirito de zigar fin che voio e se a ela ghe dispiasi, la giri de bordo...

La guardia finì con l'arrestarlo. Strada facendo l'ubriaco insultò la guardia con gli epiteti più triviali.

Se non sono d'oro, di chi la colpa? Una guardia della sezione di p. s. di via dei Bachi arrestava l'altra sera un individuo all'apparenza forestiero, il quale andava offrendo in vendita alcuni anelli di metallo giallo, con una pietra rossa o turchina - a scelta... - all'aspetto molto belli. Il tizio assicurava che gli anelli erano d'oro purissimo; ma diceva proprio il vero? Nel dubbio, il funzionario lo invitò al commissariato di via dei Bachi.

— Perchè mi arresta? - chiese l'individuo esprimendosi in croato: - cosa ho fatto di male? Crede lei che i miei anelli non siano d'oro? Li guardi, li esamini... Non se ne intende?... Ma se non se ne intende, perchè arresta la gente?!

La guardia lo lasciò cianciare e lo condusse dinanzi all'impiegato d'ispezione al commissariato. Colà il tizio si qualificò per File Mrsch, di 38 anni, dalla Croazia, ed assicurò che gli anelli erano d'oro.

Il commissario invece, esaminatili, non tardò a constatare che gli oggetti erano di ottone.

— Ottone? - esclamò il sedicente Mrsch fingendo di svegliarsi da un sogno: - no, diavolo, non può essere...

— Non faccia commedie, andiamo.

— Non faccio commedie: colui che me li ha venduti mi ha assicurato che sono d'oro e, a rigor di termini, il primo ingannato sono io. Io vendevo in buona fede.

— A quale prezzo li vendeva?

— Come potevo: per sei, per otto corone.

— E per tale prezzo lei cedeva anelli che, se fossero realmente d'oro, avrebbero il valore di almeno trenta corone? Ma a chi vuol raccontarla?

— Ed ora perdo gli anelli?

— E non basta: andrà in prigione.

Ieri mattina, poi, interrogato da un altro impiegato... l'innocente venditore dichiarò di chiamarsi Giacomo Vrban, di 38 anni, dalla Croazia.

— E perchè ieri disse di chiamarsi Mrsch?

— Perchè speravo che mi lasciassero andare.

— Che c'entra il nome con la libertà?

— Grazie: sono sfrattato da Trieste!

Portamonete rubato, che si ritrova sotto una pietra.

— Co te digo che mi no so gnente. Te xe duro, sa, 'rcomondo!

— E mi gnanca no so gnente. Mi scometeria che i soldi te li ga persi.

— Che persi, che persi d'Egito! un de vualtri me li ga robai e son tanto sicuro che scometeria la testa.

— Te ne ofendi.

— Te ne dà dei ladri senza ragion.

La discussione, clamorosissima, avvenne ieri mattina all'alba in via S. Maurizio. Una guardia di p. s., udito l'argomento della disputa, volle occuparsi della cosa, ed avvicinò il gruppo. Colui che sosteneva d'essere stato derubato, Antonio Germanis, interrogato dal funzionario, narrò:

— Ierimo tuti tre in una casa de via del Solitario, dove son sta derubà del tacuin con sessanta corone. Chi me lo ga ciolto? Ricordo ben che no son sta avicinà de nissun che de sti do galantomini, dunque son sicuro ch'el xe sta uno de lori do a farme i pulisi...

Mentre il Germanis parlava, la guardia aveva fissato casualmente lo sguardo su di una grossa pietra che si trovava presso il marciapiede ed aveva notato che sotto ad essa c'era un oggetto nero della forma di un portamonete. Quando il derubato ebbe finito il suo racconto, la guardia sollevò la pietra e quindi l'oggetto ch'era appunto un portamonete.

— El xe forsi questo? - esclamò.

— Proprio questo - rispose esultante il Germanis. Quindi lo aprì e vi trovò dentro intatte le sue sessanta corone.

Chi era stato a deporre il portamonete sotto la pietra? Evidentemente uno dei due che venivano imputati dal Germanis, ed il funzionario, assistito da un collega sopraggiunto nel frattempo, li condusse al commissariato del quartiere. Colà i sospetti ladri si qualificarono l'uno per Francesco Ciuk, di 27 anni, abitante in via S. Marco N. 20, e l'altro per Angelo Stampa, di 35 anni, abitante in via Casimiro Donadoni N. 7, entrambi braccianti, da Trieste.

Quindi si protestarono innocenti, ma tutte le apparenze erano contro di essi ed il commissario li fece condurre in «domo Petri».

Il Germanis riebbe il suo portamonete e rincasò felice come una Pasqua.

Uno sfrattato... vivace. L'altro ieri, una guardia di p. s. del commissariato di S. Giacomo traeva in arresto il bracciante Cesare Brandolin, di 46 anni, abitante al N. 11 di via dei Montecchi, perchè revertente allo sfratto. Giunto in via dell'Istria, il Brandolin rifiutò di seguire il funzionario e, gettati al suolo il cappello e la giacca, vi si gettò egli pure, pronunciando, secondo l'accusa, parole di minaccia contro la guardia che lo invitava a non fare scene.

Tradotto finalmente al commissariato, egli disse di essere ritornato nella nostra città per procurare col suo lavoro un pane ai suoi sette figli e alla moglie inferma. Fu trattenuto.

Contesa che si risolve male. Il carbonaio Lodovico Filippich, di 26 anni, abitante in via de Fin N. 2, venne ieri a contesa, in un caffè popolare di via della Muda vecchia, con un individuo, e fu dallo stesso copito con un temperino in modo da riportare una ferita di taglio all'avambraccio sinistro ed alcune escoriazioni allo zigoma sinistro. Si recò all'«Igea», ove ottenne le opportune cure.

Cronaca triste. Ieri sera verso le 9, la ventenne A. G... giunta nei pressi della piazza dell'Ospedale, venne colta da un assalto d'isterismo. Una guardia di p. s., ritenendola un'eccedente, aiutata da altre persone, condusse la giovane all'ispettorato di via G. Parini. In quel mentre passava per di là un infermiere dell'infermeria Treves, che incuriosito dal veder l'agglomeramento di gente davanti al portone dell'ispettorato domandò cosa fosse accaduto. Saputolo entrò. Un impiegato di polizia, riconosciutolo, lo informò più minutamente del caso e gliela consegnò poi, affinchè ne curasse il trasporto all'Ospedale, ove venne accolta.

★ Ieri mattina, accompagnato dal podestà di Gottsche e da un villico, venne accompagnato nella nostra città certo Urbano G., d'anni 72, dimorante a Zavrata. Condotto qui, ov'è pertinente, per poterlo internare nel nostro Ospedale, perchè affetto da demenza senile. Appena capitati in città, tutti e tre si diressero al Magistrato. Ma naturalmente, là nulla potevano fare, e non si sa come i tre finirono al commissariato di polizia di via della Muda vecchia, da dove venne telefonato all'infermeria Treves. Da questa, mediante due infermieri mandati sul luogo con una vettura, si provvide a trasportare il vecchietto all'Ospedale.

Durante il lavoro. Nicolò Ubaldini, di 51 anni, abitante a Muggia, in via Caudia N. 115, occupato nell'officina tornitori al Cantiere S. Rocco, ieri, mentre portava una ruota di ferro, questa gli scivolò di mano e lo colpì al piede sinistro. Portato all'infermeria, il dottor Carabaich gli riscontrò la frattura del dorso del piede. Dopo le prime cure il poveretto fu accompagnato a casa sua.

Caduto da un carro. Antonio Del Tedesco, di 32 anni, scorticatore al Macello, abitante a Servola N. 1023, iersera venendo in città su un carro da macellaio, presso S. Anna, cadde giù dal veicolo. Chiamato un dottore della Guardia medica s'affrettò a venire con un'automobile e constatò che nella caduta il giovane si era fratturato il radio sinistro e aveva riportate contusioni ai ginocchi e alla faccia. Dopo le prime cure, volle recarsi a casa.

Caduto dal tramway. Il muratore Carlo Longhino, di 22 anni, abitante a Roiano, ieri, poco dopo il mezzodì, mentre s'accingeva a scendere dal tramway in via di Tor S. Pietro, sdrucciolò e, cadendo, si ferì al viso. Chiamato un dottore della Guardia medica, il povero giovane vi ebbe le cure opportune.

Malore improvviso. La domestica Giustina Kramprisek, di 34 anni, ieri mattina, in piazza della Borsa, venne colta da un improvviso malore e dovette venir portata nella farmacia Vielmetti. Colà ebbe alcune cure poi, con la carrozza della Stazione di soccorso fu condotta all'istituzione, ove restò fino che si rimise del tutto.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica, per lesioni riportate accidentalmente: Elisa Bosich, di 15 anni, abitante in Pendice di Scorcola N. 472, per una ferita all'indice destro; Giuseppe Barut, di 36 anni, falegname, abitante a S. Luigi N. 556, per una ferita alla mano destra; Ortensio Domaggio, di 33 anni, abitante in via dell'Acquedotto N. 88, per una ferita lacera al naso; Mario Gragnez, di 18 anni, muratore, abitante in via Rigutti N. 20, per una contusione alla spalla destra; Giovanni Simsich, di 14 anni, apprendista fabbro, abitante in via Giordano Muzio N. 7, per ferite al medio e indice della mano destra.

Corrispondenza aperta. *Italia mia.* Non un libro, ma una vasta opera (in via di pubblicazione; sono già usciti tre o quattro volumi) sulle condizioni attuali dell'Italia dal punto di vista commerciale, intellettuale e sociale, è «L'Italia d'oggi», edita dall'editore Bontempelli di Roma, e alla quale collaborano i migliori ingegni della nazione. Ne chieda i prospetti da qualunque libraio. — *Uovo.* «Un uovo, dopo essere stato vuotato del suo contenuto viene da un forellino empito per metà di rugiada. Tappato poscia con un pezzetto di carta gommata il buco. Lasciato poi per circa mezz'ora al sole, l'uovo dovrebbe dapprima muoversi lentamente, saltellare poi, quindi innalzarsi, adagio e poi sparire nello spazio, come un palloncino». - ??? - In triestino: «Ovi, caro sior, proprio ovi! I ghe gira, i se alza, i ghe salta come le carozete, come i bacoli, come i... palloncini, di cui sopra. Non pare anche a Lei, ripensandoci? — *Povero studente.* Non è quello il modo di leggere la miglior prosa moderna della letteratura italiana. E ancora, caro signore: ci vuol altro che lei, a spulciare i romanzi e le novelle di Gabriele D'Annunzio!.... — *Acte Nerone.* 1) Di «rimedi per sviluppare il petto» niente, signorina. 2) «Come si potrebbe chiamare un amore, che nutre molto bene per la persona; ma da questa è molto indubbio se gli vuole bene?» Incomprensibile, evidentemente, come la sua domanda. 3) «Volendo dire ad un amante intiligente e studiato, a scopo di un discorso, perchè teme che dalle domande viene le prose che titolo si potrebbe dargle?» Per l'amor del cielo, signorina, non si guasti il sangue per gli «amanti intiligenti e studiati», e non compili domande così.... futuriste. — *Innamorata.* 1) Lasci il suo tempo all'amore: i turbamenti d'adesso saranno dolcezza domani. 2) L'ultima lezione della «Lectura Dantis» all'Università popolare, nel 1913, fu tenuta il 31 marzo dal prof. A. Gentille che commentò il XXXIV canto dell'«Inferno». 3) Sem Benelli visitò la «Ginnastica» nel marzo del 1913, quando fu nella nostra città per la «première» della «Gorgona». — *Martire.* Si rivolga al giudice pupillare (Giudizio in affari civili - via Sanità), ed esperite invano tutte le pratiche per un compromesso ragionevole, chieda la separazione legale. Ella ha il diritto e il dovere di proteggere e di guardare i propri figlioli, quando quel dovere non sia sentito dalla loro madre... — *Al di là.* Ella non ha compreso, evidentemente. Quella frase dell'Oriani in uno dei suoi migliori romanzi, è detta con ironia, non con sprezzo: e il significato intrinseco è perciò l'opposto del senso letterale. — *Celestissima lingua.* 1) Un breve e buon compendio di storia della letteratura italiana è il Flamini (St. lett. It. di Francesco Flamini, edit. Giusti di Livorno, X edizione, lire 2); 2) Buona grammatica italiana è quella del Fornaciari. 3) Della buona prosa italiana, esclusi i da lei citati contemporanei? Ma legga un po' la novellistica del trecento e del cinquecento, e troverà un tesoro inesauribile. — *Sempi.* «Perchè all'amico Stramazzo ghe fa grizoli la franza se se ghe la toca?» Perchè loro hanno assunto quel così appropriato pseudonimo? Cose indiscutibilmente vere e inspiegabili insieme: è fatta spesso così la vita, cari e poco spiritosi signori. — *San Tommaso.* Quelli sono due personaggi irreali, creati dalla fantasia dello Sienkieviz. — *Felice.* Come prodigo deve dichiararsi dal giudice quello di cui, sopra la fatta denuncia e le indagini perciò assunte, si manifesti che dilapida inconsideratamente le sue sostanze, o coll'aggravarsi di debiti sconsigliatamente o sotto dannose condizioni espone se o la sua famiglia a tristi condizioni economiche per il futuro. La dichiarazione di prodigalità toglie al padre la patria potestà. — *Curioso.* Che deve fare? Porti pazienza o cambi quartiere. — *Erede interessato.* Non essendovi alcuno degli eredi legittimi e se anche il coniuge non è in vita, l'eredità spetta al fisco. Il termine edittale fissato per l'insinuazione dei diritti ereditari è di un anno. — *Un lettore.* In Austria per i cattolici c'è il cosidetto «matrimonio civile di necessità». — *Interessato.* Quella novella deve essere ancora approvata dalla Camera dei Signori e sanzionata dal Sovrano. Quando entrerà in vigore? Aspetti intanto che essa sia legge perfetta. — *Manon.* La polvere da schioppo si prepara mescolando insieme salnitro, zolfo e carbone. — *Frida.* Il maggiolino è un insetto coleottoro, pentamero, lamelliforme, comunissimo. — *Garibaldi.* L'articolo su «Garibaldi e le donne» nel «Piccolo della sera» del 18 gennaio u. d. — *Une bécacine pour toutes.* La stella che l'innamora è la Polare. — *Romanità.* L'epoca migliore per tagliare le piante in vaso al fine di trapiantarne le cime, è la seconda quindicina di febbraio. Interri le pianticelle con terra e sabbia di mare.

Lotto. Estrazione dell'11 corr.

Trieste 52 50 27 73 62

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 3.2, ore 2 pom. 7.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 769.7.

Ogni giorno una.

Una vedova inconsolabile.

L'amica. — L'ultima volta che ho incontrato vostro marito, mi parlò con tanta amabilità e tanta cortesia che ne rimasi vivamente commossa.

La vedova. — Sì, povero uomo! Aveva sempre una parola amabile per tutti, anche per le persone più insignificanti e stupide.

Nella cura delle malattie cardiache si dà la massima importanza ad una regolare evacuazione. Però per motivi serissimi non si deve servirsi di mezzi irritanti per ottenerne l'effetto. L'acqua purgativa naturale Francesco Giuseppe, per la sua efficacia blanda e sicura, costituisce un regolatore impareggiabile della digestione. «L'acqua purgativa Francesco Giuseppe - così scrive il prof. Leidesdorf - si distingue dalle altre acque minerali del genere appunto perchè efficace anche se presa in piccoli quantitativi e perchè non danneggia l'organismo anche se usata continuatamente. Ognuno può acquistare facilmente l'acqua purgativa originale Francesco Giuseppe, che si vende in tutte le farmacie e nelle migliori drogherie.

Teatri e Concerti

„Don Pasquale"
DI GAETANO DONIZZETTI AL VERDI

Poteva essere altrimenti? Con tre artisti illustri, quali Rosina Storchio, Giuseppe Kaschmann e Fernando Carpi, con un maestro del valore di Gino Marinuzzi, il successo del «Don Pasquale», iersera, doveva, necessariamente, essere quale è stato: trionfale dal principio alla fine, senza riserve, senza reticenze. Lo svolgimento dello spettacolo, infatti, fu accompagnato da un'attenzione così avida, così intensa, quasichè il settantenne lavoro di Gaetano Donizzetti fosse un'opera nuova; fu sottolineato a ogni qual tratto da un'ilarità sana e gioconda, scaturiente dalle situazioni sceniche e dalla freschezza eterna della musica e dal brio indiavolato dell'azione svolta con una scioltezza meravigliosa; fu contrassegnato e convalidato da frequenti, vivi battimani a scena aperta e da applausi frenetici e da acclamazioni travolgenti, altissime alla fine di ciascun atto. In una parola, fu un successo entusiastico che non trova riscontro se non in quello, altrettanto memorabile, del «Barbiere di Siviglia» dell'anno scorso.

L'ambiente arcigno del Verdi, che di solito fa tremare i polsi anche ai più forti, pareva davvero, iersera tramutato in una sala di conversazione, ove si fossero dati convegno, assieme all'arte, il buon umore, il brio, la giocondità viva e spumeggiante. Nessun velo fra palcoscenico e platea; anzi, fra questi due ambienti, in realtà tanto vicini, ma in effetto tanto discosti l'uno dall'altro, aleggiava una corrente così cordiale, così spontanea, che procurava allo spirito un senso di vero benessere. Diciamolo subito, francamente: mai successo fu più meritato.

★

Rosina Storchio, la celebrata artista, attuale gloria del teatro lirico italiano, che un giorno il nostro pubblico incoraggiò col suo plauso alla Fenice, timida, esordiente nei «Pagliacci», risalutò poi artista sul cammino della gloria, deliziosa «Mignon» al Politeama e «Mimì» straordinaria al Verdi, s'è palesata iersera in tutta la suggestiva potenza della sua grande arte. Essa fu, e come cantante e come attrice, una «Norina» eccezionale, che divertì, commosse e col suo fascino di dicitrice straordinaria, investì il pubblico, facendogli passare alcune ore di vera delizia. Quanta grazia nella scena della lezione, quanta finezza negli episodi del second'atto, quanta poesia nell'ultimo duetto!

Che dire di Giuseppe Kaschmann? Il grande artista, che il pubblico nostro conobbe, ancora negli ultimissimi tempi, soltanto quale baritono drammatico nel «Battista» e nella «Tosca», si palesò iersera il più brillante, il più vivace, il più saporito dei bassi comici. Il suo «Don Pasquale» è un vero modello di finezza, di spigliatezza, di comicità sana e garbata. Mai una mossa, mai un atteggiamento che tradissero lo sforzo o l'accademia: nella felicissima sua interpretazione signoreggia la spontaneità del canto, la sincerità viva e palpitante dell'azione, la padronanza assoluta di ogni dettaglio, colorito e sottolineato con una mossa breve, un gesto parco, con un'inflessione vocale che valgono a conferire al personaggio, assai meglio di ogni altro volgare artificio, chiare e palpitanti le caratteristiche del personaggio. Che prezioso elemento, il senso della misura, nei nostri artisti anziani!

Nessuno ha certo dimenticato il canto e il porgere aristocratico del tenore Carpi, che minia e cesella la frase musicale con un'arte che è, oggi, di pochi. La sua interpretazione del «conte di Almaviva» dell'anno scorso, nessuno l'ha dimenticata, come è tuttora nella mente di tutti il suo grande successo. Orbene, iersera, la parte di «Ernesto», benchè scialba e povera d'interesse scenico, rivisse mercè sua, e gli procurò un magnifico successo. Egli la svolge tutta, ma particolarmente le tre romanze, con una finezza di canto così rara, da soggiogare il pubblico e trascinarlo all'applauso più festoso.

Era difficile compito per il baritono Rasponi di tenere alto il suo prestigio di fronte ai colossi che gli stavano a fianco; tuttavia, sorretto da una simpatica voce e da una notevole intelligenza, egli seppe delineare con proprietà il personaggio del «dottor Malatesta», così da farsi ammirare nella romanza «Bella siccome un angelo» al prim'atto, e da riuscire coefficente assai apprezzato dei duetti e del quartetto.

L'orchestra, sotto la guida del maestro Marinuzzi, seppe esser malleabile, pronta, elastica; a volte discreta, a volte vigorosa, essa colorì i vari episodi dell'opera, seguendo i cantanti e brillando anche di luce propria nei graziosissimi dettagli sinfonici. Dopo l'esecuzione piena di brio e di «entrain» del preludio del primo atto il pubblico rivolse al maestro Marinuzzi un lungo applauso.

Nella breve parte, ammiratissimo e vivamente applaudito il coro.

L'allestimento scenico assai decoroso, in parte anzi ricco, completa degnamente la cornice del magnifico quadro.

★

Per far la cronaca sommaria della serata basterebbe ricordare che a tutto e a tutti toccò la sua parte di plauso; che non passò scena senza approvazioni e il nostro compito sarebbe finito. Ma consuetudine vuole che il cronista ripartisca ad ognuno il suo. Ed eccoci qua. Un lungo applauso riscote l'orchestra dopo la smagliante esecuzione della ouverture. Alzato il velario, Kaschmann è salutato da vivi battimani che si ripetono dopo la sua aria; e un grande applauso viene rivolto a Carpi dopo la magnifica esecuzione della romanza. Alla fine della prima parte dell'atto primo si hanno due chiamate per gli esecutori.

Nella parte seconda, si ha l'applauso che saluta Rosina Storchio al suo presentarsi e che si ripete lungo e insistente dopo l'esecuzione, superlativamente bella, della sua aria. Il primo atto si chiude con tre chiamate agli artisti soli e una col maestro Marinuzzi.

L'atto secondo, che fu tutto gustatissimo, e applaudito al duetto e al quartetto procura tre chiamate ai cantanti soli e altre due ad essi e al maestro concertatore.

Al terz'atto sono vivamente applauditi i duetti Kaschmann-Storchio e Kaschmann-Rasponi, la romanza: «Come è gentil» deliziosamente detta dal Carpi, ed il duettino fra soprano e tenore.

L'opera si chiude con altre tre chiamate a tutti gli esecutori, festeggiatissimi.

★ Questa sera «Parsifal» alle 7.30. Venerdì alle 8 «Carmen». Domenica, alle 2, matinée di «Parsifal» fuori abbonamento. I biglietti per queste rappresentazioni si vendono al bigoncio del teatro da stamattina alle 10.

★ Per tranquillare alcuni abbonati «protestanti», l'impresa ci prega di pubblicare che, con lo Storchio, si daranno quattro rappresentazioni del «Don Pasquale», percui a ogni turno, ne toccheranno senz'altro, due.

Fenice. Alle due rappresentazioni di ieri il pubblico, come alle precedenti, accorse in folla e applaudì calorosamente il domatore cap. Schneider e i suoi leoni ammaestrati che presentò per l'ultima volta.

Questa sera l'impresario Lepicq presenterà Robledillo, un artista che viene preceduto dalla fama di «uomo fenomeno», che ha sovvertito le leggi dell'equilibrio. Egli ha girato tutte le grandi città, dove il pubblico ne fu meravigliato e i giornali lo proclamarono artista eccezionale. Ultimamente a Bilbao si produsse dinanzi al re di Spagna, che volle esprimergli le sue felicitazioni. Questo debutto è atteso col più vivo interesse.

Eden. Lina Rosalba, la divetta eccentrica che iersera debuttò a questo teatro, è prima di tutto, una bellissima donnina, poi canta bene e con «entrain» indiavolato. Ottenne un caloroso successo. Un buon successo conseguì pure il numero comico «La Mo-Mi-Ka» che ci presenta un giocoliere abilissimo. Come domenica, anche ieri MaxLinder fece sbellicare dalle risa e tanto i due numeri del giornale Pathè, quanto «La caccia al tricheco al Polo artico» interessarono moltissimo. Quest'oggi il bel programma si replicherà integralmente.

Minimo. La vecchia commedia: «Severità e debolezza» chiamò ieri a questo teatro numeroso pubblico e la compagnia veneziana fu molto applaudita. Quest'oggi si torna a «Durant Durant». Domani serata in onore di quel comicone ch'è Enrico Corazza.

Circo Zavatta. Oggi riposo, anche per preparare l'arena all'accoglimento dei 29 leoni del domatore Schneider, che da domani sera in poi debutteranno in detto circo.

La festa carnevalesca diurna col concorso dei vedovi melanconici al Politeama Rossetti. Dopo il concorso delle vedove allegre, vi sarà domenica prossima in questo teatro durante la festa di ballo diurna che si svolgerà dalle 3.30 alle 8, il concorso dei vedovi melanconici. Per ridare l'allegria ai vedovi melanconici che interverranno alla festa verranno loro assegnati da speciale giuria composta da signori e signorine i seguenti premi: Primo premio un maiale vivo; secondo premio un barile di vino; terzo premio una bellissima sposa senza dote. La premiazione si terrà alle ore 6. Si ballerà al suono della banda cittadina.

SPETTACOLI D'OGGI

VERDI. 7.30 (31). «Parsifal» in 3 atti di Riccardo Wagner.
FENICE. 8. Circo Guillaume.
EDEN. 5-11. Cinema Varietà.
CINE IDEAL (Via S. Antonio 1). «Per l'eterno» e «La Furlana» (ballo). Rappr. ogni ora, 4-10.
CABARET MAXIM. Ore 9: fine ? ? ?
CAFFE' NUOVA YORK. Ore 8-12. Concerto.
EXCELSIOR PALACE HOTEL-CAFFE'. Ore 5-12. Concerto orchestrale.
TEATRO CINE (Palace Hotel). Dalle 4-11.
NUOVO PATTINAGGIO MINERVA. 8 ant.-11 p.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. penale di Trieste)

Una motocicletta, rimasta in „panna" che i ladri.... fanno andare

Il giovane Mario Millich, il 23 novembre dell'anno scorso, si era recato a Muggia in motocicletta; ma quando stava per ritornare a Trieste, la macchina rimase in panna. Egli la caricò sul piroscafo in partenza per Trieste, col quale arrivò la sera nella nostra città, e recatosi nella trattoria «Nuova York», in via Valdirivo, di proprietà della di lui madre, lasciò la motocicletta, per un istante sulla via. Bastò questo momento perchè la macchina, addirittura prendesse le ali. Della sparizione fu presentata denuncia alla polizia, e qualche giorno dopo gli agenti di polizia Massimiliano Schnut e Giuseppe Markota, ricevevano ordine dall'ispettore di controllo sig. Titz, di sorvegliare se fuori di una liquoreria di via degli Artisti fosse uscita una motocicletta, o qualche cosa di consimile. Questa sorveglianza esercitata dai due agenti, trasse all'arresto di Paolo Lesa del fu Antonio, da Muggia e pertinente a Cividale, di anni 35, uno sfrattato; di Antonio Cocevar del fu Antonio, da Trieste, di anni 27, e di Ruggero Moratti del fu Giuseppe, nato a Sampierdisonzo e pertinente a Isola, di anni 27, ex-scritturale, i quali comparvero ieri dinanzi i giudici, imputati del crimine di complicità in furto in relazione alla motocicletta del Millich. Coinvolto nella faccenda, sotto la stessa imputazione, è pure il negoziante in coloniali e commestibili Antonio Zerial, di anni 42, nato a Bagnoli e pertinente a Capodistria, il quale però è a piede libero.

Raccontano gli agenti di polizia suaccennati, che erano appostati da circa un'ora presso la liquoreria designata dal sig. Titz, quando videro avvicinarsi l'imputato Antonio Cocevar con un carretto a mano. Fermatosi davanti la liquoreria, ne uscì poco dopo con un cassone, che depose sul carro, e coprì con un sacco. Indi, seguito dagli agenti, da lui non osservati, il Cocevar prese la via Santa Caterina, la via della Caserma, passò presso il caffè Fabris, e salì la via Commerciale. All'esterno del caffè Fabris vi era l'imputato Paolo Lesa, il quale con un gesto della mano, e del capo, aveva fatto segno al Cocevar di proseguire. Mentre l'agente Schnut seguiva il Cocevar, il Markota aveva tentato di avvicinare il Lesa, da esso conosciuto, per arrestarlo, ma l'altro, fiutato il pericolo, se l'era svignata. Il Cocevar proseguì, fermandosi col carro e con il cassone dinanzi il negozio dell'imputato Zerial.

— E qua, gavemo fato el sbaglio - disse l'agente Schnut - perchè, dubitando de perder tuto, gavemo arestado el Cocevar, prima che 'l fussi entrado nel negozio del Zerial. Compena dopo, se gavemo ricordado che el Zerial compra anca biciclete vecie.

Pres.: Risulta forse che lo Zerial avesse altre volta avute di queste questioni?

— No, almeno noi no lo savemo. Ma se gavessimo savudo che la roba andava là dentro gavessimo spetado ancora un poco.

Raccontano ancora gli agenti, come nel cassone che veniva trasportato dal Cocevar fu trovato poi il «corpo della motocicletta del Millich. Mancavano però le ruote, che non furono neanche mai ricuperate.

L'imputato Cocevar confessa che, in unione del Moratti aveva presa in consegna la motocicletta mancante delle ruote, con incarico di condurla sino dinanzi il negozio dello Zerial, per venderla a persona che non vuol nominare. Il Lesa invece nega a spada tratta di essersi trovato nei pressi del caffè Fabris e dice che gli agenti sono in errore, nè si decide ad ammetterlo neanche quando, in un confronto con il Cocevar, questi conferma che il Lesa, in quel sito, realmente lo aveva per un momento avvicinato.

L'imputato Zerial nega assolutamente di aver avuto sentore che quei resti di motocicletta avessero dovuto capitare nel suo magazzino. Egli comperò delle biciclette e ne possiede ancora, ma sostiene di essere affatto estraneo a questo affare. Antonio Dal Torso è il conduttore della liquoreria di via degli Artisti, dalla quale uscì il cassone contenente i resti della motocicletta. Dice che la macchina fu portata colà un giorno da un giovane che non è fra gli accusati, il quale parlava poi con l'imputato Paolo Lesa. Vi era un andirivieni continuo dello sconosciuto e del Lesa, il quale sembrava in diritto di occuparsi della macchina perchè staccò le ruote, che portò anche via. Poi, siccome pioveva, la macchina fu lasciata nella liquoreria, malgrado che il teste avesse detto che, avrebbero dovuto portarsela via. Il Lesa avvertì che sarebbe venuto un facchino a prenderla, e difatti capitò il Cocevar, prima con un cassone, nel quale collocò la macchina, poi con carro, che portò via il cassone. Il Lesa, che nell'istruttoria negava anche di essere stato nella liquoreria, poi ammetteva di esserci stato, ma affatto ubriaco; rimane un po' perplesso, ma ripete ancora:

—Se trata de un sbaglio. Mi in sto afar, no ghe entro.

Gli accusati Cocevar Moratti e Lesa risultano già puniti per vari reati. Lo Zerial, soltanto per contravvenzioni alla legge sui generi alimentari.

Il P. M. rileva come l'accusa si dimostri provata completamente per i tre accusati Cocevar, Lesa e Moratti, per i quali domanda una pena corrispondente alla loro mala azione. Contro lo Zerial non vi esistono, lo ammette l'accusa stessa, che degli indizi, che il P. M. lascia vagliare alla Corte giudicante.

Il difensore del Cocevar rileva come questo avesse affermato, è vero, di aver saputo trattarsi di roba rubata, ma soltanto quando fu arrestato, e da ciò comprese di che si trattava, e quando nell'animo dei giudici insorgesse dubbio che questa fosse realmente la consapevolezza dell'imputato, dovrebbero assolverlo; ma nel caso in cui volessero ritenere che egli, già al momento in cui riceveva l'incarico, avesse saputo che si trattava di roba rubata e per un valore superiore alle 200 corone, come sostiene l'accusa, dovrebbero almeno tener conto della mitigante della completa confessione.

Il difensore del Lesa e del Moratti raccomanda i suoi difesi alla clemenza dei giudici.

Quello dell'imputato Zerial, rilevando come tutti gli indizi che stanno a carico del suo difeso si limitino al fatto che

egli, in altre occasioni, comperò onestamente delle biciclette, che uno degli imputati abbia fermato il carro proprio dinanzi il suo negozio, e che abbiano in due affermato di averne avuto incarico da persona che però non vogliono nominare, si attende senz'altro l'assoluzione.

La Corte giudicante condanna: Paolo Lesa, che è anche contravventore allo sfratto, a dieci mesi, il Cocevar e il Moratti ad otto mesi di carcere duro ciascuno; mentre manda l'accusato Zerial assolto.

I condannati ricorrono per mitigazione di pena.

Pres. il cons. Lazzarich, giudici i cons. Pacor, Parisini, giud. dott. Luccardi; P. M. il sost. proc. dott. Bencich; dif. uff. del Cocevar il dott. Rossi, degli altri due il dott. Laneve, dello Zerial l'avv. Mandic.

Non sapevano far di conto; ora il conto.... è fatto, con reciproca soddisfazione

La sarta Fausta Doplicher nata Dollenz, di 45 anni, da Trieste, era ieri chiamata a rispondere del crimine di truffa, per avere, secondo l'accusa, carpito ad Orsola Slopzek il complessivo importo di corone 650.39, dandole ad intendere che avrebbe dato a mutuo, verso buon interesse e a determinate persone, i relativi importi; nonchè di averle carpito altre corone 58.50 dicendole che le servivano per disimpegnare una catena d'oro che avrebbe poi venduta per restituirle il denaro avuto; e di averle ancora carpite corone 18, dicendole falsamente che dovevano servirle per la confezione di grembiali, che avrebbe venduti per pagare alla mutuante tale importo.

Dalle dichiarazioni che fa l'accusata, e dalle ammissioni della stessa danneggiata, emerge al dibattimento come si tratti di una delle solite ingrovigliate di prestiti e controprestiti, di compere e rivendite di preziosi.

— La me dava i soldi, xe vero, per imprestarghe ai altri, e mi anche in parte ghe ne go imprestadi. Per esempio ala Martinuzzi, ala Susan, a la Fidani; e anca le ga tornado i bori, in bona parte. Qualche cossa, xe vero, go tignudo anca per mi; ma iera ela stessa che la me diseva: «La vardi che dei soldi la rispondi lei. Se no le paga lore la devi pagar lei. Mi no la vardo che lei». Mi, solo de interessi, go dadò, me par, un dozento corone.

La Slopzek, parlando del dare e l'avere, tra lei e l'accusata, dice fra altro:

— No ierimo bone de far conti nè una nè l'altra.

Il P. M. rileva come dalle stesse ammissioni dell'imputata, in processo scritto, risulti che ella usò artificiose insinuazioni, ingannevoli raggiri per poter tenere per sè quel denaro, che domandava a nome di altri; per cui ritiene provata l'accusa e domanda condanna.

Il difensore, invece, valendosi appunto delle ammissioni della danneggiata, osserva come debba sorgere il dubbio sulla qualifica da darsi all'azione della Doplicher, giacchè certamente non si può ammettere, come in processo, che proprio fino al centesimo la mutuante avesse saputo stabilire quanto non abbia ricevuto di ritorno, dopo che ella stessa ammette di non saper fare di conto. Se mai, si tratterà di un conto che le due donne potranno fare con comodità più tardi, e al massimo dinanzi il giudice in affari civili. In questo dubbio, la difesa domanda l'assoluzione.

La Corte, condividendo le vedute della difesa, manda l'accusata assolta.

★ Pres. il cons. d'app. dott. Andrich, giud. i cons. Sbisà, bar. Farfoglia, giud. dott. Ianchi; P. M il proc. dott. Marinaz; dif. il dott. Robba.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Il riassunto generale delle costruzioni navali nel 1913

Il «Lloyd's Register of Shipping» ha pubblicato il riassunto generale delle costruzioni navali compiute durante il 1913, nonchè i raffronti con quelle degli anni 1911 e 1912.

Dallo specchietto generale si rileva che nell'or decorso anno furono costruite nel Regno Unito 688 navi mercantili di complessive 1.932.153 tonnellate e 49 navi da guerra di tonnellate 271.376, cioè un totale di 737 navi per 2.203.529 tonnellate. Mentre nel 1912 furono 712 navi mercantili per 1.738.514 tonn., 30 navi da guerra di 191.737 tonn.; e nel 1911, 772 navi mercantili con 1.803.844 tonn. e 50 navi da guerra di 230.786 tonn. Complessivamente nel 1911 si costruì un totale di 822 navi con 2.034.630 tonn.; in confronto di 737 navi nel 1913 con 2.203.529 tonn., cioè 85 navi di meno, ma 168.899 tonn. di più.

In tutti gli altri paesi del mondo, durante il 1913 furono costruite 1062 navi mercantili rappresentanti 1.400.729 tonnellate e 131 navi da guerra di 405.533 tonn.; complessivamente 1193 navi con 1.806.262 tonn. in confronto di 1151 navi e 1.506.147 tonn. nel 1912, e 946 navi e 1.384.379 tonn. nel 1911.

La produzione totale del mondo nel 1913 è stata complessivamente di 1930 navi rappresentanti 4.009.791 tonn.; nel 1912 fu di 1893 navi e 3.436.398 tonn. e nel 1911 di 1768 navi con 3.419.009 tonn.

In complesso nel 1913 si sono costruite 162 navi di più che nel 1911 e 37 di più che nel 1912. Il tonnellaggio del 1913 risulta superiore di 573.393 tonnellate in confronto di quello del 1912 e di 590.782 tonn. in confronto del 1911.

Spigolando nei particolari della produzione navale durante il 1913, nel Regno Unito furono varati 641 piroscafi per tonn. 1.919.578, e 47 velieri per 12.575 tonn.

Le navi da guerra varate nei cantieri dello Stato e in quelli privati del Regno Unito furono 49, formanti un complesso di 271.376 tonn.

Delle navi mercantili costruite nel R. U. durante il 1913, il 78¾% era per armatori indigeni. Con ciò alla fine del 1913 il naviglio di bandiera inglese è aumentato di circa 582.000 tonn. di registro netto.

★

Il naviglio costruito nei cantieri inglesi ma destinato ad altri paesi, varato nel 1913, ascese a 419.046 tonn. formando un totale del 21.5⅓ della produzione totale.

I paesi esteri che durante il 1913 hanno fatto costruire nel R. U., che come è detto più sopra rappresentano 419.046 tonn., furono l'Olanda con 13 navi di 89.992 tonn., la Norvegia con 54.111 tonn., la Grecia con 39.999 tonn., le colonie britanniche con 37.118 tonn. e la Russia con 31.217 tonnellate.

Stazza e velocità.

Il numero dei piroscafi di grande stazza varati nel R. U. durante il 1913 supera di molto la media conseguita negli ultimi anni. Difatti durante il suddetto anno furono varati 84 piroscafi di 6000 e più tonnellate, 21 dei quali stazzano oltre 10.000 tonn. ciascuno. Ma i più grandi sono l'«Aquitania» della «Cunard» di 47.000 tonn., i due gemelli «Alsatian» e «Calgarian» di 18.485 tonn. ciascuno della «Allan Line», «Andes» di 15.620, «Alcantara» e «Orduna» di 15.600 ciascuno. «Ulysses» di 14.491, «Tabantia» di 14.055, «Gerlia» di 13.868, «Alaunia» di 13.450 e «Andania» di 13.405.

Fra i suddetti piroscafi, 16 hanno la velocità di 16 e più miglia orarie. L'«Aquitania», azionato da turbine, sarà il più celere di tutti, e 20 miglia di velocità avranno pure i due piroscafi a turbine destinati alla traversata della Manica, e altri tre destinati alla traversata del Mare d'Irlanda.

★

Per i piroscafi «Andes», «Alcantara», «Orduna» e «Katoomba» di complessive 56.244 tonn., è stata adottata una combinazione di turbine Parson e macchine alternative; mentre sette piroscafi aventi un complesso di 88.927 tonn. sono muniti di soli motori a turbine Parson.

Altri tre vapori di complessive 8494 tonnellate sono forniti di motori a combustione interna (Diesel), il più grande dei quali è l'«Arum» di 3550 tonn. Quattordici altri piccoli piroscafi, tutti inferiori alle 300 tonn., saranno azionati da motori del suddetto sistema.

★

Durante il 1913 furono varati 47 piroscafi rappresentanti 276.233 tonn., costruiti secondo il sistema Isherwood, cioè ad «ossature» longitudinali. Dei suddetti 47 vapori, 31 - di complessive 199.750 tonn. - sono esclusivamente vapori cisterna destinati al trasporto del petrolio alla rinfusa.

★

Il Lloyd's Register segnala il tonnellaggio lordo delle navi mercantili del R. U. eliminatesi per sinistri, naufragi e condannate durante il 1913, che è stato di 241.000 tonn. (217.000 tonn. di vapori e 24.000 di velieri).

Navigli inglesi venduti ad altri paesi durante il suddetto anno ascendono a tonn. 780.000, delle quali 742.000 per vapori e 38.000 per velieri.

D'altra parte in detto periodo di tempo armatori inglesi acquistarono navigli costruiti fuori del R. U. per un complesso di 81.000 tonnellate.

★

Di tutti i distretti del R. U., quello che nelle costruzioni navali del 1913 occupa il primo posto è il distretto di Glasgow, nel quale durante l'or decorso anno sono stati costruiti navigli per 415.044 tonnellate; seguono poi Newcastle con 366.331 tonn.; Sunderland con 299.964; Greenock con 269.743; Middlesbrough con 154.743; Hartlepool con 153.071 e Belfast con 129.081 tonnellate.

I cantieri che costruirono maggior tonnellaggio di navi da guerra furono Glasgow con 66.803 tonn.; Newcastle 65.737 e Barrow 54.400.

Il dislocamento delle navi da guerra che erano in costruzione al 31 dicembre 1913 era di 604.801 tonnellate in confronto di 496.875 tonn. del dicembre 1912.

Le navi in costruzione alla fine del 1913.

Nel R. U. alla fine del dicembre erano in costruzione 73 vapori stazzanti da 6000 a 10.000 tonnellate ciascuno; 23 da 10.000 a 15.000 tonn.; 9 da 15.000 a 20.000; due da 20.000 a 40.000; e due di oltre 45.000 tonn. ciascuno.

Dei suddetti piroscafi, nove, per un complesso di 77.360 tonn., saranno azionati da turbine Parson. I più grandi di questi vapori sono uno di 15.000 tonn. per la «Orient Line», l'altro di 14.500 per la «Cunard Line».

Undici vapori, rappresentanti 227.980 tonn. complessive, saranno azionati da una combinazione di turbine e macchine alternative.

Fra questi notiamo il «Britannic» di 48.000 tonn. della White Star Line; lo «Statendam» di 32.500; uno di 27.000 per la Red Star Line, e due di 15.600 tonn. ciascuno per la Pacific S. N. Co.

Undici altri vapori di oltre 3000 tonn. ciascuno, per un complesso di 51.975 tonn. saranno forniti di apparati motori a combustione interna, Diesel.

Movimento nel porto.

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi a.-u. «Benaco» cap. M. Olivetti da Napoli e Catania, «Locrum» cap. Giov. Civitanich da Spizza e scali con 59 passeggeri.

Partirono i piroscafi del Lloyd «Abbazia» per Fiume, «Adelsberg» per S. Maura.

Movimento dei piroscafi a.-u.

Lloydiani. «Vindobona» arrivò il 10 a Calcutta, «Palacky» proseguì l'11 e «Maria Teresa» il 10 ambidue da Brindisi per Trieste, «Numidia» (S. A.) proseguì il 9 da Aden per Suez.

Pel provvedimento d'acqua a Cormons.

Cormons 9. Abbiamo parlato ripetutamente della necessità a Cormons d'un provvedimento d'acqua, appoggiando particolarmente il disegno dell'acquedotto del Pojana. Naturalmente, con tale conduttura, ogni cittadino cormonese, con più o meno tenue tributo, potrà avere l'acqua in casa propria, ed al Pojana, per la bontà e per la ricchezza dell'acqua, o prima o dopo e comunque, bisognerà venire. Ma l'attuazione di tale progetto può essere ancora lontana, di fronte alla necessità in cui si trova Cormons, sia per la pessima od antigienica qualità dell'acqua, sia per la mancanza che in caso di siccità, nella quale già nel prossimo estate può incorrere, date che parecchie fontanelle delle quali è provveduta la caserma militare, esaurirebbero appieno o quasi il contributo d'acqua fornito dall'attuale deficientissimo acquedotto. Ci consta che è tutt'ora pendente un'istanza presentata circa due anni fa alla Dieta provinciale per una sovvenzione dal fondo provinciale per l'ampliamento dell'attuale serbatoio, rispettivamente per la costruzione di uno che giunga alla capacità di mille ettolitri (il presente arriva appena a 120); e speriamo che - per le ragioni esposte - la Dieta già durante la presente sessione sbrigherà favorevolmente la richiesta del Comune di Cormons.

★ Sabato fu tenuta al teatro Comunale la Veglia mascherata del Club Veloce cormonese. Il ballo, con animazione parecchia, si protrasse fino alle cinque del mattino. V'intervennero molte ed eleganti e briose mascherate, delle quali un gruppo di tre graziosissime «ciociare» fu premiato.

★ Il movimento nel 1913 del civico Ospedale-Casa di Ricovero Francesco Giuseppe I presenta i seguenti dati statistici: Rimasti alla fine del 1912 maschi 24, femmine 22; accolti durante il 1913 maschi 52, femmine 27; dimessi guariti durante il 1913 maschi 40, femmine 17; morti durante il 1913 maschi 48, femmine 22; rimasero degenti il 31 dicembre 1913 maschi 28, femmine 27.

Perquisizione ed interrogatori a Parenzo

Parenzo, 10. Ieri nel pomeriggio alle 2, si presentarono nella cartoleria del sig. Gaetano Coana un auditore militare in borghese ed il giudice sig. Lucich, venuti espressamente da Trieste; erano accompagnati da un protocollista e da alcuni uscieri del locale Giudizio distrettuale. Dopo essersi informati se qualche membro della famiglia fosse stato alloggiato nello scorso ottobre in un albergo della vostra città ed ottenutane risposta negativa, iniziarono una perquisizione di tutti i locali della casa, della cartoleria e dell'annessa tipografia: la perquisizione, durata circa tre ore, ebbe risultato negativo ed eguale esito ebbe la successiva perquisizione personale dei figli del sig. Coana. L'auditore militare partì con l'automobile di ieri sera per Pisino, mentre rimase qui il giudice sig. Lucich, il quale entro la giornata procedette all'interrogatorio di altri cittadini, e precisamente di tre signori, una signora e due signorine. Dalle domande fatte si potè rilevare che interessava al giudice di avere informazioni su una persona arrestata assieme ad altro tempo addietro nella vostra città per sospetto di spionaggio e che aveva per alcuni giorni dimorato a Parenzo.

I signori Coana, cittadini italiani, sono domiciliati da lunghi anni nella nostra città, nè mai ebbero a soffrire la più piccola molestia dalle autorità: ed infatti informazioni buonissime vennero date sul loro conto anche al giudice istruttore.

I balli pro Lega Nazionale.

A Buie.

Buie 9. Presenti una ventina di gentili signorine ed altrettanti giovani, s'è costituito il comitato per allestire il grande ballo pro Lega Nazionale che si terrà l'ultimo lunedì di carnovale 23 febbraio. La festa si darà nella sala dell'«Albergo alla Posta», sfarzosamente addobbata ed illuminata. Quest'anno il veglione sarà mascherato, e già mascherate e maschere si annunciano numerose. Fra i diversi numeri del programma della festa avremo la ripetizione del coro dei bambini, che canteranno il nuovo inno sociale, la pesca miracolosa, vendita di medaglie-ricordo» fiori, cartoline. La signorina che riceverà il maggior numero di cartoline avrà un premio. La festa principierà alle ore 20.30. Suonerà il Club musicale buiese. Speriamo certo in una buona riuscita della magnifica festa, che il comitato s'adopera ad allestire e la cittadinanza, lasciando da parte le piccole beghe di partito, contribuirà coll'accorrere numerosa a dare il proprio obolo a questa santa e filantropica istituzione.

* La compagnia drammatica italiana di Mario Mongardi dà un corso di recite. A dir il vero il pubblico accorre numeroso ad applaudire i bravi attori, e maggiormente il signor Mongardi Mario, il signor Giuseppe e la signora Adelina Mongardi. A posto sono pure tutti gli altri attori. In settimana avremo la «Cena delle beffe» di Sem Benelli, «Il cardinale» e «Il padrone delle ferriere»; le due prime sono nuove per la nostra città ed è viva aspettativa ed interessamento nel pubblico nostro. Il buffo signor Giuseppe Moro, accompagnato al piano dal maestro Ilio Predonzan, ci regala ogni sera, a fine spettacolo, delle belle macchiette napoletane, si da far sbellicare il pubblico.

A Dignano.

Dignano 10. L'attivo comitato della festa pro Lega lavora alacremente per la riuscita del Veglionissimo, che quest'anno sarà mascherato. L'artista concittadino signor P. Marchesi e il tecnico sig. B. Fabro si prestano gentilmente per l'addobbo del teatro. Per l'occasione furono ordinati fiori in gran quantità dalla Riviera. In settimana saranno messi in vendita i biglietti d'ingresso e della lotteria.

* Domenica prossima ci sarà il solito festino di danza. Suonerà l'orchestra della Filarmonica.

Il ballo dei canottieri a Capodistria

Capodistria, 10. Come sempre la cittadinanza dimostrò cordiale simpatia e meritato appoggio al valoroso Club dei canottieri «Libertas» anche in occasione della veglia annuale tenutasi domenica scorsa nel teatro Ristori ad incremento del fondo sociale. Il solerte comitato della festa mise ogni cura e studio nell'allestirla per bene, con la sfarzosa illuminazione e l'elegante addobbo della sala, in cui campeggiava un trofeo nautico, intrecciato allo stemma della società. Al risultato brillante del veglione conferirono il largo concorso di pubblico, la copia leggiadra di ballerine, fra cui pochine ma graziose maschere, e gli scelti ballabili, eseguiti dalla brava orchestra. Animatissime le danze sino le 12, quando seguì con brioso clamore l'estrazione dei regali, che recò un bel gruzzolo. S'aperse poi la sala del Ridotto alla cena, imbandita molto bene a cura del comitato, e trascorsa in mezzo a gioconda vivacità. La festa geniale durò sin le 5.30 ant. e raggiunse l'incasso di quasi 900 corone.

* Per disposizione devota del Fascio giovanile istriano, che s'onorava annoverare tra i propri soci il compianto poeta vernacolo, la sera di sabato 14 corr., trigesimo della sua morte, sarà tenuta ad ore 8, nel teatro Ristori, dal prof. Giovanni Quarantotto, una pubblica commemorazione di Tino Gavardo.

* La Rappresentanza cittadina è convocata a seduta pubblica giovedì 12, alle 6 pom., per esaurire gli ultimi quattro argomenti non pertrattati nell'anteriore adunanza.

* Al ballo degli studenti le danze furono dirette dal m.o sig. Emilio Perissoni, non già dal m.o Modugno, come erroneamente annunciato.

IL VEGLIONISSIMO.

Pisino 9. Al teatro Sociale ci fu il Veglionissimo con grande intervento di dominò spiritosi ed attraenti. Campeggiava solennemente fra tutte le maschere il comitato in costume..... di marinai svizzeri. Grandi risate e gran chiacchierio.

CASSA RURALE DI PISINO

Pisino 10. La presidenza del comitato pro cultura ha presentato ricorso contro il divieto della conferenza che il prof. A. Craglietto doveva tenere su Giordano Bruno, contro la quale aveva agitato un giornaletto croato che si stampa qui.

* La direzione della Cassa Rurale, volendo cooperare allo scopo civile prefissosi dal comitato pro cultura, elargì allo stesso cor. 50.

Borse e mercati

Chiuse di Borsa dell'11 Febbraio

TRIESTE. Napol. 19.02 a 19.10, Zecch. 11.40 a 11.45, Lire sterl. 23.94 a 23.99, Londra 23.97 a 24.03, Francia 95.15 a 95.55, Italia 94.85 a 95.15, Banconote ital. 94.85 a 95.15, Germania 117.25 a 117.60, Banconote germ. 117.25 a 117.60, Rend. austriaca in carta 84.05 a 84.45, Rendita ungherese in oro 4%, 107.45 a 107.85, Rendita austr. in cor. 83.95 a 84.35, Rend. ung. in cor. 83.55 a 83.95, Credit 642.– a 648.—, Italiana 96.— a 97.—, Staatsbahn 715.— a 718.—, Lombarde —.— a —.—, Lotti turchi 226.— a 229.—.

VIENNA Rendita aust. carta 84.—, Azioni Credit 642.—, Lloyd a. 632.—, Ferrov. dello Stato —.—, Lombarde 106.—, Alpine 827.75, Lotti turchi 228.—, Chèques Parigi 95.31. fiacco

MILANO. Cambio 100.37, Rendita 97.30, Meridionali 533.—, Mediterranee 252.50, Edison 576.—, Commerciali 850.50, Terni 1539.

PARIGI. Rendita francese 3%, 87.05, Rend. ital. 3¾%, 96.67, Rend. aust. oro 91.35, Rend. ungh. oro 4%, 86.25, Rend. spagnola 90.05, Cambio Londra 25.18, Rendita turca unif. 86.27, Azioni Banca ottom. 642.—, Rio Tinto 18.33, Lotti turchi 205.50, Ferrate aust. —.—, Lombarde 111.—, Länderbank 579.—, Banca di Parigi 1681, Meridion. ital. —.—. deb.le

BERLINO. Rend. austr. convert. 84.25, Rend. aust. arg. 88.50, Rend. aust. oro 91.20, Rendita ungh. oro 4% 85.90, Azioni Credit aust. 208.25, Lombarde —.—, Ferrate dello Stato 106.50, Vienna breve 85.10, Parigi 81.20, Londra breve 20.44½, Azioni Ferrov. Mediterranee ital. —.—, Cambio Italia —.—, Laurahütte 164.25, Lotti turchi 169.25, Rubli in banconotte 216.30, Disconto Commandit 194.63. fiacco

FRANCOFORTE. Rendita austr. conv. —.—, Rendita aust. argento 85.90, Rendita aust. oro 91.05, Azioni Credit 207.60, Banca nazion. 140.—, Ferrate Stato 156.40, Lombarde 22.40, Cambio su Vienna 85.13½, Londra breve 20.44, Parigi 81.22. staz.o

LONDRA. Consolidati 76¼, Lombarde 4½, Argento 26 9/16, Rend. giappon. 100—, Rendita cinese —.—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 1½. calmo

NUOVA YORK. Atchison Topeca and Santa Fè 98¼, Baltimore and Ohio 92¼, Canadà Pacific 215—, Chicago-Milwaukee and St. Paul 102⅞, Missouri Pacific 26⅛, Northern Pacific 115⅝, Pennsylvania 112½, Philadelphia and Reading 167⅜, Southern Pacific 96⅛, Southern Railway Com. 25⅞, Union Pacific Com. 162½, Amalgamated Copper 76½, Anaconda 37—, U. S. Steel Corp. Com. 65⅝. Tendenza deb.le

Caffè. AMBURGO 11. (Chiusa). Santos good average p. marzo 50.50, per maggio 51.25, per settem. 52.50, per dicem. 52.75. calmo
HAVRE 11. Santos good average p. dicem. 50 chilò a 62.50, per marzo 62.75. staz.o

Zucchero. AMBURGO 11. (Chiusa). Per febbr. 9.40—, per marzo 9.42½, per aprile 9.47½, per maggio 9.57½, per giugno 9.62½, per luglio 9.70—. calmo
PARIGI 11. Greggio da 88° uso nuovo 28.75-29.50 calmo, bianco per mese corr. 32½, per marzo 32⅝, per marzo-giugno 32⅞, per maggio-agosto 33¼, Raffin. 64.— a 64.50. staz.o
LONDRA 11. Java a scell. —.—, Raps greggio a scell. 9½. staz.o

Cotoni. LIVERPOOL 11. Mercato staz.o Vendite 8000. Importazione 34000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. febbraio 6.57, febbraio-marzo 6.56, marzo-aprile 6.58, aprile-maggio 6.55, maggio-giugno 6.55, giugno-luglio 6.51, luglio-agosto 6.47, agosto-settembre 6.37, settembre-ottobre 6.25, ottobre-novembre 6.17, novembre-dicembre 6.13, dicembre-gennaio 6.12.

Metalli. LONDRA 9. Stagno (Straits) Apertura 185½, Chiusa 186⅜, Rame Chil. e Baars dog. ord. brand. Apertura pronto 65¾, per 3 mesi 66¼.

Olio. PARIGI 11. Ravizzone per mese corr. 76.75, per marzo 75.25, p. marzo-giugno 74.75, per maggio-agosto 74.50. calmo

Frumento. PARIGI 11. Mese corr. 26.25, per marzo 26.55, per marzo-giugno 26.85, per maggio-agosto 26.85. staz.o

Farina. PARIGI 11. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 35.35, p. marzo 35.50, p. marzo-giugno 35.40, p. maggio-agosto 35.30.

Avena. PARIGI 11. Mese corr. 10.05, per marzo 19.30, per marzo-giugno 19.75, per maggio-agosto 20.05. fermo

Spirito. PARIGI 11. Per mese corr. 44.50, per febbr. 44.75, per maggio-agosto 45.75, per settem.-dicem. 44.25. calmo

Stampato ed edito dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VIII pagina.

DENARO O AMORE?

(14)

— E' un certo Bryant - rispose Tenderteu - venuto da poco in possesso di una grande sostanza. E' un giovane simpaticissimo. Deve sentirsi molto solo, giacchè, a quanto pare, non conosce nessuno.

— Presentatemelo - disse Lady Ellen col suo fare imperioso.

Tenderteu esitò un istante, indi ubbidì. Appena si fu allontanato, Lady Ellen disse alla duchessa:

— Gli ho detto di presentarmelo perchè ricorda Adriano prima della sua partenza per l'Africa. Non ti pare?

La duchessa lo guardò bene con l'occhialetto e assentì col capo.

— E' vero che gli somiglia. Chi è?

Lady Ellen si strinse nelle spalle, com'era sua abitudine.

— Non lo so, ma mi è simpatico. Senti, Maud, vieni a cena da me, così posso invitare anche quei due signori.

Ma la duchessa rifiutò, dicendo:

— Sono tante sere che vado in letto tardi! A Londra ci si stanca più venendovi per pochi giorni che passandovi tutta la stagione delle feste. Torno in campagna posdomani mattina presto e ho bisogno di riposo. Dovresti venire con me, Nell; sei molto pallida.

— Ah, un po' di stanchezza e null'altro - rispose Lady Ellen con aria annoiata.

Un momento dopo sorrideva gentilmente al signore che aveva seguito Tenderteu timidamente e quasi a malincuore.

— Felicissima di conoscervi - ella gli disse con la solita franchezza. - Rassomigliate talmente ad un mio cugino, che stavo per rivolgervi la parola senza aspettare la presentazione.

Lo presentò alla duchessa e parlarono della rappresentazione di quella sera. Dopo il primo momento d'imbarazzo, Giuliano riprese il contegno abituale. Conversando con quelle due donne, gli pareva d'essere tornato al tempo in cui viveva suo padre e che gli avvenimenti seguiti dopo la sua morte fossero uno strano sogno.

Tenderteu lo invidiava internamente, ben comprendendo che il fare di Giuliano Bryant ed il suo modo di parlare possedevano quel certo non so che che egli non avrebbe mai acquistato. Sentiva pure una punta di gelosia per la sua bellezza e per l'interesse che le sue recenti avventure gli sollevavano intorno. Ma ciò malgrado, Tenderteu era convinto di tenere in mano le redini.

Fra Bryant e lui non v'era stato fin allora nessun argomento di discussione, nessuna allusione alla parte che Edgardo Tenderteu intendeva farsi nella fortuna così prodigalmente toccata a Giuliano. Quelle erano cose di là da venire ed il giovane avvocato sorrideva malignamente fra sè pensando a ciò che avrebbero detto Lady Ellen e sua cugina se avessero saputo che l'uomo cui stavano parlando con tanta cortesia apparteneva fino a poche settimane prima alla medesima scala sociale dei pubblici flaccherai.

— Volevo pregarvi di venire a cena da me - disse Lady Ellen quando il lacchè della duchessa venne ad avvertirla che l'automobile era pronta - ma mia cugina vuole andare a casa e sono quindi obbligata a rimandare l'invito. Venite a trovarmi, signor Bryant. Sono a Londra, ahimè!, posso anzi dire che sono sola a Londra, giacchè le mie conoscenze sono tutte disperse.

— Verrò, grazie - disse Giuliano.

Aveva uno strano modo di parlare e più Lady Ellen lo guardava e più la sua somiglianza con Adriano Dawney le sembrava evidente, sebbene essa consistesse più nella linea generale che nei lineamenti.

I due uomini rimasero un momento a guardare l'automobile che s'allontanava, indi Tenderteu passò famigliarmente il braccio sotto quello di Bryant.

— Possiamo fare la strada insieme - diss'egli, poscia soggiunse, sorridendo: - Sono lieto di vedere che uscite e vi distraete. A star sempre soli si finisce ipocondriaci.

— Sono andato al teatro per uscire un po' da me stesso - rispose Bryant, ritraendo il braccio per accendere una sigaretta. - Non mi faccio troppo buona compagnia. - E soggiunse, stendendogli la mano: - Scusate, signor Tenderteu, se non vengo con voi, ma non vado a casa direttamente.

— Come volete, caro mio - rispose Edgardo Tenderteu, senza dare a divedere il suo dispetto. - Verrò a trovarvi prestissimo. Non vorreste venire a pranzo domani sera al mio circolo? A proposito, Bryant, sarà bene che anche voi vi facciate socio di qualche circolo.

— Non ho fatto ancora alcun progetto - rispose Bryant freddamente, quasi ruvidamente. - Buona notte.

Attraversò la via per sottrarsi a quella conversazione, ed appena si trovò solo mandò un sospiro di sollievo. Era vero che non andava a casa direttamente, giacchè vagò per le strade per ore ed ore. Era una splendida notte illuminata dalla luna, ma Giuliano non se ne avvide neppure. Egli si disprezzava ma si sentiva impotente a rinunciare all'avvenire impostogli dall'uomo da cui s'era diviso allor allora.

CAP. VIII.

Dopo aver esitato molto tempo, Giuliano si decise a scrivere a Frank Derrymore, l'ufficiale reduce dall'India, che s'era mostrato così buono con lui. Diresse la lettera al circolo senza alcuna speranza di ricevere presto una risposta, perchè l'ultima volta in cui aveva visto Derrymore, egli si disponeva ad andare in Irlanda per un paio di mesi.

Invece la mattina dopo, destandosi da un sonno breve, pesante ed agitato, trovò fra le lettere portategli da Stefano un biglietto del suo amico, così concepito:

«Sono ansiosissimo di vederti perchè la tua lettera m'è sembrata molto misteriosa. Sono a Londra per un paio di giorni e l'ho quindi ricevuta subito. Dici che sono accadute molte cose inaspettate ma dal tuo nuovo indirizzo desumo che si tratti di cose piacevoli. Telefona al circolo se puoi venire a qualche ora. Io riparto domani sera per l'Irlanda».

Bryant ordinò al servitore di telefonare al Circolo Navale e Militare che egli raggiungerebbe il signor Derrymore all'ora indicata e sorrise debolmente vedendo la sorpresa e la soddisfazione di Stefano di ricevere quell'ordine.

— Accetta il mio denaro - disse fra sè - ma si capisce che mi considera come uno straccione.

Dopo alzato si sentì più calmo, meno disposto a veder le cose in nero e le numerose petizioni che formavano la massima parte della sua corrispondenza facendogli circolare nelle vene l'istinto di dominazione innato in tutti gli uomini, lo aiutarono a rialzarsi nella propria opinione.

Risolvette subito di esercitare largamente la carità. Aveva sofferto tanto, che non voleva respingere nessuno senza studiarne il caso e tentarne l'aiuto.

Appena fatta colazione, decise di andare a parlare con l'avvocato Pleydell a casa sua. Detestava Tenderteu, il ricordo vivente di tutto quello che desiderava dimenticare, ma per quanto cercasse di nascondere l'ansia che gli bruciava il cuore, non poteva far tacere i rimproveri della sua coscienza, non poteva porre in non cale Enid. Provava il bisogno di sapere qualche cosa di lei: dov'era, che cosa faceva, come viveva.

— Pleydell ne farà ricerca per mio conto - disse fra sè - insisterò per indurlo a farne ricerca.

In certi momenti chiamava in suo aiuto i peggiori sofismi e si diceva che le parole scritte da Enid erano giuste, che per qualche tempo sarebbero stati meglio divisi, che la bellezza della vita era loro tolta, che anche restando muti e godendo insieme tutto ciò di cui potevano ora disporre, l'ombra maligna della morta avrebbe seguitato a stendersi fra loro. Inoltre, ella non poteva dividere la sua buona sorte. Bisognava dunque o ch'egli vivesse solo o che ripiombassero insieme nella miseria, negli stenti, nella umiliazione d'una lotta sterile e degradante. Il solo pensiero d'un simile avvenire gli era insopportabile e tuttavia non poteva dimenticare ed Enid gli era in mente sempre e dovunque. La sera prima, vedendo sul palcoscenico una ragazza che le somigliava, s'era sentito mancare il respiro ed aveva fatto l'atto di alzarsi per correre a raggiungerla, ma poi s'era accorto dell'errore. Enid era tanto diversa da quella ragazza!

Ordinò l'automobile e si fece condurre alla modesta abitazione dell'avvocato Pleydell, dove però gli dissero che l'avvocato era atteso di lì a una settimana.

Risalì nell'automobile. Mancava ancora un'ora all'appuntamento con Derrymore; si fece quindi condurre a Bond Street. La sensazione di poter spendere senza contare gli riusciva ancora così strana, che all'entrare in un negozio era preso sempre dall'esitazione, ma Stefano gli aveva enumerato quella mattina stessa i vari oggetti di cui aveva bisogno, ed egli diede i suoi ordini, servito in ogni negozio con l'ossequio che l'accoglieva ora in qualunque luogo.

Licenziata l'automobile, si era messo a camminare lentamente, aspettando l'ora di andare al circolo, quando, a metà di Bond Street, incontrò Lady Ellen vestita con squisita eleganza e con un cagnolino che le saltellava dietro. Appena lo vide ella lo fermò, stendendogli la mano.

— Come sono contenta di vedervi! Stavo pensando proprio a voi. Volevo telefonarvi per chiedervi quale sera potete venire a pranzo da me, ma non sono riuscita a trovare il vostro numero nel catalogo.

Ettie Adelaide Rowlands. (Continua).

I sottoscritti, immersi nel più profondo dolore, partecipano il decesso del loro amatissimo

SILVIO COEN

avvenuto iersera alle ore 10 pom., dopo brevi ed atroci sofferenze.

I funerali seguiranno vnerdì 13 corr., alle ore 3 pom., partendo dall'abitazione al N. 9 di via Giuseppe Gatteri.

TRIESTE, 12 febbraio 1914.

Giulia, madre — Giulia, Bruno, Eido, figli
Elio, Mirra, Alice, Olga, Adele, Daniele, fratelli — Rosa n. Freund, cognata
Dino Romanin, cognato.

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.

†

Colpiti nel più intenso affetto i sottoscritti, a nome anche degli altri congiunti, partecipano il decesso del loro adorato

VITTORIO FRANCOVIG

Impiegato presso la spett. Camera di commercio

avvenuto questa notte, a soli 21 anni.

Il trasporto dell'amatissimo estinto seguirà giovedì 12 corr., alle ore 3.30 pom., movendo il convoglio dalla cappella del civico Ospedale.

Trieste, 11 febbraio 1914.

Erminia mar. **Bienerth, Teresina ved. Dobrilla, Margherita,** sorelle
Carlo Bienerth (assente), cognato - **Eugenia Traudes,** fidanzata.

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

RACHELE RUSSI

spirò serenamente nella tarda età di 94 anni, circondata dall'amore dei suoi cari.

Le sottoscritte, addolorate, partecipano questa perdita a tutti parenti, amici e conoscenti.

I funerali della cara estinta avranno luogo Giovedì 12 corr. alle ore 3 pom., partendo il convoglio funebre dall'abitazione sita in piazza Grande N. 3.

Famiglie RUSSI e IESI.

TRIESTE, 11 febbraio 1914.

Il presente annuncio serva quale partecipazione diretta.

†

STEFANO BAJC

i. r. Direttore contabile di Finanza i. p.

spirava ieri sera, dopo lungo soffrire.

Gli addolorati sottoscritti partecipano sì grave perdita agli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto seguiranno giovedì 12 corr., alle ore 3 pom., movendo il convoglio dalla via Michelangelo Buonarroti N. 720 (Chiadino, S. Luigi) direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 11 febbraio 1914.

VIRGILIO — **EMILIA** consorte — **OLGA** nata **CAPOZZARI** nuora
RAFFAELA
FAUSTINA mar. **BOSCHI** — **FRANCESCO BOSCHI** genero
RUGGERO (assente) figli — **ALBINA HUEBER** cognata

STEFANO e **LAURA BAJC, EDDO** ed **EMILIA BOSCHI,** nipoti.

Serve il presente quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

Andrea de Sincich

dopo crudele malattia mancò ai vivi religiosamente nel pomeriggio di ieri. La moglie Pia, il figlio Salvatore nel dare l'annunzio del lutto che li ha colpiti nel più santo degli affetti, invocano una prece per l'anima dell'adorato loro estinto.

Famiglie de Sincich-Mreule.

Parenzo, 11 febbraio 1914.

SERVE QUALE PARTECIPAZIONE DIRETTA.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

STENODATTILOGRAFIA (scrivere celerissimamente a macchina) con dieci dita, metodo Otto Burghagen impara chiunque in due, quattro settimane. Onorario corone venti per una volta tanto. Elvira Cernè, Stadion 11. 1262 G

SCUOLA superiore di taglio e confezione. Lezioni collettive e particolari. Metodo perfettissimo, compilato dalla maestra Clementina Mrach, diplomata a Parigi. Nicolò Machiavelli 26, IV. 9363 G

VIOLINISTA signorina diplomata Bologna darebbe alcune lezioni anche principianti. Offerte «Violinista» Piccolo. 9242 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - H -

BORSETTA pelle scura smarrita Tintore-Piazza Goldoni. Indirizzo al Piccolo. 1555 H

CIONDOLO (otto brillanti, uno nel mezzo) smarrito martedì 10 corr. Colui che l'ha rinvenuto, riceverà generosa mancia portandolo all'indirizzo Piccolo. 1490 H

PORTAMONETE pelle gialla, contenente 180 corone e chiavetta inglese, smarrito dalla piazza Lipsia al Corso. Onesto rinvenitore generosa mancia portandolo indirizzo Piccolo. 1462 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - I -

ALLOGGIO composto di cinque o sei locali, nelle adiacenze di Piazza Goldoni, cercasi prontamente per uso di ufficio. Offerte «Ufficio 1456» Piccolo. 1456 I

APPARTAMENTI due in un casa o villa con giardino, vicinanza Rossetti, Montebello cercansi per Agosto. Offerte sub «Nero 600» Piccolo. 9295 I

APPARTAMENTO 3 stanze camerino, bagno, cucina, cercasi 24 febbraio. Offerte sub «C» Piccolo. 1397 I

APPARTAMENTO due camere cucina cercasi. Offerte sub «1. marzo» al Piccolo. 9240 I

APPARTAMENTO soleggiato, vista al mare, 3 camere grandi, camerino, bagno paraggi Meridionale cercasi per agosto. Offerte «223» Piccolo. 9243 I

APPARTAMENTO soleggiato, 4 stanze, bagno, camerino, cucina, cerca piccola famiglia per agosto, prezzo cor. 1200 circa. Offerte «1200» Piccolo. 1565 I

CAMERE 3, camerino, cucina cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 1464 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - L -

APPARTAMENTI 4 stanze, camerino, cucina, affittansi prontamente, campagna. Via Montecucco 11. 1149 L

APPARTAMENTI stupendi, due stanze, cucina, affittansi prontamente, via S. Ermacora pol. 4, (dietro chiesa Roiano). Amministrazione Petech, via Padulina 2. 1199 L

APPARTAMENTI affittansi prontamente, due stanze, cucina, corone 40; tre stanze, stanzino, cucina, cantina, corone 57 mensili, compreso accessori. Destra chiesa Roiano 1. 1132 L

APPARTAMENTO 4 camere e cucina cor. 897 tutto compreso, meno acqua, appigionasi pel 24 febbraio. Via Belvedere 37, terzo. 1166 L

APPARTAMENTO di due stanze, stanza bagno, camerino e cucina subaffittasi prontamente. Via Pietà 6, IV piano. 957 L

APPARTAMENTO: 3 stanze, bagno, camerino, bella anticamera, cucina, dispensa, watercloset, grande loggione, gas, luce elettrica, casa moderna, affittasi prontamente, annue cor. 1100, pagabile trimensilmente, compreso tutto, meno l'acqua. Via Leo 11-I. Informazioni Jerse, Via Nuova 15, mezzanino. 954 L

APPARTAMENTO soleggiato, massimo ordine, 4 stanze, accessori subaffittasi 24 febbraio. Acquedotto 98. 8721 L

APPARTAMENTI di 2-3 camere, camerino, cucina, bagno affittansi pel 24 febbraio nello stabile di nuova costruzione via Giulia 69. Comfort moderno, poggiuolo in facciata lungo tutti gli appartamenti. Amministrazione de Puppi e Boscolo, Corso 19, telefono 945. Orario 3-6. 8493 L

APPARTAMENTI bellissimi, vista al mare, 3 camere, cucina, gas, doghe, corone 50 mensili compreso acqua. Androna Cristoforo Colombo 9. Amministrazione de Puppi & Boscolo, Corso 19. Orario 3-6. 8492 L

APPARTAMENTO 7 camere, camerino, cucina, cantina, splendido giardino, lisciaia, affittasi Via Pietà 610, meriggio. 8383 L

APPARTAMENTI 1-4 stanze, affittansi prontamente. Rivolgersi: Piazza Vecchia (Rosario) N. 4. 11940 L

APPARTAMENTI tre camere, camerino, bagno, cucina, casa nuova affittansi. Piazza Giambattista Vico 4. 11729 L

APPARTAMENTI due camere, camerino, cucina affittansi. Via Segantini 6. 11728 L

APPARTAMENTO due camere, cucina, acqua affittasi. Via Vergerio (Settefontane) 228. 11727 L

APPARTAMENTO tre camere, camerino, cucina, bagno, dispensa, casa nuova affittasi. Via Raffineria 3. 11725 L

APPARTAMENTO 2 stanze, cucina, affittasi prontamente, via Antonio Caccia 11, porta 19. Rivolgersi: Mondolfo, Acquedotto 27, III. 9250 L

†

Maria Gustincich nata Ferluga

d'anni 77

spirò al tocco, munita dei conforti religiosi.

I dolenti sottoscritti, immersi nel più profondo dolore, ne dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il convoglio funebre seguirà giovedì 12 corr. alle ore 3 pom., dalla casa N. 592 di Pendice di Scorcola.

Trieste, 11 febbraio 1914.

Matteo, marito
Andrea, Francesco, Luigi e Giusto, figli
Giuseppina, Anna e Maria, nuore - unitamente ai nipoti.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse, ringraziano tutte quelle gentili persone che, sia con l'invio di fiori o con l'accompagnare la salma all'ultima dimora o in qualsiasi altra guisa, vollero onorare la memoria della loro indimenticabile madre

MARIA STECCHINA

Trieste, 11 febbraio 1914.

Famiglie SBUELZ-STECCHINA.

APPARTAMENTO 3 stanze camerino, cucina subaffittasi prontamente corone 940, acqua, gas. Gaspara Stampa 8, primo. 9234 L

APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, affittasi prontamente via Chiozza 56 mezzanino. Rivolgersi: Mondolfo, Acquedotto 27, III. 9251 L

APPARTAMENTO camera, cameretta, cucina, affittasi prontamente, corone 40 mensili, compreso acqua. Via Guardia 44. 9237 L

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, cucina affittasi prontamente. Rivolgersi: Goldoni 8, portinaio. 1422 L

APPARTAMENTO due stanze sul davanti, una interna, ingresso libero, camerino, stanzino da bagno, cucina subaffittasi prontamente. Via Gatteri 19. Rivolgersi dal portinaio. 9277 L

APPARTAMENTO 2 stanze, cucina, camerino. Lazzaretto vecchio 45; visitare 3-5. 9325 L

APPARTAMENTI due stanze, camerino, bagno, affittansi prontamente. Revoltella 61, quinto. 9304 L

APPARTAMENTO bello in villa, splendida vista mare, 3 stanze, cucina subaffittasi prontamente. Scorcola Pendice 597; visitare 3-5. 9244 L

APPARTAMENTO 2 camere, camerino, cucina affittasi per 24 maggio, corone 640, compresa acqua. Azeglio 7. 9228 L

APPARTAMENTO tre stanze, cucina, subaffittasi prontamente causa partenza, cor. 620. Pasquale Revoltella 4, II piano, porta 3. 1493 L

APPARTAMENTI 3 camere, camerino, cucina, bagno, luce elettrica, uno con giardinetto, affittansi nelle nuove case N. 74 A e 74 B via Giulia. Informarsi presso i rispettivi portinai. 9329 L

APPARTAMENTO bellissimo, 3 stanze, 2 camerini, bagno installato, gas, closet, affitto modico, subaffittasi febbraio. Indirizzo Piccolo. 1532 L

APPARTAMENTO bellissimo, splendida vista, 3 camere, cucina, bagno, subaffittasi sotto prezzo, causa partenza. Via Cappello 10, IV. 9203 L

APPARTAMENTO 4 stanze (eventualmente ingresso libero) cucina, comfort moderno, affittasi prontamente via Vasari. Indirizzo Piccolo. 1502 L

APPARTAMENTO splendido, soleggiato, cinque stanze, cucina, affittasi agosto. Palestrina n. 1. 9364 L

APPARTAMENTO bellissimo, soleggiato, tre stanze, camerino, comfort moderno, subaffittasi per maggio, eventualmente prima. Acquedotto 86, III, porta 13. Dalle 10 alle 12. 1494 L

APPARTAMENTO elegante di 4 camere, camerino, cucina affittasi prontamente. S. Michele N. 37. 1535 L

APPARTAMENTO elegante, 4 stanze, camerino, cucina, bagno, gas, luce, affittasi prontamente; grande ribasso. Via Massimiliana 11, 4. 1489 L

APPARTAMENTO affittasi per agosto od anche maggio; 3 stanze grandi, 1 piccola, 3 camerini, acqua, gas corone 1200 più accessori al Largo di Riborgo n. 23, I. Esclusi mediatori. Portone chiuso. Rivolgersi al secondo piano dai proprietari. 9233 L

APPARTAMENTO elegante, 4 stanze, camerino, cucina, affittasi 24 maggio, Piazza Vico. Indirizzo Piccolo. 1564 L

APPARTAMENTO splendido, 5 stanze, bagno, II piano, adiacenze Corso, affittasi fine marzo, corone 1800. Indirizzo Piccolo. 1563 L

APPARTAMENTI (due) 2 camere, camerino, cucina, comfort moderno affittansi. Rivolgersi: Angeli, Bellini 11. 9341 L

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina affittasi prontamente, cor. 650, tutto compreso. Farneto 43. 9256 L

CAMERE due, cucina, grandi, soleggiate, ogni comfort, affittansi prontamente. Bachi 14, I, destra. 8932 L

CASETTA con orto, affittasi prontamente. Via Scoglio 201 (Guardiella). 9332 L

CAMERE 2, cucina, centro, affittausi a persone senza figli. Rivolgersi: portinaio, Torre bianca 43. 1443 L

CAMERE (due), cucina affittansi prontamente. corone 32. Via Giulia 46. 1429 L

CASETTA vetta di Scorcola, con quattro camere, ripostigli, soffitta e campagna affittasi. Indirizzo al Piccolo. 1577 L

CASA colonica e campagna affittasi S. M. in. Informazioni: rivolgersi Barriera vecchia 26, Depace. 1573 L

CAMERE due, cucina, compreso il mobilio di una stanza e cucina, biancheria, coperte, batteria cucina, posizione Teatro Fenice affittansi prontamente causa partenza, occasione per sposi. Indirizzo Piccolo. 1473 L

LOCALE uso osteria, con vasta clientela affittasi prontamente. Informazioni: Zonta 5. 196 L

LOCALE spazioso, tre fori, retrobottega, affittasi prontamente. Viale Ippodromo 141. 9305 L

LOCALI vasti, aventi acqua, gas e luce elettrica, adatti per depositi, garages, trattorie, industrie, forno, ecc., eventualmente riducibili a piccole botteghe, affittansi prontamente. Via Molin grande 16. Informazioni: Hildwein, telefono 1955, oppure Stupatz, via Zonta 5. 10904 L

MAGAZZINO con annessa grande corte, centro città, d'affittare per il 24 agosto. Rivolgersi via Sorgente 3, quarto. 1584 L

MAGAZZINI affittansi. Via Bramante 6. Pigione da convenirsi. 11726 L

MAGAZZINO d'affittare prontamente. Farneto 43. Rivolgersi portinaio. 9255 L

MAGAZZINO o cantina affittasi prontamente, corone 15 mensili. Piazza Leonardo da Vinci 2, portinaio. 1418 L

MAGAZZINO due fori, adatto per latteria, affittasi prontamente cor. 400. Cristoforo Cancellieri 98. 1201 L

NEGOZIO centralissimo, grande vetrine, completo mobilio, magazzino, affittasi anche prontamente. Informazioni: Sebastiano 2, secondo. 1472 L

NEGOZIO due fori compreso mobilio d'affittare prontamente oppure per agosto. Posizione centralissima. Rivolgersi: Angeli, Bellini 11. 9340 L

RISTORIA vasto locale affittasi prontamente. Via Scalinata 12. 195 L

STANZE tre, bagno, camerino, cucina, luce elettrica, comfort moderno, affittasi prontamente. Canova 2. 1411 L

UNO o più locali, con grandi vetrine, affittansi prontamente al pianoterra rimodernato, Piazza dell'Ospitale 3. Rivolgersi: amministrazione stabili, via S. Nicolò 32, II. 924 L

VILLINO con splendida vista al mare, quattro minuti dal tram di Barcola affittasi. Piazza Barriera n. 4, II p., destra. 465 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

(soltanto per privati, non per esercenti). 6 cent. la parola - minimo 60 cent. - M -

APPARATO fotografico, obiettivo autore, 9 per 12 films, lastre cercasi. Offerte: Fotografia Circovich, Piazza Borsa. 1400 M

ARREDAMENTO negozio quasi nuovo vendesi. Rivolgersi: Strukel S. Antonio 12. 9246 M

ABITI da ballo signorina, ottimo stato, vendonsi. Giulia 9, IV, destra, mattina. 1520 M

ANELLO splendidissimo brillante, senza difetti, vendesi corone 350; orecchini brillanti solitari immenso splendore moderni 400. Indirizzo Piccolo. 1401 M

BORSA argento grande maglia francese finissima vendesi corone 75. Indirizzo Piccolo. 1402 M

BICICLETTA e focolaio economico, tutto nuovissimo, vendonsi, cor. 54. Barriera 7, quarto piano. 9110 M

BANCHI due, pistoria, vendonsi. Via Donota 7. 12290 M

BOLLITORE gas, frak quasi nuovo, vestito ballo, vendonsi. Rivenditori esclusi. Indirizzo Piccolo. 1511 M

BANCO foderato zinco, uso trattoria, vendesi in giornata. Indirizzo Piccolo. 1534 M

BARCHE due, a motore, registro 4 tonnellate, permesso trasporto 25 passeggeri, vendonsi; prezzo d'occasione. Delle Grazie, via Stadion 15, primo piano. 1516 M

BARCHETTA usata, piccola acquistasi. Offerte sub «Prezzo mite» al Piccolo. 1469 M

BICICLETTA «Puch» mozzo libero, contro pedale viaggio, vendesi. Via Rotonda 4, magazzino. 9379 M

BICICLETTA da corsa, poco usata cercasi. Offerte «Umberto» al Piccolo. 1481 M

BORSETTA d'argento cercasi. Offerte sub «Borsa» Piccolo. 1542 M

BOTTIGLIE vuote, usate, d'ogni qualità vendonsi. Via Ombrello 5. 12158 M

BOTTI usate, 100-200 litri, cercansi. Offerte casella 215, posta piazza Borsa. 1310 M

CALDAIA piccola a vapore, per riscaldamento, usata, circa quattro atmosfere acquistasi. Indirizzo Piccolo. 1070 M

CAMERA matrimoniale, modernissima, garantita nuova, vendesi occasione. Risorta 10, portinaia. 9137 M

CAMERA matrimoniale, solidissima espressamente ordinata, vendesi minimo prezzo. Madonnina 36, portinaia. 9057 M

CANE abituato in casa, buona bestia, vendesi buon prezzo causa cambiamento alloggio. Scorcola-S. Pietro 43. 9286 M

CANAPE', due poltrone, sei sedie, susta, armadio, vendonsi. Canova 11, II piano. 9333 M

CAMERA matrimoniale, solidissima, nuova, vendesi in giornata. Krenn, caffè Adriatico. 1524 M

CANE da guardia, bellissimo, vendesi a prezzo mite. Via Chiadino in monte N. 91, proprietario trattoria. 1531 M

CALDAIA rame, torchio grande, bottoni, fust acquistansi. Offerte sub «Buono stato» Piccolo. 1571 M

CANE caccia mesi tre, razza fina vendesi. Gelsi 6, primo. 9229 M

CANAPE', quattro poltroncine stoffa vendonsi. Madonna mare 18, pianoterra. 9238 M

CAMERA da letto bambù 1 persona, bicicletta donna vendonsi. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 1415 M

CAMERA pranzo, come nuova, eventualmente singoli pezzi, lampada gas, servizio tavola 12 persone, tè 12, regolatore. Cunicoli 11, secondo, porta 12, laterale Kandler. 1479 M

CUSCINI due stupendi, raso bianco, ricamati oro, e bellissimo album da vendere. Indirizzo Piccolo. 1587 M

CAMERE matrimoniali, splendide, da corone 310 in poi, macchina cucire, ricamare, metà prezzo, letti pieghevoli, specchi, tutto nuovo, vendonsi prezzi bassissimi causa trasloco. Foscolo 1, (latteria). 9384 M

CANARINI Harz-Seifert, originali, Trute, femmine razza insuperabile, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1436 M

CAMERA matrimoniale, camera d'una persona e singoli mobili vendonsi causa separazione. Via Bosco 10, V, corte. 9298 M

CAMERA matrimoniale, moderna, massiccia, vendesi, straordinaria occasione, sposi. Venezian 16, primo. 9342 M

DISCHI nuovi, doppi, vendesi cor. 1.60. Via Giuliani 12, Ravalico. 1581 M

DENTIERE vecchie e anche spezzate acquistansi. Artisti 10, secondo, destra. 8957 M

FINIMENTI cavalli, quasi nuovi, charette ruote gomma vendesi. Carrozziere, S. Lazzaro 14. 1041 M

FRANCOBOLLI usati, lettere vecchie con francobolli acquistansi. Corso 10, pianoterra. 11759 M

FRANCOBOLLI usati, Levante, Creta, lettere con francobolli vecchi, specialmente dell'Austria, acquistansi ai massimi prezzi. Giornalmente 6-7 pom., Hotel-Palace Excelsior, stanza 232. 9266 M

FRAK quasi nuovo, vendesi, cor. 25. Indirizzo Piccolo. 1541 M

FILMS cinematografiche vendonsi prezzo da convenirsi. Indirizzo Piccolo. 1455 M

LETTO bambino, nuovissimo, vendesi causa partenza. Pietà 31, porta 23. 9291 M

LETTO di ferro completo, sofà ed un tavolino-notte, con marmo, usati, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1599 M

LASTRE di cristallo usate 196 per 205, 95 per 265 cercansi. Offerte sub «Lastre» Piccolo. 9253 M

MACCHINA cucire «Singer», a mano, vendesi. Barriera 7, secondo. 9330 M

MOBILI, vestiti, biancheria, vendonsi. Lazzaretto vecchio 45; visitare 3-5. 9326 M

MACCHINA da cucire, a mano, vecchia; lunga giacca; altri oggetti, vendonsi, buon prezzo Cecilia 9, porta 7. 9288 M

MACCHINA cucire, ricamo, vendesi cor. 90; occasione. Piazza Ospedale 8, negozio vestiti. 9268 M

MACCHINA scrivere Underwood d'occasione, anche rotta, acquisterebbesi o scambierebbesi con altra nuova moderna. Scrivere «Bianchi» Posta Barriera verso scontrino. 9263 M

MOTORE a gas, Langer & Wolf, 4 cavalli, vendesi. Visitarlo in funzione. Via Fabio Severo 50. 9109 M

MOBILI camera, cucina, moderni, solidi, vendonsi. Boccaccio 6, porta 16. 9095 M

PIANINO elettrico con violini vendesi. Indirizzo al Piccolo. 812 M

SEMPREVERDI vendonsi a buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 1249 M

STUFE a gas, usate, una tonda, piccola, ed una quadrata, grande, acquisterebbensi. Offerte «Stufe» Piccolo. 1510 M

SCANSIE bellissime, per manifatture, latteria, panetteria, vendonsi. Corso 21, Zennaro. 1533 M

STANZA letto elegante, credenza, tavola cucina, vendonsi; occasione. Scorcola-Coronco 724. 9300 M

SCALE legno, qualunque grandezza vendonsi. Via Caserma 17. 1553 M

SCRIVANIA quasi nuova, 135 cm. vendesi; visitare soltanto dopo le 4; Pilone 4, I. 1377 M

TORNIO Egalisier, con sopporto media grandezza, cercasi. Indirizzo Piccolo. 1309 M

VETRINA con scansie, nuova vendesi, prezzo mite, occasione. Rivolgersi: Piazza Poste 4, barbiere. 9368 M

VETRINA per cucina e un letto vendonsi. Via dei Fabbri 4, portinaio. 9287 M

VETTURETTA torpedo, 10 HP, 2 posti, 2 cilindri, vendesi. Cavana 12, manifatture. 1465 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent - N -

AZIENDA carbone, avviatissima, guadagno 700 corone mensili, vendesi per 2200. Petronio, caffè Olimpo. 9314 N

AZIONI della Banca pel Litorale, Susak, parecchi pezzi, vendonsi, prezzi bassi. Indirizzo Piccolo. 13111 N

BUFFET-trattoria, incasso 80 corone giornaliere, cedesi, cor. 2000. Sinigaglia, caffè Trifoglio. 9312 N

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, rione signorile, avvenire garantito, vendesi, 600. Luzzatto, caffè Trifoglio. 9309 N

BOTTEGHINO erbaggi posizione centrica, bene avviato vendesi causa partenza. Rivolgersi: Corso 89, portiere. 1450 N

BOTTEGA commestibili con petrolio vendesi. - Indirizzo al Piccolo. 1096 N

CAPITALISTA vorrebbe entrare società cine, buona azienda, od altro, con 3000-4000; oppure qualche impiego di fiducia, depositando cauzione vincolata; conosce l'italiano, tedesco e slavo. Offerte sub «Possidente 40» al Piccolo. 8888 N

CAFFE' antico, con affezionata clientela, e bar centrale avviatissimo, vendonsi occasione. Rivolgersi: «L'Italiana» Campo S. Bartolomeo 5531, Venezia. 13104 N

CUCINA economica vendesi causa altra occupazione. Via Donota 7. 12291 N

CAPITALISTA con 12-15.000 cor. cercasi quale socio, scopo allargare cerchia d'affari d'una fabbrica con articolo di grande consumo, bene introdotto, col 50% guadagno. Offerte serie sub «Fortunato» al Piccolo. 1540 N

CAPITALI per II, III intavolazione disponibili, accordansi 80% valore. Offerte sub «Diretto» Piccolo. 1431 N

CARTOLERIE avviate, presso scuole, vendonsi, 3000, altra 5000; affari occasione. Sinigaglia, caffè Trifoglio. 9310 N

CAFFE'-restaurant, grande smercio liquori, vendesi, corone 14.000. Rosa, caffè Olimpo. 9318 N

CAFFE' popolare, avviatissimo, decreto separato, traslocabile, vendesi, prezzo conveniente. Petronio, caffè Olimpo. 9320 N

CAPITALISTA forestiero, dispone cor. 120.000, 60.000, 18.000, 10.000 prime intavolazioni città, piccoli interessi. Offerte sub «Intavolazioni» al Piccolo. 9294 N

DROGHERIA centrica, avviata, utile comprovabile, vendesi 7600, pagamento condizionato; altra in provincia, senza concorrenza, 3600. Sinigaglia, caffè Trifoglio. 9311 N

DITTA (Nora) Americana, importante, desidera relazioni con ditte a.-u. articoli di domanda. Raflh. presso Agenzia Austro-Americana. Patrasso. 1028 N

FORNO bene avviato, vendesi, facilitazione pagamento. Escluso mediatori. Rivolgersi: caffè Olimpo, 1-3, Orlando. 1410 N

GIOVANE con piccolo capitale, assumerebbe o associerebbesi rappresentanza, oppure accetterebbe come cursore con garanzia. Rivolgersi: Pasquale Revoltella 462, porta 18. 1513 N

DECRETO trattoria, libero impegni, vendesi prontamente. Rosa, caffè Olimpo. 9361 N

LATTERIA vendesi prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 1396 N

LATTERIA centro, avviatissima, affitto minimo, vendesi, occasione, prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 1594 N

LATTERIA, smercio generi diversi, 60 litri consumo, vendesi, corone 600. Petronio, caffè Olimpo. 9313 N

LIQUORERIA darebbesi in consegna, corone 5 giornaliere, tutto compreso. Petronio, caffè Olimpo. 9316 N

LATTERIA avviatissima, incasso 75 giornaliere, vendesi prontamente per 2500. Rosa, caffè Olimpo. 9317 N

LATTERIA-Cartoleria, mobili lussuosi, vendesi «en bloc», 800, anche pagamento condizionato. Luzzatto, caffè Trifoglio. 9308 N

LATTERIA vendesi causa trasloco. Via Donota 7. 12292 N

MAGAZZINO carbone vendesi. Indirizzo al Piccolo. 1491 N

MEDICO dentista assocerebbesi ad un lavoratorio dentistico di qui, purchè bene introdotto. Offerte sub «Base sicura» al Piccolo. 9271 N

MACELLERIA vendesi cor. 300. Rivolgersi Trattoria Speranza, via Giulia 4. 1398 N

MUTUI ricevono impiegati statali e comunali, anche senza garanti. Indirizzo Piccolo. 1575 N

NEGOZIO commestibili, piccolo e latteria avviatissima, guadagno 7 corone giornaliere, vendonsi qualunque prezzo, causa lutto in famiglia. Indirizzo Piccolo. 1471 N

NEGOZIO manifatture e confezioni, con buona clientela vendesi causa affari privati. Sub «Affare» Piccolo. 1578 N

PER mediazione, compravendite e permute di case, campagne, ville, villini e fondi, rivolgersi Stefano Loversie, via Strazig 82, Gorizia. 9274 N

RAPPRESENTANTE cercasi cui affidare la vendita esclusiva di un articolo mondiale, benissimo introdotto, con vasta clientela. Introito circa cor. 10.000. La fabbrica gli rilascierebbe merce per cor. 15.000. Concorrenti seri, decisi, possono trovarvi posizione per la vita, l'introito potrebbe aumentare ancora. Franz Schön, Palace-Hotel, Trieste. 9260 N

SOCIO per impianto industriale, ramo installazioni, con 3000 corone, cercasi. Offerte «3000» Piccolo. 9381 N

SPACCIO vino, birra, senza fermativa, centro, appaltasi, cor. 85 mensili. Jesurun, Caffè Adriatico. 1591 N

STABILIMENTO di lavatura e stiratura, con tutti gli accessori, bene avviato, vendesi causa partenza, prezzo da convenirsi. Indirizzo Piccolo. 1358 N

TRATTORIE diverse posizioni centriche, affittansi prontamente, buonissime condizioni. Rosa, caffè Olimpo. 9319 N

TRATTORIA, grandioso consumo bevande, cucina, incasso 4000 corone mensili, affittasi, prezzo mite. Petronio, caffè Olimpo. 9315 N

TRATTORIA buonissima posizione, affittasi o vendesi prontamente. Rivolgersi via Molino piccolo 8, I, porta 4 (dalle 4 alle 6). 1123 N

1000 corone cercansi prima intavolazione su fondo a Opicina. Scrivere «Fondo» fermo posta Opicina. 9257 N

200 corone cercansi, restituzione mensile di 20 corone, garanzia mobili. Scrivere «Buon interesse» fermo posta centrale. 1495 N

4000 corone cercansi per estendere serio lavoro senza rischio. Offerte «Capitale assicurato» Piccolo. 9272 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - O -

CASE da vendere a Capodistria: Via Santorio N. 236, casa composta di bottega, corte, pozzo, mezzanino con due stanze, cucina, cantina, piano unico con 4 stanze, 2 cucine, soffitta, due cessi, cantina (locali alti metri 3.70); casa N. 237, orto, pozzo, cesso, due cucine, 3 stanze, cantina. Casa N. 238, bottega, cucina, 2 stanze, cantina. Avendo le case comunicazione una con l'altra, l'affare si dovrebbe combinare con una sola persona. Esclusi mediatori. Rivolgersi Capodistria, presso libraio B. Lonzar, Callegheria. 13108 O

CASETTE due, delle quali una esente imposta 10 anni, rendita lorda cor. 3000, prezzo corone 34.000, saldo 18.000 vendonsi. Guardiella presso la chiesa. Rivolgersi: Giovanni Nassiguerra, Pietà 6, telefono 77 rom. VIII. 9236 O

CASE vecchie, fondi, mutui acquistansi. Offerte sub «Azzurro 1430» Piccolo. 1430 O

CASA con giardino vendesi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 1412 O

CASA, sei stanze, camerino, due cucine, giardino vendesi 25.000 corone; 7000 contanti resto in rate mensili. Rivolgersi: Giulia 32, III, scala destra. 1476 O

MUGGIA. Fondi e ville con vista al mare vendonsi a prezzi da convenirsi; anche appezzamenti. Indirizzo al Piccolo. 1082 O

STABILE munito di tutto moderno comfort, con tre appartamenti 5 stanze e accessori, sito presso S. Antonio vecchio, vendesi prontamente, modico prezzo. Rivolgersi: Giovanni Nassiguerra, Pietà 6, telefono 77 rom. VIII. 9335 C

TENUTA campestre, vigna, alberi fruttiferi, acqua sorgente sana, stallaio, casa colonica, casa per padroni strada maestra, due prati, vicino mare confinante sanatorio Ancarano m. q. 59000 vendesi cor. 48000. Indirizzo al Piccolo. 1405 O

VILLINO 9 locali, giardino, comfort vendesi. - Rivolgersi: Barcola 3, latteria. 1434 O

COMMERCIO E INDUSTRIA

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - P -

A RATE mensili, prezzi e condizioni modicissime: Grande assortimento stoffe e confezioni da uomo, signora, ragazzi, biancheria, cortinaggi, fornimenti da letto, copertori, corsie, scendiletti ecc. ecc. Filiale M. B. Katz, Barriera 20. 7843 P

AMMOBILIERETE soddisfattissimi, convinti rettitudine, visitando deposito mobili Giovanni Zanchi, Acquedotto 33. 9089 P

AMMOBILIAMENTI e singoli mobili a prezzi riconosciuti del 20 percento più bassi di qualsiasi altra concorrenza. S. Brod, via Squero nuovo 7, primo (fianco palazzo postale). Previo avviso, anche facilitazione pagamento. 9006 P

A. Palma, Carducci 20, splendide camere letto, cucine moderne, divani, suste, materassi, ottomane. 8126 P

AMMOBILIAMENTO. Acquistato in partita diverse stanze da letto, pranzo, moderne, solidissime, offresi allo spett. Pubblico, rara occasione, per mobili garantiti con reale ribasso 20%. Visitare senza obbligo d'acquisto, negozio mobili, Rossini 26. 9322 P

ATTACCAPANNI, stanze pranzo, matrimoniali, mogano, rovere, altri singoli mobili Salcano vendonsi a prezzi miti. Facilitazioni pagamenti. Solitario 2. 9280 P

BIOGLOBIN: efficacissimo ricostituente nell'anemia, convalescenza. Trovasi nelle farmacie. Deposito generale Farmacia Piazza S. Francesco. 1550 P

BLOUSE splendide, pronte e seta per blouse a prezzi rarissima occasione. Via Boschetto 42, I, destra. 9297 P

BURRO freschissimo, da tè, del Tirolo, in pacchetti, a cor. 3.52 il chilogr. Anzulato, via Ponterosso 6. 9355 P

BONNE tedesche, raccomandabili; altra froebeliana, cuoche e cameriere, offre alle distinte famiglie l'Agenzia Zeidler, Machiavelli 7. 9387 P

BURRO naturale garantito cor. 2.40. Burro cotto garantito puro cor. 2.60, spedizione verso rivalsa. Wurzer, esportazione burro, Tieschen presso Halbenrain, Stiria. 13099 P

BURRO naturale a corone 2.40, dindi, galline, polli, uova. Carducci 39. 888 P

CUCINE lussuose, solidissime, laccate, marmi, nonchè attaccapanni con specchio, vendonsi. Canova 22, Cucit. 8936 P

CAMERA letto matrimoniale, mogano, nuova, vendesi, prezzo mite. Fonderia 12, primo, tappezziere. 9359 P

CAMERA matrimoniale, nuova, splendida, vendesi metà prezzo. Foscolo 15, appalto. 9301 P

CUCINE alluminio greve, ultimi fornimenti da 12 pezzi per corone 36 vendonsi all'Emporio articoli d'occasione, via Carducci 18. 1489 P

CAMERA matrimoniale, camera pranzo, bellissime, di gran lusso, vendonsi. Barriera 23, I. 9299 P

CAMERA matrimoniale vendesi; occasione sposi. Tintore 8, primo, destra. 1483 P

CAPIGLIATURA splendida, biondo-oro, produce estratto camomilla speciale. Farmacia, Piazza S. Francesco. 1548 P

CAMERA matrimoniale, artistica, chiffonniers, sedie stoffa, vendonsi, massimo buon prezzo. Boschetto 26. 9343 P

DOMINO elegantissimi, nuovi, neri, colorati; «Tango», noleggiansi. Pietà 13, II. 1557 P

FORNIMENTO veneziano, bellissimo, un tavolino e fornimento Club, divani d'ogni qualità, vendonsi, buon prezzo; occasione. Farneto 15, tappezziere. 1530 P

GALLINE cor. 2; taglio 2.40. Vitello 1.28, 1.60, 1.80; coscetto 2; senza osso 2.40, 2.80. Macelleria Nichetto, Barriera 4. 8979 P

LASAGNE e Pastine Monopol garantite di nova fresche, igieniche, nutritive, economiche vendonsi soltanto nei migliori negozi. Badisi acquistandole alle imitazioni lusinghiere; pretendere pacchi originali marcati «Gloria», «Cuore», «Occhio». 11679 P

MASCHERE! Noleggiansi grandioso assortimento splendidi domino, nuovi costumi «Torero», turche, zingarelle, «Tango»; frak per società. Assumonsi ordinazioni. Chiozza 9, I, destra. 383 P

MASCHERE! Grande assortimento splendidi costumi moderni, nuovissimi, «Tango», bersagliere, turche, «Carmen», zingarelle, diavoletti, chanteuse, «Tosca», rococò, paggi, indiane, Sport, ussare, odalische, gheise, pierettes ecc. Elegantissimi domino neri e colorati, seta e raso, nuovissimi, parrucche, noleggiansi. Via Toro 4, I. 9080 P

MASCHERE! Noleggiansi splendidi domino bianchi, altri colori; costumi ultima novità, tutti nuovi. Farneto 29, I. 9107 P

MODIGLIONI d'ottone vendonsi corone 350. Via Caserma 14, Cesca. 9359 P

MASCHERE! Noleggiansi costumi, domino nuovi per concorrere premio ballo Stampa; accettansi ordinazioni. Premiato salone, S. Sebastiano 6, primo. 9383 P

MASSEUSE raccomandasi per tutti massaggi. Via S. Sebastiano 4, secondo. 9360 P

MANTELLI, costumi da signora, le più recenti novità, modelli di Parigi, blouse fantasia, prezzi bassi. Jess, Barriera 15. 9370 P

MASCHERE! Noleggiansi bellissimi domino seta, raso, costumi «Tango», altre qualità. Ponte Fabra 2, I. 9372 P

MASCHERE! Bellissimi costumi, «Carmen», «Tango», odalische, carnielle, noleggiansi. Negozio vestiti, Piazza Ospedale. 9269 P

MASCHERE! Noleggiansi eleganti costumi, diversi, grandioso assortimento splendidi domino, seta, raso. S. Sebastiano 7, secondo. 9281 P

MASCHERE! Noleggiansi costumi «Tango», nuovi, domino elegantissimi. Machiavelli 1, III, sinistra. 1503 P

MASCHERE! Splendidi domino, «Tango» nuovissimo, costumi diversi, noleggiansi. Toro 16, I. 1529 P

MASCHERE! Noleggiansi ricchissima scelta domino, costumi d'ogni qualità, seta, raso, damasco, splendidi «Tango», prezzi mitissimi. Via Barriera 25, terzo (prima Pietà 31). 9348 P

MASCHERE! Noleggiansi domino colorati, neri, i più eleganti della piazza. Farneto 38, porta 4. 9347 P

M.LLE Petrowna allieva dell'Istituto Pawlowsky a Vienna, offresi per manicure e massaggio. Via Farneto 16, I. 9334 P

MASCHERE! Splendidi domino noleggiansi. Giulia 29, rivolgersi portinaia. 1551 P

OGGETTI giapponesi, veramente artistici, adatti regali nozze, seterie, splendidi kimomo, costumi chinesi, ricchissimi, vendonsi, causa partenza, sotto prezzo di costo. Via Lavatoio 5, IV, sinistra, dalle 12-6. 9323 P

PIANINO nuovissimo, corde incrociate, vendesi prezzo conveniente. Farneto 42, pianoterra. 9390 P

RARA occasione! Vendonsi poltrona inglese, fornimento da salotto. Eseguisconsi riparazioni. Cecilia Rittmeyer 9, tappezziere. 1579 P

SCARPE e stivali a rate. Ordinazioni dietro misura. Piazza Nicolò Tommaseo 4, Cara[...] 9386 P

STANZE matrimoniali, splendide, vendonsi, occasione. Belvedere 28, angolo Torquato, [...]gname. 9366 P

SU tutte le confezioni rimaste invendute [...] no sensibilmente ribassati i prezzi, dippiù il compratore riceve 50 per cento ribasso. [...] Barriera 15. 9371 P

TRATTORIA «Al buon bicchiere», S. Lazzaro [...] Vendesi vino friulano, opollo, istriano, cent. 96 al litro, per esportazione 88. [...] cent. 44. Cedesi camerino per Club. 1537 P

TOSSI le più ostinate guariscono in brevissimo tempo colle rinomate pastiglie Men[...] Farmacia Zanetti, via Nuova 41. 13871 P

TRAFORO, passatempo utile, dilettevole, bellissimo legname lucidato, deposito Scor[...] n. 4. 7887 P

VINO Trentino da pasto a centesimi [...] Servizio a domicilio in damigiane. [...]lato, Via Ponterosso 6. 9384 P

VESTITI (tre), maschera bellissimi, seta celeste, noleggiansi. Chiozza 39, porta 11. 1308 P

VILLEGGIATURE ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE

8 cent. la parola - minimo 80 cent. - Q -

VILLEGGIATURA. Villa nuova Sesana, 5 camere, cucina, lisciaia, forno, camerino bagno, camerino servitù, cantina, stalla, fienile, porcile, grande soffitta, conduttura acqua, vasta corte recintata, grande giardino alberi fruttiferi, bella posizione, priva polvere, affittasi stagione oppure tutto l'anno; in caso vendesi o permuta si stabile rendita città. Indirizzo Piccolo.

DIVERSI

6 cent. la parola - minimo 60 cent - R -

ALCOOLISMO. Cura per bevitori alla «Lega del Bene», via Raffineria 11, primo, dalle 3-4 [...]

ORCHESTRINA bene affiatata offresi per domenica e lunedì (grasso) a prezzo mite. [...]seo N. 10, V.

B. Ricevuto, grazie. Scrivimi se tigrone [...]ste, e se tigretto insiste. Sono infelice [...] ogni dire. B. più di mille. L.

CARMEN amica di Olga di Graz. Ring[...] Carmen-Olga, del buon consiglio datomi [...]guardo mio figlio. I dolci li manderò a Car[...]

CASSIERA desidera conoscere signorina, [...] amicizia, pressi Revoltella o laterali. Offerte «Amicizia» Piccolo.

CAPITANO 40. Prelevi due lettere. Prego risposta.

CAFFE'. Se è quella che penso, scriva dove [...] so scrivere. O. R. nome del caffè. Ard[...]simi....

CAFFE'.... se bramo? Desiderio ardente! [...]dete sabato sera, sedendo cantone? [...]

DESTINO 25. Ricevetti tutte Sue. Prego indi[...] mi modo direttamente. Saluti.

D. Inutile spiegazione qui. Voi conoscete [...] e ora che... Avvisatemi: procuriamo incon[...] Distinti, A.

DONNA o ragazza, età circa 30, ammodo, [...] casi per custodire la casa, matrimonio non escluso. Scrivere «M. S.» posta restante Bo[...]

DALMAZIA. Mi fa piacere la tua guarig[...] Ricevuto tua lettera. T'aspetto lunedì [...] Saluti. Zara.

G....a 4. Se possibile, favorisca telefonare [...] promesso. V.

L'antico A. R. Ma quando si persuaderà [...] che il mio non è un ricatto, ma che tut[...] conseguenza della passione che mi avvolge? [...] avessi potuto dimenticarLa, tutto si sarebbe [...] pianato, ma così è impossibile! Il resto a domenica mattina chè spero vorrà accond[...] dere.

MATRIMONIO contrarrebbe distinto signore [...] signora in età. Proposte «H. L. 30» posta centrale.

MATRIMONIO contrarrebbe signorina di [...]na famiglia, trentunenne, brava massaia, [...]rone 3000, appartamento arredato, con serio [...] piegato oppure commerciante, 35-40 anni. [...]vere «Fausta» fermo posta Stadion, verso [...]trino.

MATRIMONIO contrarrebbe giovane venti[...]ne, con vedova senza figli, indipendente, [...]te proprio appartamento. Serie proposte [...]nonime «Giovane» fermo posta Stadion, [...]trino.

MATRIMONIO contrarrebbero due amiche [...]ste, ammodo, brave massaie, con giovani di buon carattere, aventi impiego regio. Scrivere sub «Amiche» fermo posta Barriera.

MATRIMONIO contrarrebbe signora quaran[...]ne, bella presenza, colta, spiritosa, proprio appartamento, piccola rendita, con signore età rispondente, posizione sicura. Anonime respinte. «Robinia» posta Borsa.

MATRIMONIO. Divorziato, trentenne, [...] posizione, sposerebbe signorina pari. Scrivere sub «Serietà» posta Barriera.

MATRIMONIO contrarrebbe venticinquenne colto, onesto, di bella presenza, serio, robusto, con signorina ricca. Anonime escluse. Proposte «Sincerità» posta centrale, verso scontrino.

MATRIMONIO. Capitano marittimo, ven[...]quenne, bella presenza, posizione sicura, contrarrebbe, essendo privo conoscenze, [...] matrimonio con signorina giovane, seria, [...]te, anche senza dote. Desiderabile offerte con fotografia. Scrivere sub «Tord» Piazza Borsa, posta restante, verso scontrino.

MIA. Sono tanto contento, e attendo una [...] cara, che mi parli delle ore imparegg[...] Tutto tuo con immenso affetto. Picio.

PENSIERO. Verrò domenica, sebbene non [...]ti. Langhissimi, tutta tua, sempre.

ROSA 13. T'attenderò oggi 4.45 pom.

TROUVILLE. Come va, bambina? Non [...] vederti, perchè? Passerò oggi 11.30.

7.30 ca....dori. Perchè non siete tanto affet[...] come una volta? Siete malcontenta? Spero no! Mia partenza era inevitabile a motivo sublime dovere. In questo tempo passato [...]no, mai vi ho dimenticata. Eravate un nobile ricordo! Vorrei scrivere ed esprimere tutto tanto sono triste. Sempre vostro ardentissimo di devozione eterna, mimosa.

NICCU'.... E tu pure lo sai, quanto bene [...] glio!

OTELLO. Tu sei la gioia dei miei pensieri [...]gliimi bene.

EMMA. Le voglio e le ho voluto sempre bene. E' immancabile nei miei dolci sogni. [...] Cöh.

QUEL signore conosciuto, veduto raccogliere portamonete al bigoncio del teatro Fenice, [...]na invitato depositario presso il medesimo, [...] so dispiaceri.